IL PICCOLO del lunedì

SPECIALE Sport

TOTOCALCIO

Partita	Risultato	Segno
Atalanta-Torino	2-2	X
Genoa-Milan	0-0	X
Inter-Foggia	3-1	1
Juventus-Roma	0-0	X
Lazio-Reggiana	2-0	1
Lecce-Parma	1-1	X
Napoli-Cremonese	2-1	1
Piacenza-Sampdoria	2-1	1
Udinese-Cagliari	1-1	X
Cesena-Fiorentina	1-0	1
Padova-Bari	1-2	2
Massese-Spal	0-1	2
Giarre-Nola	3-1	1

Montepremi L. 32.515.073.382
Ai punti 13: L. 306.745.000
Ai punti 12: L. 7.177.000

Prossima schedina (23 gennaio '94)

Cagliari-Genoa
Cremonese-Inter
Foggia-Lecce

Milan-Piacenza
Parma-Lazio
Reggiana-Atalanta

Roma-Udinese
Sampdoria-Juventus
Torino-Napoli

Acireale-Venezia
Brescia-F. Andria
Carrarese-Fiorenzuola
Maceratese-Pontedera

TOTIP

Corsa	Cavallo	Segno
1.a corsa:	1.o PAVESE	1
	2.o EASY LOVE	2
2.a corsa:	1.o ONASSIS CIK	X
	2.o NICONDO	1
3.a corsa:	1.o MEMMO GIUS	X
	2.o OLG MO	1
4.a corsa:	1.o OLMO D'ARC	X
	2.o NUVOLA MARINA	2
5.a corsa:	1.o OUTFIELD LG	2
	2.o NAVIERO MAYOR	X
6.a corsa:	1.o LOMOLO	2
	2.o MIGLIO	2

Ai 31 vincitori con 12 punti L. 29.037.000;
ai 776 vincitori con 11 punti L. 1.076.000;
agli 8.015 vincitori con 10 punti L. 102.000.

CALCIO

SERIE A / IL MILAN PAREGGIA A GENOVA, CROLLANO I DORIANI A PIACENZA

Samp k.o., Diavolo a «+3»

Serie A

RISULTATI	
Atalanta-Torino	2-2
Genoa-Milan	0-0
Inter-Foggia	3-1
Juventus-Roma	0-0
Lazio-Reggiana	2-0
Lecce-Parma	1-1
Napoli-Cremonese	2-1
Piacenza-Sampdoria	2-1
Udinese-Cagliari	1-1

PROSSIMO TURNO

Cagliari-Genoa
Cremonese-Inter
Foggia-Lecce
Milan-Piacenza
Parma-Lazio
Reggiana-Atalanta
Roma-Udinese
Sampdoria-Juventus
Torino-Napoli

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Milan	28	19	10	8	1	9	6	3	0	10	4	5	1	20	'8	0
Juventus	25	19	9	7	3	10	8	2	0	9	1	5	3	32	18	-4
Sampdoria	25	19	11	3	5	9	6	1	2	10	5	2	3	34	25	-3
Parma	23	19	9	5	5	9	6	1	2	10	3	4	3	26	15	-5
Lazio	23	19	8	7	4	10	6	3	1	9	2	4	3	24	19	-6
Inter	22	19	8	6	5	10	6	2	2	9	2	4	3	25	17	-7
Napoli	21	19	8	5	6	10	5	3	2	9	3	2	4	30	22	-8
Torino	21	19	8	5	6	9	6	2	1	10	2	3	5	25	19	-7
Roma	19	19	5	9	5	9	3	4	2	10	2	5	3	17	17	-9
Foggia	18	19	4	10	5	9	2	5	2	10	2	5	3	25	24	-10
Cremonese	18	19	6	6	7	9	5	3	1	10	1	3	6	21	20	-10
Cagliari	18	19	6	6	7	9	4	2	3	10	2	4	4	25	31	-10
Piacenza	17	19	5	7	7	10	4	5	1	9	1	2	6	16	25	-12
Genoa	15	19	4	7	8	10	3	5	2	9	1	2	6	14	23	-14
Atalanta	15	19	4	7	8	10	3	5	2	9	1	2	6	21	33	-14
Udinese	14	19	3	8	8	10	1	4	5	9	2	4	3	12	23	-15
Reggiana	14	19	4	6	9	10	4	5	1	9	0	1	8	11	23	-15
Lecce	6	19	1	4	14	9	1	3	5	10	0	1	9	15	31	-22

MARCATORI: 13 reti: Silenzi (Torino); 11 reti: Baggio (Juventus), Fonseca (Napoli), Gullit (Sampdoria); 9 reti: Branca (Udinese), Roy (Foggia), Sosa (Inter), Valdes (Cagliari); 8 reti: Ganz (Atalanta), Moeller (Juventus), Tentoni (Cremonese), Zola (Parma); 7 reti: Bergkamp (Inter), Signori (Lazio)

Il sampdoriano Gullit inseguito dal piacentino Chiti. Per l'olandese una delusione inaspettata.

GENOVA - Il Milan ora è a più 3. Domenica scorsa (dopo il successo della Samp sul Napoli) sembrava che i doriani fossero lanciati verso la vetta, ma ieri c'è stata una nuova svolta: Gullit e compagni sono andati a perdere sul terreno del Piacenza e hanno dato un nuovo via libera al Milan che ha pareggiato senza reti a Marassi, contro il Genoa. Ieri, inoltre, c'è stata un secca vittoria dell'Inter contro il Foggia (sono andati a rete tutti e tre gli stranieri nerazzurri). La Juventus non è riuscita a superare la Roma.

Alle pagine II-III

Per lo «stage» della Nazionale convocati Torricelli e Cappioli

ROMA — Per lo stage di allenamento della nazionale nel centro sportivo della Borghesiana a Roma da stasera a giovedì, Sacchi ha convocato: Gianluca Pagliuca (Sampdoria), Luca Marchegiani (Lazio), Angelo Peruzzi (Juventus), Antonio Benarrivo (Parma), Christian Panucci (Milan), Costacurta (Milan), Torricelli (Juventus), Baresi (Milan), Minotti (Parma), Maldini (Milan), Favalli (Lazio), Eranio (Milan), Bianchi (Inter), Albertini (Milan), Conte (Juventus), Donadoni (Milan), Evani (Samopdoria), Cappioli (Roma), Signori (Lazio), Stroppa (Foggia), Casiraghi (Lazio), Silenzi (Torino), Roberto Baggio (Juventus), Mancini (Sampdoria), Dino Baggio (Juventus).

Secco botta e risposta tra il Lecce e il Parma

1-1

LECCE: Gatta, Biondo, Carobbi, Trinchera, Ceramicola, Verga, Gazzani, Padalino, Ayew (43' st Russo), Notaristefano, Baldieri (40' st Erba). (12 Torchia, 14 Altobelli, 16 Frisullo).
PARMA: Bucci, Balleri, Benarrivo, Minotti, Apolloni, Sensini, Brolin, Pin, Crippa, Zola, Asprilla. (12 Ballotta, 13
Maltagliati, 14 Matrecano, 15 Zoratto, 16 Sorce).
ARBITRO: Arena di Ercolano.
MARCATORI: nel pt 32' Ayew; nel st 6' Minotti.

LECCE - Dopo aver fermato il Milan sette giorni fa al Meazza, il Lecce ha reso la vita dura al Parma andando per primo in vantaggio e costringendo la squadra di Scala ad impegnarsi nella ripresa in un'affannosa rincorsa.

Sbiadita ed incerta nei primi 45', la formazione ospite nella ripresa ha ritrovato orgoglio e determinazione ed è riuscita a pareggiare con Minotti, inseguendo invano fino alla fine il successo. Incerto in difesa, specie in Balleri, ed evanescente in attacco, specie in Asprilla, il Parma ha vissuto di spunti isolati ma non ha mai dato l'impressione di controllare la partita e di imporre il suo gioco.

La partenza del Parma è stata lenta. Il Lecce ha affidato il controllo di Asprilla a Ceramicola, di Zola a Biondo e di Brolin a Trinchera. Il ghanese Ayew si è impegnato in una serie di incursioni a tutto campo, che ha messo in difficoltà la lenta ed impacciata difesa parmense. Asprilla ha cercato inutilmente qualche spunto apparendo demotivato, mentre Zola si è interstadito in inutili dribbling. Sino al gol del vantaggio del Lecce i due portieri sono stati a riposo: non vi è stato un solo tiro degno di nota. Al 3' Asprilla ha superato Ceramicola e Verga, ma ha concluso con un pallonetto facile preda di Gatta.

Al 9' Balleri ha avuto un' ottima occasione in prossimità dell' area di rigore, ma ha concluso alto. Al 32' il gol del Lecce: Gazzani è partito sulla destra, da dove ha lanciato un dosato traversone per Baldieri sul quale è uscito Bucci; sul rimpallo c' è stata una convulsa mischia, poi dalle retrovie è giunto Ayew che ha deviato la palla in rete. Il Parma è rimasto frastornato per il gol incassato. Nella ripresa il Parma si è presentato più determinato ed al 6' ha ottenuto il pareggio su azione di calcio d' angolo contestata dai leccesi, che reclamavano la rimessa dal fondo. Su tiro di Zola dalla bandierina, Minotti è stato più svelto di tutti e di testa ha pareggiato.

SERIE C / IL MANTOVA SFIORA IL SUCCESSO AL 'ROCCO'

La Triestina rischia grosso

Almeno cinque occasioni d'oro per i lombardi - Facciolo in giornata di vena

In queste due immagini di Italfoto l'occasione mancata da Labardi alla fine del primo tempo.

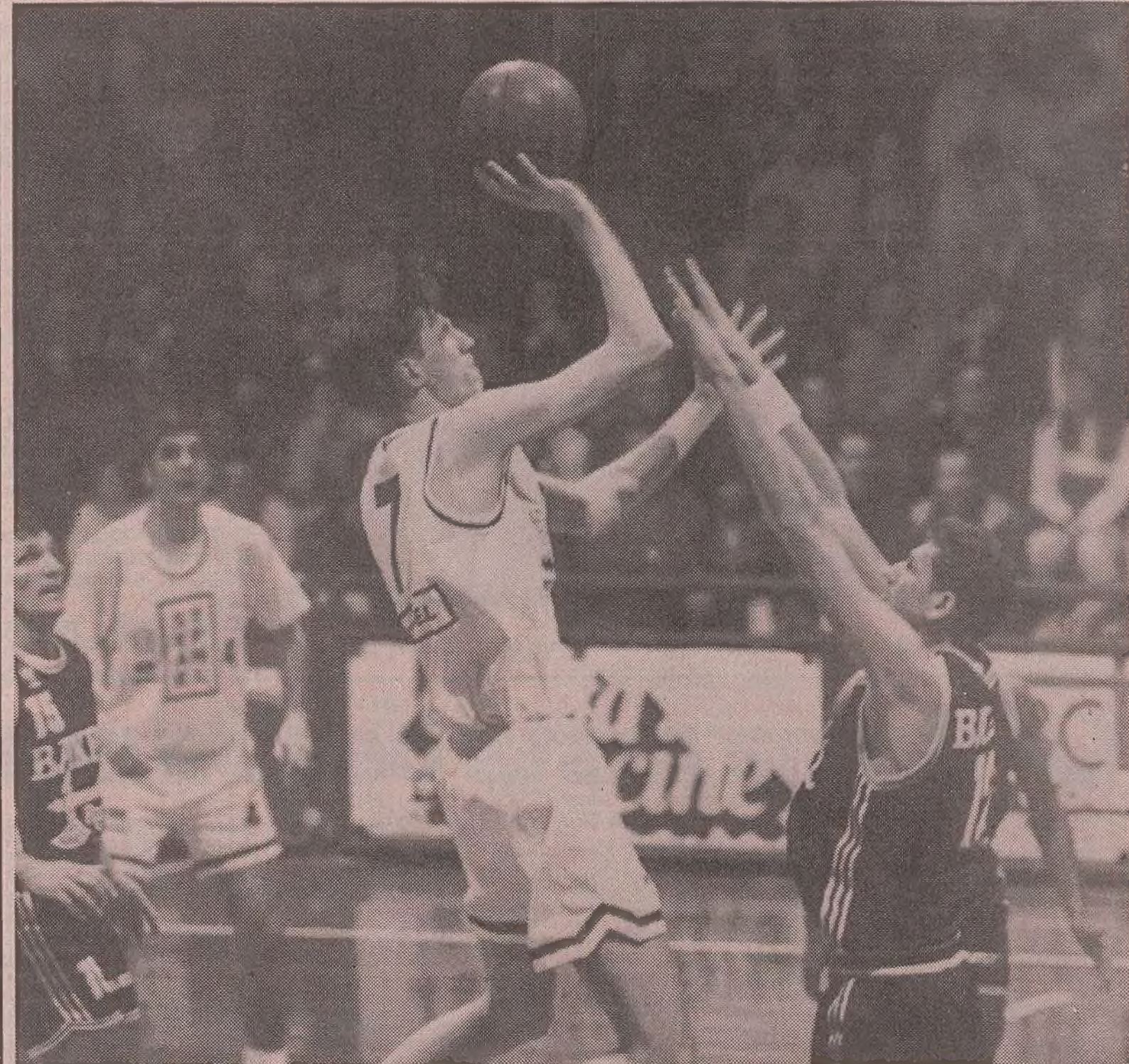
TRIESTE - Solo un punto per la Triestina contro il Mantova, ma poteva andare peggio. La formazione ospite ha avuto cinque occasioni molto limpide per conquistare i tre punti. Un Facciolo in gran spolvero per fortuna ha evitato un altro disastro casalingo. La Triestina al «Rocco» ha confermato di essere una squadra mediocre che dovrà lottare per tenersi lontano dalle zone basse della classifica. Raramente gli alabardati sono riusciti a liberare un uomo in area avversaria. Labardi ha avuto una grossa palla-gol alla fine del primo tempo ma l'attaccante ha tirato a lato.

Il Mantova ha dato l'impressione di accontentarsi del pareggio. La squadra lombarda avrebbe potuto pigiare ancora di più sull'acceleratore, ma non ha voluto rischiare, si è solo limitata a controllare la partita. Questa è stata la fortuna della Triestina che comunque se l' vista brutta al 9' della ripresa quando Pasa ha colto in pieno il palo. L'inserimento di Pasqualini e Caruso al posto di Conca e Marsich non ha dato più aggressività ai padroni di casa. Il pari, quindi, era il massimo risultato a cui potevano aspirare.

La classifica, intanto, parla chiaro: la Spal ha preso il volo. Ha vinto anche a Massa mettendo già alla fine dell'andata una grossa ipoteca sulla promozione.

A pagina IV-V

BASKET / VITTORIA LIMPIDA

Gentile e Fucka piegano Livorno La Stefanel continua a volare

Gregor Fucka (a sinistra) è stato il grande mattatore della gara contro la formazione livornese.

TRIESTE - Grazie a un intraprendente Fucka e a un'ancora eccellente prestazione di Gentile; la Stefanel ha superato agevolmente i livornesi della Baker, restando così in vetta alla classifica del campionato in compagnia della Glaxo Verona. L' equilibrio è durato poco sino a quando la Stefanel ha messo a segno un parziale di 16-3. Nella ripresa la Baker ha provato a rifarsi sotto, arrivando fino a tre punti dalla Stefanel ma la squadra di Tanjevic, con un nuovo parziale fulminante (14-0) ha preso nuovamente il largo.

A pagina XIV-XV

TERZO RISULTATO A OCCHIALI CONSECUTIVO, MA LE AVVERSARIE FANNO IL GIOCO DEI ROSSONERI

Milan campione dello 0-0

Maldini e Skuhravy in un contrasto aereo.

0-0

GENOA: Tacconi, Torrente, Caricola, Petrescu, Galante, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Detari, Skuhravy, Onorati.
MILAN: Rossi, Panucci, Maldini, Albertini (14' st Massaro), Costacurta, Baresi, Eranio (37' st Lentini), Desailly, Papin, Savicevic, Donadoni.
ARBITRO: Bazzoli di Merano.
ANGOLI: 4-3 per il Milan.
NOTE: Giornata serena ma fredda, terreno allentato per la pioggia caduta nella nottata. Spettatori: 40 mila. Ammonito Savicevic per gioco falloso.

GENOVA - Punto prezioso a Marassi, non solo per il rigenerato Genoa del prof. Scoglio, ma anche per il Milan che migliora la sua classifica per via dello scivolone di Gullit e compagni a Piacenza. La partita è stata combattuta e il pari accontenta entrambe le formazioni anche se le maggiori iniziative sono state di marca rossonera. Le rare emozioni hanno poi messo in risalto la cattiva mira dei rossoneri (Papin, Eranio e Baresi) che hanno sprecato almeno tre facili conclusioni mentre sull' altro fronte c'è voluta la tempestività di Rossi che, ad un quarto d' ora dalla fine, ha compiuto un «miracolo» per deviare in angolo un preciso tiro di Ruotolo scagliato dal limite dell' area.

Scoglio per fronteggiare i campioni d' Italia ha rispolverato i cinque uomini in difesa con Signorini in ultima battuta, affidandosi poi in avanti all' ariete Skuhravy che, spalleggiato di volta in volta da Detari o Onorati, ha sempre tenuto sul chi vive la coppia Baresi-Costacurta aiutata spesso da Desailly, mai spintosi in avanti. In

La partita è stata combattuta e il risultato accontenta entrambe le contendenti. Papin sempre troppo solo.

questa situazione Papin, troppo solo in avanti, ha potuto fare ben poco nonostante il gran movimento del montenegrino Savicevic, poco lucido al momento dell' affondo.

Quindi gli unici pericoli per Signorini e compagni sono giunti dalle fasce dove il rumeno Petrescu ha faticato a contenere Donadoni. Più consistenti, ma rare, le puntate in avanti di Maldini, che forse avrebbe potuto approfittare di più della libertà di manovra che gli concedeva Ruotolo, portato a spostarsi verso il centro del campo. Da un' iniziativa del terzino il Milan al 20' avrebbe potuto già andare in vantaggio, ma il suo invitante assist è stato prima ciccato clamorosamente da Papin, liberatosi davanti a Tacconi, e poi graziato dall' accorrente Eranio il cui forte tiro ha sorvolato la traversa. Il pressing ordinato da Scoglio ai suoi giocatori ha poi messo in difficoltà Albertini che, nonostante certi pregevoli scambi con Savicevic, non è mai riuscito ad imbeccare Papin sempre ben controllato da Torrente e all' occorrenza dal puntuale Signorini. Una volta bloccati i varchi agli avversari, al Genoa, spalleggiato incessantemente dai ricompattati tifosi, è bastato giocare prevalentemente di rimessa per portare in salvo il risultato. Capello nella ripresa ha prima provato l' innesto di Massaro al posto di Albertini, ma la manovra non si è sveltita, quindi il tecnico negli ultimi 8' ha rifatto provare l'ebbrezza del campionato a Lentini che si sta gradatamente riprendendo dal grave incidente automobilistico dell' agosto scorso.

Dopo un pasticcio tra Panucci e Rossi, al 1' di gioco, preoccupati dell' arrivo di Skuhravy, la prima offensiva (20') è dei rossoneri, ma la lunga fuga di Maldini è stata vanificata dagli errori di Papin ed Eranio, fischiatissimo dai suoi ex tifosi. Al 35' Donadoni salta Petrescu ma il suo tiro è fuori bersaglio, imitato un minuto dopo sull' altro fronte da Ruotolo. Nella ripresa la manovra dei rossoneri è più consistente. Al 5' Albertini con una punizione sulla trequarti pesca Eranio, ma l' ex rossoblù svirgola la facile deviazione. Quindi al 14' Massaro sostituisce Albertini e Donadoni, spostatosi in regia, al 18' scheggia il palo della porta di Tacconi. Il nuovo entrato si mette in evidenza al 26', ma Baresi spedisce il suggerimento alto sulla traversa. Un minuto dopo Rossi evita la beffa ai compagni: Detari lancia in avanti Ruotolo che dal limite dell' area scocca il suo preciso tiro, ma il portiere rossonero si stende per tutta la sua lunghezza e riesce a deviare il pallone indirizzato all' incrocio dei pali. A questo punto le velleità in campo scemano gradatamente ed i tifosi rossoblù, dopo aver applaudito a lungo l' entra in campo di Lentini, approfittano della sostituzione per fischiare sonoramente Eranio.

I BLUCERCHIATI PERDONO DUE COLPI NELLA «MISSIONE» ANTIMILAN

Il Piacenza ferma anche la Samp

Sempre più sorprendente la squadra di Cagni che ha pienamente meritato la vittoria

2-1

MARCATORI: nel pt 31' Piovani, nel st 22' Ferrante, 38' Lombardo su rigore
PIACENZA: Taibi, Chiti, Polonia, Suppa, Maccoppi, Lucci (33'st Di Cintio), Turrini, Brioschi, Ferrante, Iacobelli, Piovani (45'st Moretti).
SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Serena, Gullit, Vierchowod, Sacchetti, Lombardo, Jugovic (17'st Bertarelli), Platt (27'st Salsano), Mancini, Evani.
ARBITRO: Bettin di Padova
ANGOLI: 7-2 per la Sampdoria
NOTE: giornata con cielo coperto, terreno in discrete condizioni, spettatori 18.000 mila; ammoniti: Serena, Sacchetti e Iacobelli per gioco scorretto, Polonia per condotta non regolamentare, Maccoppi per proteste.

PIACENZA - Doveva essere la domenica della definitiva consacrazione della Sampdoria nei panni di anti-Milan.

E' stata invece la giornata di un Piacenza sempre più sorprendente. In effetti, la squadra di Cagni ha pienamente meritato la vittoria, interpretando la partita nel modo migliore. Per contro, i blucerchiati hanno fornito una prestazione per certi versi sconcertante, fatta di evidenti smagliature nel gioco e di una condizione approssimativa. Il Piacenza, invece, ha messo le doti dei singoli al servizio di una generosità che sta confortando realistiche possibilità di salvezza. Sul piano tecnico, poi, le prove di Turrini, Iacobelli e dei difensori hanno contribuito a confezionare il risultato.

Adattandosi al modulo degli avversari (nessuna punta fissa), Cagni ha schierato due terzini di ruolo a presidiare le fasce, con Lucci e Maccoppi perno centrale di una difesa spesso in linea. La Samp, molto attiva nei minuti iniziali, ha subito saggiato la consistenza di un Piacenza che, ben disposto in campo, non si è fatto intimorire dalle difficoltà del confronto. Così, gli emiliani si sono resi pericolosi al 9' con un tiro di Piovani parato da Pagliuca e hanno saputo conservare, senza troppi problemi, il possesso di palla. I blucerchiati, pur assidui nel pressing, sono stati imprecisi nell' elaborazione della manovra, arrivando solo episodicamente dalle parti di Taibi (sul fondo al 22' un sinistro di Lombardo).

La velocità degli attaccanti biancorossi ha fatto, però, la differenza, almeno nel periodo.

Al 30' Ferrante ha sprecato una buona occasione e, un minuto dopo, Piovani lanciato da Maccoppi sul filo del fuorigioco ha battuto Pagliuca con un forte destro. Nelle circostanza, al di là delle proteste del portiere, c' è stata una vivace discussione fra i difensori per l' errore di posizione di qualcuno. La reazione della Samp è stata piuttosto confusa e, nel primo tempo, è sfociata solo in mischie senza esito, nonostante l' impegno di Gullit. La squadra di Eriksson ha sofferto anche in avvio di ripresa, non riuscendo ad assistere convenientemente Gullit e Mancini, ora più avanzati, e dando via libera alle offensive degli emiliani. Turrini ha portato lo scompiglio nell' area avversaria e Pagliuca ha corso ancora qualche rischio. La Samp, insomma, ha faticato a ritrovare i dovuti equilibri mostrandosi incapace di modificare la tendenza dell' incontro. Non a caso, dunque, è giunto il raddoppio del Piacenza, propiziato dal solito, incontenibile Turrini e realizzato da Ferrante al 22' (preciso colpo di testa su cross da destra del compagno). Quando la partita sembrava chiusa, al 38', Bettin ha accordato agli ospiti un calcio di rigore per fallo di Suppa su Mancini: perfetta la trasformazione di Lombardo. Nei minuti finali Gullit ha reclamato un altro rigore per un fallo ai suoi danni di Turrini.

Incidenti innescati dai tifosi della Samp alla fine della partita hanno provocato quattro contusi, tre dei quali tra le forze dell'ordine, e diversi fermi. Gli ultrà liguri, mentre sfollavano dallo stadio, si sono messi a lanciare pietre verso il settore dei piacentini. Una carica delle forze dell' ordine ha riportato la calma.

Gianpietro Piovani realizza il primo gol per il Piacenza.

Bergkamp realizza il terzo gol solo davanti a Mancino: era in fuorigioco.

L'INTER SI SVEGLIA E SALVA IL POSTO A BAGNOLI

Riappare la Bella Addormentata

Il Foggia segna troppo tardi ma poi Bergkamp chiude i conti (in netto fuorigioco)

3-1

MARCATORI: nel pt 19' Sosa, 31' Jonk; nel st 40' Di Biagio, 42' Bergkamp.
INTER: Abate, A. Paganin, Tramezzani, Jonk, Ferri (33' st M. Paganin), Battistini, Orlando, Manicone, Fontolan (44' st Bianchi), Bergkamp, Sosa.
FOGGIA: Mancini, Nicoli, Caini, Di Biagio, Chamot, Bianchini, Bresciani, Seno, Cappellini, De Vincenzo, Mandelli (37' st Amoruso).
ARBITRO: Quartuccio di Torre Annunziata.
ANGOLI: 5-4 per l'Inter.
NOTE: cielo sereno, terreno in cattive condizioni. Spettatori: 50 mila. Ammoniti: Bianchini, Orlando e Manicone per gioco falloso, Di Biagio per proteste, Chamot per comportamento non regolamentare.

MILANO - La paura è stata il miglior stimolo per l'Inter, che ha ritrovato volontà e gioco contro il Foggia, ottenendo la prima vittoria del '94, dopo quattro sconfitte consecutive: due in campionato, una in Coppa Italia ed un'altra nell'amichevole di lusso con il Monaco. La partita con il Foggia rappresentava così un'ultima spiaggia per evitare la crisi che probabilmente sarebbe costata la testa a Bagnoli, con conseguente salto nel buio di una nuova conduzione tecnica. I vecchi marpioni che vestono la maglia nerazzurra l'hanno capito benissimo e così hanno giocato davvero e non fatto solo finta, come era sembrato nelle ultime, disastrose gare. Si è visto Sosa aggiustare l'alzo del suo sinistro long rifle e infilare, come ai bei tempi, il «sette» della porta avversaria su punizione da 25 metri abbondanti. Gol che ha sbloccato il risultato al 19', dopo una serie di alterne vicende in cui entrambe le squadre avevano avuto occasioni per segnare. Anche Bergkamp ha smesso di fare il principe addormentato in mezzo al campo, imponendosi più volte con autorità nell'area avversaria. E' stato lui al 31' a raccogliere un delizioso passaggio di tacco di Sosa, scartare un paio di avversari e poi mettere davanti a Jonk il classico pallone d'oro. E. Jonk, che su analoga azione al 6' aveva tirato fuori da cinque metri, questa volta ha fatto centro.

Il gioco dell'Inter ha così finalmente funzionato, creando occasioni e realizzandole, come si addice ad una squadra di rango. Recuperato Jonk, dopo 45 giorni di assenza per l'infortunio al ginocchio che aveva richiesto un' artroscopia in Olanda, Bagnoli lo ha schierato al fianco di Manicone a formare la coppia centrale mediana.

Contro questa Inter risorta dalle ceneri, Zeman ha mandato in campo la squadra che aveva travolto la Lazio. Per questo tecnico, ormai corteggiatissimo dalla maggiori società, gli schemi sono più importanti dei singoli e così non si deve avere paura anche se mancano elementi come gli infortunati Roy, Stroppa, Kolymanov e lo squalificato Sciacca. Nè si deve mai rinunciare ad attaccare, su qualsiasi campo e contro qualsiasi avversario. Cosa che il Foggia ha fatto anche ieri, tanto che sullo 0-0 Cappellini ha avuto due occasioni: la prima concludendo con un destro deviato da Abate e la seconda sfiorando la traversa con un colpo di testa su centro di Caimi. Se la squadra pugliese avesse segnato, probabilmente tutto l'andamento della gara sarebbe stato diverso. Non c'è però riuscita, mentre invece era l'Inter a trovare la via del gol. Il Foggia ha così ribadito di essere una squadra con la quale può venire fuori qualsiasi risultato, in positivo e in negativo. Se non riesce a realizzare quanto crea, sono poi gli avversari a passare, prima o poi, approfittando degli spazi che una formazione schierata per attaccare finisce inevitabilmente per lasciare aperti alle sue spalle. Ieri è stato solo al 40' della ripresa che il Foggia ha infine segnato, con Di Biagio, che ha deviato di testa su calcio d'angolo. Ma due minuti dopo Bergkamp ha ristabilito le distanze, inserendosi (ma in clamoroso fuorigioco) in un'azione impostata da Sosa.

La Roma resta bestia nera per la Juve

0-0

JUVENTUS: Peruzzi, Porrini, Torricelli, Galia, Kohler, Notari, Di Livio, Conte, Ravanelli (30' st Del Piero), R. Baggio, Moeller.
ROMA: Lorieri, Garzja, Festa, Mihajlovic, Comi, Piacentini, Haessler (44' st Berretta), Cappioli, Balbo, Giannini, Bonacina.
ARBITRO: Cardona di Milano.
ANGOLI: 11-7 per la Juventus.
NOTE: Spettatori: 40 mila.
Espulsi Kohler e Bonacina al 43' del primo tempo per reciproche scorrettezze. Ammoniti: Garzja per comportamento non regolamentare, Mihajlovic e Festa per gioco scorretto.

TORINO - La Juventus perde l' occasione per rosicchiare un punto nella rincorsa al Milan non riuscendo ad andare oltre lo 0-0 contro la Roma, ma nella disamina dell' incontro e della classifica non si può non ricordare che a Trapattoni sono mancati Julio Cesar, Vialli, Carrera, Dino Baggio, Fortunato e Marocchi. Visto l' andamento della partita, inoltre, la Juve può ritenere prezioso il pareggio anche perchè nella ripresa i giallorossi hanno avuto almeno un paio di palle gol preziose, mentre i bianconeri una sola volta hanno impegnato Lorieri. Una gara, comunque, avvincente nella parte centrale e caratterizzata - come accade spesso nelle sfide fra le due rivali di sempre - da scintille e ribaltamenti di fronte.

Le scintille sono diventate rissa alla fine del primo tempo con colpi proibiti in area giallorossa ed espulsione conclusiva di Bonacina e Kohler. E così Trapattoni, domenica prossima contro la Samp, dovrà fare a meno anche dello stopper tedesco e sarà costretto ad inventare una nuova difesa, potendo contare, però, su Notari, 22 anni, libero navigato, che sa sbrogliare le situazioni con piglio da esperto.

La Roma si è confermata squadra adatta ad affrontare le grandi: anche ieri ha giocato una partita autorevole con buone individualità. Uno su tutti: Luigi Garzja che ha annullato il pallone d' oro Roberto Baggio ricorrendo poche volte al fallo, ma giocando sempre d' anticipo e con intelligenza.

Juve e Roma hanno concezioni calcistiche simili: Trapattoni e Mazzone badano alla concretezza non lasciando nulla di casuale nelle marcature e nel disporre la squadra in campo, contando molto sulle caratteristiche contropiedistiche dei propri giocatori. La gara non li ha smentiti. Le formazioni si sono accorciate e allungate come due molle e l'incontro ne è risultato piacevole e veloce fino al 30' della ripresa, quando entrambe sono parse stanche e paghe.

Trapattoni ha schierato Notari libero, Kohler su uno spento Balbo, mentre Torricelli e Porrini si sono scambiati Haessler e Giannini. Conte e Galia a centrocampo, Di Livio sulla destra e Moeller e Baggio a sostegno di Ravanelli. Mazzone ha risposto con Comi libero, Garzja su Baggio, Festa su Ravanelli, Piacentini su Di Livio e la coppia Mihajlovic-Bonacina in alternanza su Moeller.

L'arbitro Cordona circondato dai giocatori dopo la doppia espulsione di Bonacina e Kohler.

CALCIO

UDINESE / I BIANCONERI VANNO IN VANTAGGIO, MA SI FANNO RAGGIUNGERE DAL CAGLIARI (GOL DI VALDES)

Pareggiare una gara vinta

1-1

MARCATORI: 31' Branca, 61' Valdes.
UDINESE: Battistini, Pellegrini (48' Montalbano), Rossini (76' Delvecchio), Rossitto, Calori, Desideri, Helveg, Statuto, Branca, Pizzi, Kozminski. A disp.: Caniato, Gelsi, Borgonovo. All.: Bordon.
CAGLIARI: Fiori, Sanna, Pusceddu, Bisoli, Aloisi, Firicano, Herrera, Marcolin (46' Moriero), Valdes, Matteoli (64' Bellucci), Oliveira. A disp.: Di Bitonto, Criniti, Villa. All.: Giorgi.
ARBITRO: Pairetto di Nichelino.
NOTE. Spettatori 15 mila circa dei quali 11.101 abbonati. Calci d'angolo 10-3 per l'Udinese. Espulso al 65' Herrera per doppia ammonizione. Ammoniti Matteoli, Montalbano, Rossitto. Cagliari in nove dal 72' per un incidente di gioco occorso a Bisoli.

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Mezz'ora, la mezz'ora più importante del pomeriggio, con la testa nel pallone. Mezz'ora vissuta con la paura di perdere una partita già vinta, mezz'ora che avrebbe potuto regalare una classifica un po' più decente e che invece ha offerto una posizione che rimane terribilmente da brivido.

Un'occasione così era troppo bella. Irripetibile. E l'Udinese l'ha sprecata nel peggiore dei modi. E dire che avevano giocato bene, i bianconeri. Fisicamente tonici, avevano impostato la gara nel migliore dei modi. In difesa erano state prese le misure a Dely Valdes e a Oliveira (che coppia, ragazzi!) e più di tanto non si ballava, Pizzi si divertiva a fare il regista, Helveg e Kozminski erano a loro agio sulle fasce, Rossitto, poi, era una vera roccia: soltanto Branca doveva sacramentare un po' perchè non aveva un compagno con il quale dialogare negli ultimi metri. Ma fin lì andava tutto per il meglio, con giocate preziose e gran belle occasioni. Concretizzate da una gran punizione calciata con precisione e potenza da Branca dopo mezz'ora di gioco. Un colpo perfetto dal limite dell'area, centrale. Da applausi. Dunque, Udinese in vantaggio e classifica che se proprio non lascia respirare, almeno induce come si suol dire - a un cauto ottimismo. E così la storia tutto sommato piacevole del pomeriggio al «Friuli» si è dipanata per un'oretta circa.

Poi, al 61', il patatrac. Succede che un pallone lanciato in avanti dal centrocampo rossoblù illude Desideri che è convinto di metterci il piede per il facile rinvio: il pallone invece (per un rimbalzo maligno o chissà che altro) schizza in avanti trovando Dely Valdes pronto ad avventarsi come una pantera. Calori rimane seduto sullo scatto breve del panamense e non ce la fa a chiudere le porte dell'area di rigore: Battistini prova a farsi incontro al gigante d'ebano che non sbaglia la 'palombella'. Bella e beffarda: pareggio. Insomma: solito erroraccio difensivo, solito gol avversario. Ma questo si sarebbe rivelato solo il primo atto dello psicodramma. Perchè, comunque, con mezz'oretta buona ancora da giocare, ci sarebbe stato tutto il tempo per ritrovare la vittoria perduta. Anche perchè le circostanze hanno steso un tappeto rosso ai piedi dei giocatori friulani. Quattro minuti più tardi, infatti, Herrera si è fatto espellere dall'arbitro: l'uruguaiano era già incocciato nel cartellino giallo nel primo tempo e al 65', al replay, ha dovuto accomodarsi sotto la doccia. Sette minuti dopo, il secondo episodio: in un contrasto assolutamente fortuito con Desideri, Bisoli mediano di buone qualità - si è prodotto una frattura incompleta della tibia sinistra. Barella in campo e corsa in ambulanza fino al pronto soccorso dell'ospedale. E in campo, Cagliari in nove: Giorgi aveva infatti già effettuato entrambe le sostituzioni consentite.

Tutto facile per l'Udinese? Sì, ma solo a parole. In realtà, tutto è diventato più difficile. Infatti il Cagliari si è chiuso a riccio, mentre l'Udinese ha fatto il contrario di quel che doveva fare per provare a scardinare la retroguardia isolana. In superiorità numerica non è riuscita a creare gli spazi per lanciare un uomo libero in area intestardendosi in complicate, e inutili, azioni al centro dell'area, in superiorità numerica ha finito con l'affidarsi a lanci lunghi e alti, facile preda, a quel punto, nell'intasata area rossoblù, delle torri ospiti. Insomma: in un quarto d'ora d'assedio un solo tiro in porta (di Desideri all'85': botta potente, ma centrale, che Fiori ha smistato senza grossi problemi in angolo), un solo affondo vero (Statuto all'89': al momento di calciare non ha però avuto la freddezza di essere anche preciso, e sì che era a pochi passi e davanti a sè aveva solo la rete avversaria con Fiori implorante la grazia al centro). Tanto che poi la vera occasione è capitata al Cagliari con Pusceddu (un ex) che ha inventato un tiro potentissimo da fuori area che Battistini ha potuto soltanto respingere senza trattenere.

E così è finita con un pareggio che ha esaltato il Cagliari e la sua umiltà. E ha punito un'Udinese che sa correre, ma non ragionare. E senza testa la classifica rimane quella che è. Ovvero, incredibilmente complicata visto che anche gli avversari non stanno a guardare.

Il polacco dell'Udinese, Kozminski, conclude a rete senza troppa fortuna.

Giorgi: con il cuore si ottiene tutto

UDINE — Un punto col fiatone, ma più che meritato. Bruno Giorgi, a fine gara, loda il cuore del Cagliari ma anche la capacità di gestire un finale di gara difficile in inferiorità numerica. «Si trattava di una gara da battagliare e l'abbiamo fatto, anche se l'espulsione di Herrera e l'infortunio Bisoli per poco non sconvolgevano un risultato che avevano riequilibrato con assennatezza tattica. Abbiamo così dovuto rientrare tutti a far filtro e raddoppiare le marcature. In nove contro undici non è facile ma ci siamo riusciti e devo ringraziare i ragazzi per la prova offerta».
Ma l'Udinese, aggiunge Giorgi, non ha demerito nonostante i numeri le diano torto. «Ho visto bianconeri in ottima condizione fisica, solo nel finale alle prese con un'inevitabile angoscia da recupero del risultato. E, si sa, in certi casi, non è facile mantenersi lucidi. Ma i friulani hanno dimostrato di essere a disposizione di un assioma tattico e di mezzi tecnici interessanti».
Ma in certi momenti, sorride il tecnico, in campo avrebbe voluto andarci lui. «Ho sollecitato oltre il limite solito i ragazzi, perché tentare di portare a termine un 1-1 così sofferto non era affatto facile. Peccato per Bisoli. Speriamo non si tratti di cosa grave (ndr, il referto medico parla di frattura della tibia)».
Una nota negativa sulle condizioni del terreno di gioco la esprime invece l'ex laziale Marcolin: «Il fondo viscido ha tradito entrambe. Vi assicuro che controllare il pallone non era facile come poteva sembrare dall'esterno. L'Udinese? Ha gestito bene il risultato fino al pari subito, poi si è sciolta dal punto di vista psicologico. Ma i bianconeri li giustifico, so cosa subentra quando ti vedi sfuggire la vittoria al quel modo. Noi, infoltendo il centrocampo e tenendo in apprensione la loro difesa con Valdes e Oliveira, abbiamo ottenuto quanto ci eravamo prefissati. Poteva andarci peggio una volta rimasti in nove, ma con il cuore si ottiene tutto».

Edy Fabris

Un contrasto fra Rossitto e Valdes, autore del gol che ha permesso al Cagliari di pareggiare.

UDINESE / I COMMENTI NEGLI SPOGLIATOI DEI FRIULANI

Quasi «svantaggiati» in 11 contro 9

Secondo Bordon la squadra si è fatta prendere dalla voglia di strafare

UDINE — «È arrivato il passaggio del portiere, Stefano era sicuro di prendere il pallone, è andato tranquillo, ma un rimbalzo e l'anticipo di Dely Valdes lo hanno tradito».
Alessandro Calori non è proprio contento, mentre racconta l'infortunio difensivo che è costato i due punti alla banda di Fedele, sebbene ci sia poco da fare. Pareggio è stato e pareggio rimane.
Con il rammarico di Ivano Bordon che per la prima volta guidava la squadra in sostituzione del mister «titolare» messo dietro la lavagna dal giudice sportivo.
«Il Cagliari ha fatto il suo — attacca l'ex portierone dell'Inter — sfruttandoadeguatamente le occasioni che gli si sono presentate davanti. Noi, dopo quello svarione, abbiamo un po' perso la lucidità che avevamo avuto fino a quel momento. In undici contro nove ci si può anche far prendere dalla voglia di strafare e allora la squadra si è allungata un po' troppo. Le fasce? Anche questo è stato un nostro punto debole: Helveg e Kozminski andavano sfruttati meglio, anche perché tutti e due, quando ne hanno avuto l'occasione, hanno messo al centro dei pregevolissimi palloni».
Il liscio di Desideri, però, è roba da scolaretti.
«Non è vero — ribatte Bordon —: può capitare a chi gioca. Per mille motivi: la velocità dell'attaccante che ti sta di fronte, un cattivo rimbalzo della palla, per esempio. Insomma non c'è niente da dire».
Stefano Borgonovo, invece, ha inanellato l'ennesima presenza in panchina. Gli è stato preferito il giovane Marco Del Vecchio.
«Del Vecchio poteva presidiare meglio la fascia sinistra — dice in proposito Bordon — e allora abbiamo inserito lui, facendo arretrare Kozminski su Moriero».
Il furetto di Giorgi, infatti, è stato uno degli spauracchi in più della squadra sarda e il suo operato ha fatto allungare l'undici friulano a dismisura. «Gli avanti rossoblù — continua Bordon in proposito — tenendo molto la palla si sono creati degli spazi non indifferenti, mettendo in difficoltà la squadra quando veniva il momento di costruire. Se ragionavamo di più e se non aprivamo questi spazi forse avremmo fatto risultato pieno».
Salomonico Branca: «Bisogna riconoscere che il risultato è giusto — dice — perché nel primo tempo i sardi hanno creato delle buone occasioni. Non abbiamo regalato il risultato, ma il gol sì. E nel finale abbiamo anche perso la testa, fossimo stati più precisi in fase di conclusione avremmo portato a casa tutti e due i punti. Troppi errori si pagano così, non c'è niente da fare. Salvo un punto a Roma».

Francesco Facchini

Desideri

SUPERATA AGEVOLMENTE LA REGGIANA

La Lazio riparte e punta all'Uefa

Segna allo scadere del primo tempo Di Matteo, mette al sicuro il risultato Cravero su rigore

2-0

MARCATORI: nel primo tempo 45' Di Matteo; nel secondo tempo 5' Cravero su rigore.
LAZIO: Marchegiani, Bacci, Favalli, Di Matteo, Bonomi (41' st Bergodi), Cravero, Fuser, Winter, Casiraghi, Gascoigne, Boksic. (12 Orsi, 14 Negro, 15 Sclosa, 16 Di Mauro).
REGGIANA: Taffarel, Parlato, Zanutta, Accardi, Sgarbossa, De Agostini, Esposito (25' st Pietranera), Scienza, Padovano, Mateut (27' pt Picasso), Lantignotti. (12 Costagli, 13 Torrisi, 14 Cherubini).
ARBITRO: Brignoccoli di Ancona.
Angoli: 7-2 per la Lazio. **Note:** giornata fredda con scrosci di pioggia prima della gara. Spettatori: 40.000. Terreno in discrete condizioni.
Ammoniti per gioco falloso Cravero, Bonomi, Zanutta e Parlato.

ROMA - L' altalena che fa da simbolo al campionato laziale ritrova contro la Reggiana slancio in avanti, dopo il brusco balzo all' indietro di domenica scorsa a Foggia.

Al termine di una gara meno facile di quanto possa suggerire il punteggio, la squadra di Zoff si trova così rimessa in movimento, ampiamente in corsa per la zona Uefa, ultimo obiettivo lecito e logico rimasto alla portata. Se ne accorgono anche i tifosi: abbandonati ormai i sogni di gloria europea e tricolore, si accontentano di un po' di quiete e di qualche risultato che possa garantire la partecipazione alle coppe europee nella prossima stagione, quella del nuovo ciclo.

Presumibilmente con un nuovo tecnico in panchina. La partita contro la Reggiana diventa così per la squadra romana l'ennesimo punto di partenza stagionale verso obiettivi ogni volta un pò meno prestigiosi ma se non altro verosimili: eppure rischia per quasi tutto il primo tempo di diventare crocevia negativo, con la squadra di Marchioro capace di impossessarsi del pallone per lunghe fasi e di farlo girare a proprio piacimento. Gioca in buona sincronia, la Reggiana: ed i suoi limiti stanno non nella disposizione tattica e nel modulo, ma nei piedi dei propri giocatori, onesti lavoratori del pallone. All'opposto i problemi della Lazio, i cui campioni sono bravi nell'inventare la giocata decisiva, ma spesso non hanno la giusta collocazione in campo.

L' avvio della partita è divertente: la Reggiana sfiora il gol già al 2', quando un cross dalla destra di Mateut libera Sgarbossa il cui tiro al volo viene ribattuto di pugno da Marchegiani. Due minuti dopo Gascoigne semina un paio di avversari, entra in area e subisce fallo ma invece di buttarsi a terra tira. Taffarel para con un po' di difficoltà. Al 5' è Casiraghi a calciare dopo uno stop di petto, e Taffarel si ripete.

La squadra di Marchioro ha in mano il gioco, ma fatica a realizzare: al 13' su cross di Padovano Mateut spreca calciando fuori di poco da ottima posizione. Al 35' Lantignotti su lancio di Sgarbossa non trova il coraggio di calciare al volo e lascia sfumare un' ottima opportunità. Meno bella a vedersi, ma più incisiva la Lazio miliardaria, che prima si prende un po' di fischi poi però riesce a passare: ci prova un paio di volte Casiraghi senza fortuna, quindi al 45' Di Matteo scatta in contropiede e calcia a sorpresa da 25 metri mettendo in rete. Subito dopo l' intervallo la Lazio tira il colpo del ko: al 5' ancora in contropiede Boksic si scatena, Parlato lo mette a terra in area e Cravero realizza il rigore.

Priva di Mateut, uscito per infortunio, e penalizzata dall'evanescenza dei suoi attaccanti, la Reggiana non riesce a rientrare in partita pur buttandosi in avanti. La gara si trasforma così in un festival di occasioni biancazzurre svanite per sfortuna (palo di Casiraghi al 26' e parate di Taffarel su Boksic) o negligenza (peccati di egoismo a più riprese del croato e Gascoigne, comunque spesso ispirati). Il tutto basta però a trasformare per i biancazzurri i fischi del primo tempo in applausi al termine della partita.

FINISCE DUE PARI

Fra Atalanta e Torino doppio inseguimento

2-2

MARCATORI: nel pt 41' Silenzi, 45' Codispoti; nel st 9' Rambaudi, 27' Boselli (autorete).
ATALANTA: Ferron, Minaudo, Codispoti, Pavan, Alemao, Valentini, Orlandini (21' st Boselli), De Paola, Ganz, Rambaudi (43' st Sgrò), Magoni. (12 Pinato, 15 Tacchinardi, 16 Saurini).
TORINO: Pastine, Annoni, Sergio, Mussi, Gregucci (18' pt Sinigaglia), Fusi, Sordo (21' st Poggi), Fortunato, Silenzi, Carbone, Venturin. (12 Piazza, 13 Cois, 16 Aguilera).
Arbitro: Nicchi di Arezzo.
Angoli: 9-3 per l'Atalanta.

BERGAMO - Inseguimento a squadre: questa è stata la gara tra Atalanta e Torino, fra alterni vantaggi e bel gioco. Ha segnato prima il Torino, a 4' dalla fine del primo tempo, ma Codisposti è riuscito a riportare la partita sull'1-1 proprio alla scadere, al 45'. Un gol importante, che ha permesso ai bergamaschi di scendere il campo nel secondo tempo senza l' assillo del gol a tutti i costi. E dopo soli 9' minuti, giocando con tranquillità, Rambaudi è riuscito a portare gli atalantini sul 2-1, ribaltando così non solo il risultato, ma anche gli equilibri psicologici in campo. E' cominciato, così, l' inseguimento del Torino. Mondonico, a quel punto, ha dovuto rivoluzionare l' assetto tattico della sua squadra, e per cercare di pareggiare ha dovuto «mischiare un pò la carte», come dirà dopo la gara: ha sostituito Gregucci con Sinigaglia, Sordo con Poggi, e proprio da quest'ultimo è venuto il pareggio granata, su un tiro che si appurerà poi essere stato involontariamentedeviato da Boselli.

Inseguimento a squadre perchè per i primi 40' era stata l' Atalanta a «tirare», e il Torino non aveva fatto altro che controllare gli attacchi avversari. Ma al 41', nella prima azione in cui i granata si erano affacciati nell' area bergamasca, Silenzi di testa aveva approfittato di un mancato intervento di Ferron e aveva messo in rete. Il vantaggio granata, però, è durato soltanto quattro minuti: al 45', infatti, Codispoti ha raccolto una respinta della difesa avversaria e ha pareggiato.

Nella ripresa, l' Atalanta è rientrata in campo rinfrancata dal pareggio raggiunto e dopo soli 9' è passata in vantaggio: Orlandini ha finto il passaggio a Ganz e ha servito Rambaudi che è entrato in area di rigore e ha battuto il portiere Pastine in uscita. E' cominciato a questo punto l' inseguimento del Torino. Per una decina di minuti la squadra granata è apparsa confusa, al punto che Mondonico ha dovuto ribaltare l' assetto tattico: fuori un difensore (Gregucci) e un centrocampista di copertura (Sordo), dentro il giovane Sinigaglia e il «portafortuna» Poggi, l' attaccante a cui Mondonico spesso ricorre nei finali. E proprio grazie a lui, al 27', l' inseguimento è finito: Poggi su calcio d' angolo ha approfittato di un' altra incertezza difensiva della squadra atalantina e, grazie anche a un'involontaria deviazione di Boselli, ha battuto Ferron per la seconda volta. Risultato di parità tutto sommato giusto per una gara dominata nella prima parte dall'Atalanta, almeno sino a quando Mondonico non ha deciso di togliere Gregucci, e nella seconda dal Torino. Dopo il pareggio, i granata si sono limitati a controllare gli attacchi avversari, l' Atalanta, invece, non è più riuscita a essere pericolosa.

Tutti contenti negli spogliatoi. Soddisfatto Mondonico, sia per il punto guadagnato dal suo Torino, sia per quello dell'Atalanta, sua ex squadra. «E' vero - ha commentato - questo è un punto importante sia per noi, sia per la squadra neroazzurra. Mi sembra un risultato giusto». Forse meno contento Valdinoci: «Bisogna sempre accettare il responso del campo, e il punto di oggi è per noi il quarto risultato utile consecutivo. Ma non possiamo dimenticare che a poco meno di 20' dal termine eravamo ancora in vantaggio e abbiamo subito un gol sfortunato».

Fonseca trascina il Napoli, Cremonese ko

2-1

MARCATORI: nel pt 4' Fonseca e 11' Fonseca su rigore; nel st 34' Gualco.
NAPOLI: Taglialatela, Ferrara, Gambaro, Bordin, Francini, Bia, Di Canio (1' st Corini), Thern, Fonseca, Policano (17' st Bresciani), Pecchia. (12 Pagotto, 13 Nela, 14 Corradini).
CREMONESE: Turci, Gualco, Lucarelli, De Agostini, Colonnese, Verdelli, Pedroni, Nicolini, Dezotti, Maspero, Florjancic.(12 Mannini, 13 Bassani, 14 Montorfano, 15 Ferraroni).
ARBITRO: Collina di Viareggio.

NAPOLI - Sembrava una partita facile per il Napoli: il due a zero con doppietta di Fonseca, dopo appena 11' di gioco, si immaginava fosse il viatico verso una affermazione di tutto comodo. Ed invece gli azzurri si spengono con il passare dei minuti e la Cremonese prende il sopravvento. Il campo, reso pesantissimo dalla pioggia abbondante, taglia definitivamente le gambe e riduce il fiato degli azzurri specie nella ripresa, mentre i lombardi ritrovano le fila del gioco. Gli uomini di Simoni sfiorano dapprima il gol con Dezotti, che si fa parare un rigore e trovano la marcatura con Gualco, a soli 11' dalla fine della partita. Troppo poco per agguantare il pareggio. Ma il Napoli nel finale è costretto a soffrire come non avrebbe immaginato.

Nella prima parte della gara il Napoli fa valere la velocità delle sue punte Fonseca e Di Canio e mette in difficoltà la Cremonese che è costretta a stringere i denti. Thern e Pecchia costruiscono il consueto argine a centrocampo. Il migliore tra gli azzurri è comunque Bordin, che copre l'intera fascia destra e non spreca un pallone. La gara si sblocca subito per il Napoli. E' il 4' di gioco quando Di Canio dalla bandierina offre un invitante assist per Fonseca ben piazzato in area di rigore: colpo di testa e rete. Il raddoppio su rigore dopo appena 4'. Bia lancia Policano in area il quale viene trattenuto per i pantaloncini: Collina (perfetto il suo arbitraggio) non ha dubbi e decreta il rigore. Fonseca insacca centralmente. La Cremonese tenta di reagire e si avvicina al gol prima con Florjancic (28') e poi con Dezotti (38'). Per il Napoli, Bia al 40' percorre tutto il campo e sfiora l'incrocio dei pali con un pallonetto. Nella ripresa il pallino del gioco passa definitivamente nelle mani dei lombardi. Al 27' Florjancic tenta una incursione sulla sinistra: entra in area ma viene strattonato da Gambaro. Rigore che è affidato a Dezotti.

L'argentino tira angolato, ma Taglialatela con un balzo riesce a deviare in angolo, neutralizzando così il secondo rigore consecutivo in due partite. Al 34' il gol dei grigiorossi.

Lucarelli da sinistra fa partire un traversone sul quale i difensori del Napoli fanno le belle statuine. Taglialatela «riscatta» la prodezza con una clamorosa «gaffe» e rimane fermo: Gualco di testa insacca. Gli ultimi minuti servono solo a far soffrire i tifosi.

PARI CON RISCHIO PER LA TRIESTINA AL ROCCO CONTRO UN FORTE MANTOVA

Sempre meglio di niente

0-0

TRIESTINA: Facciolo, Ballanti, Milanese, Conca (31' st Pasqualini), Cerone, Zattarin, Terracciano, Casonato, Marsich (31' st Caruso), Romano, Labardi.
MANTOVA: Boschin, Marsan (1' st Perini), Torroni, Rossi, Farneti, Martini, Nervo, Pregnolato, Clementi, Pasa, Zanini (24' st Pacione).
ARBITRO: Ciambotti di Empoli.
NOTE: angoli 8-8. Prima dell'inizio della partita è stato osservato un minuto di raccoglimento per la morte del padre di Adriano Buffoni. Giornata fredda, terreno in buone condizioni. Spettatori paganti 726 per un incasso di 11.180.000 più la quota degli abbonati. Ammoniti Casonato e Conca per proteste e Farneti per gioco falloso.

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE - Quando è ormai morta anche la più piccola delle illusioni, si deve cambiare in corsa il metro di valutazione dei risultati. Succede così che un pareggio casalingo che a inizio stagione sarebbe stato accettato con molte riserve, ora diventa un punto prezioso. Non è sarcasmo, è solo un'amara constatazione. Una squadra mediocre e con i limiti della Triestina onestamente ieri non poteva pretendere di più. Lo 0-0 era il massimo che gli alabardati potessero ricavare dalla partita col Mantova. Formazioni meno equipaggiate di quella virgiliana quest'anno hanno fatto festa al «Rocco». Nico Facciolo si merita tre grazie per aver evitato con altrettanti interventi un'altra dolorosa sconfitta. I numeri dicono che la compagine di Tomeazzi in 90' è riuscita cinque volte a liberare in area un uomo, mentre la Triestina in una sola occasione ha fatto veramente paura a Boschim, perchè le mischie scaturite dai calci piazzati o da episodi casuali non fanno testo.

Il Mantova per fortuna si è accontentato del pareggio, senza cercare con troppa ostinazione il gol. Nessuno però ci toglie il sospetto che se solo avesse voluto premere di più la formazione lombarda sarebbe uscita dal «Rocco» con tre punti.

Il Mantova ricorda un po' il Ravenna della scorsa tagione: è un efficace mix di esperienza e freschezza atletica. E' squadra ben equilibrata in ogni reparto che contrariamente a quello che accade nella Triestina - sa sempre cosa fare del pallone. La difesa è disposta in linea ma si concede pochissime sbavature. Il centrocampo manovrato da Rossi, Pregnolato e Pasa viaggia a una velocità doppia rispetto all'alabarda.

La Triestina, invece, persevera negli stessi errori del passato sia per insipienza tattica che per precisi limiti dei singoli. Romano in mezzo al campo è spesso fuori tempo, Labardi e Marsich non pungono, hanno difficoltà ad entrare in area. La difesa rischia sempre di farsi sorprendere dal contropiede degli avversari. Zattarin impiegato ieri da libero non ha il piede sufficientemente sensibile per il rilancio. Ballanti è stato portato a spasso da Clementi. Meglio Cerone (quando c'è) su Zanini e poi su Pacione, perchè Ersilio serve anche davanti per catturare la palle alte. Conca ha dedicato attenzioni particolari a Pasa cercando con risultati alterni di tenerlo il più lontano possibile dal vivo della manovra.

L'incontro si anima al 14' quando Clementi viene smarcato in area da Nervo. La sua botta viene alzata sopra la traversa con un intervento acrobatico da Facciolo. Il Mantova ha quasi sempre la palla, per cui la Triestina ha poche possibilità di farsi pericolosa. Una di queste, comunque, capita al 28': Romano conclude da limite un'azione elaborata passata per i piedi di Terracciano, Labardi e Milanese. Il tiro finale è deviato in angolo. Sul conseguente corner Cerone di testa fa da sponda a Romano che scarica un'altra fucilata. La retroguardia ospite fa muro davanti a Boschin, ma per poco non si castiga da sola. Ancora un angolo battuto da Terracciano dal quale nasce un insidiosissimo contropiede dei virgiliani. L'azione si sviluppa sull'asse Clementi-Pasa Zanini con quest'ultimo che batte a rete da posizione leggermente decentrata: Facciolo copre sul primo palo con un piedone. Tre minuti dopo, con la difesa alabardata immobile come una statua, Pasa libera in area Clementi il cui diagonale sfiora il palo. C'è anche un intervento dubbio di Zattarin su Clementi a due passi dalla porta che il pessimo Ciambotti trasforma in un fallo a favore della Triestina. Prima dell'intervallo Cerone si fa notare per una delle sue incornate (fuori), mentre Labardi lanciato in area da Conca cerca invano il secondo palo calciando di poco a lato.

Nella ripresa il Mantova tiene sempre la situazione sotto controllo. Al 9' potrebbe anche colpire: Rossi pesca in profondità Pasa che da una decina di metri dalla porta coglie in pieno il palo. Facciolo poi recupera la sfera. Il Mantova non si scompone troppo per un colpo di testa di Milanese (sul fondo) al 21': Martini invece si fa cogliere in affanno su un cross di Casonato e devia quasi nella sua porta. I cambi non mutano la sostanza dell'incontro. Tomeazzi inserisce Pacione al posto di Zanini: Buffoni 6' dopo manda sotto la doccia Conca e Marsich per lasciare spazio a Pasqualini e Caruso. E proprio attorno alla mezz'ora Nervo offre un pallone d'oro a Clementi che si vede deviare miracolosamente il suo diangonale da Facciolo. Sul calcio d'angolo svetta Pacione ma solo sfiora la palla. E la Triestina? Si fa minacciosa solo al 43' con Cerone che dal limite dell'area conclude a rete impegnando a terra Boschin. La noia e il freddo inducono poi a Ciambotti a fischiare con qualche secondo d'anticipo. Meglio così.

Nico Facciolo che para ed Ersilio Cerone che salta: momenti caratteristici dell'incontro

Salvare il salvabile dopo l'illusione

TRIESTE _ La Triestina ha ottenuto un lauto pareggio contro il Mantova ma deve pensare, a questo punto, solamente alla salvezza. Altro che play-off! Di questo avevamo già scritto ma è importante ribadirlo. Parlare di risalita e di fausti futuri è una presa in giro per tutti, specialmente per quelli che hanno pagato l'abbonamento e per quelli che sborsano ogni quindici giorni il prezzo del biglietto.

D'altronde, sognare play-off dopo aver ricevuto quella lezione di gioco dal Mantova significa oscuramento della ragione. Chi pronuncia la parola «promozione» andrebbe affidato alla pietà dei parenti. Le promesse dell'estate sono durate poco; più a lungo è durata la speranza di vedere una squadra frizzante e piena di voglia. Adesso è tempo di dire che si lotta per salvarsi e disquisire di gioco a zona pura e semplice o di zona inquinata o concordata non vale neanche lo spreco della voce.

E' mancata innanzi tutto la società; manca la squadra.

La società sta nell'avere un suo modo di comportamento, cui si adeguano anche i giocatori, e nel pagare gli stipendi pattuiti. Soprattutto gli stipendi contano. La Triestina ha proclamato di aver intrapreso un nuovo corso, Raffaele De Riù è tornato a insediarsi sulla poltrona presidenziale nel luglio scorso ma il suo entusiasmo è durato un solo mese. Cosa sia successo tra luglio e agosto è un mistero per molti.

Il nuovo corso della società voleva anche dire regole di comportamento chiare per i giocatori, una sana politica di contenimento dei costi. Addirittura Terracciano e Cerone non sono stati chiamati nella rosa perchè troppo legati al vecchio corso, colpevole di non aver gestito bene i soldi e di esser stato troppo favorevole ai giocatori. Ebbene, il nuovo corso non si discosta dal vecchio. Gli stipendi non vengono pagati e i giocatori hanno messo in mora la società, pronti a rifarlo a breve tempo se la situazione non verrà definitivamente chiarita.

Quanto poi ai comportamenti, ci pare che i giocatori sono sempre educati e gentili, primi tra tutti Terracciano e Cerone, prontamente richiamati nel gruppo perchè utili alla causa. Non era meglio non esporli alla berlina durante l'estate?

La società è mancata e manca anche la squadra. Purtroppo abbiamo già scritto che questa Triestina, non solo non è quella squadra frizzante e grintosa che speravamo di vedere, ma è una squadra che non ha ancora un suo volto.

La squadra non ha un suo volto perchè non si vede un movimento in velocità ripetuto per due volte nella stessa partita. Evidentemente si è lavorato molto ma si è lavorato senza la necessaria chiarezza. Gioco a zona o a uomo? E' importante giocare a zona piuttosto che a uomo? Non facciamoci ridere. E' importante vincere più partite possibile, è il gol che piace sempre perchè è una merce rara dappertutto, anche in serie A. Si va sul fondo per fare i cross molto di rado, ieri addirittura mai. In compenso si abbonda coi lanci dalle retrovie. E si spera quasi sempre nel colpo di testa di Cerone.

La trattativa per gli stipendi tra giocatori e società ha obbligato anche Adriano Buffoni a darsi il ruolo di mediatore. Difficile posizione, tra l'incudine della società che chiede all'allenatore prese di posizione in contrasto col gruppo. Il gruppo, dobbiamo constatarlo, non mostra quella voglia di battersi per il suo allenatore. Voglia che tante situazioni potrebbe risolvere.

Vediamo poi che Buffoni vive la partita momento per momento, si agita, dirige quasi il gioco con le braccia in movimento, con gli indici a indicare questa o quella mossa. Però nessun giocatore si accorge: tutti impegnati a correre dietro al pallone, non pensano alla panchina come a un punto di riferimento certo. E' caduto il feeling?

Tutto è possibile, specialmente quando i risultati non arrivano e ognuno pensa a salvare se stesso prima che contribuire alla causa comune. Temiamo che la Triestina sia arrivata a questo punto, al punto che tra società, tecnico e giocatori non ci sia quel tutt'uno che permette di raggiungere gli obiettivi.

Bruno Lubis

TURNO NON ESALTANTE PER LE SQUADRE VENETE: SOLO IL VERONA RIESCE A VINCERE

Il Padova scopre la grinta del Bari

I pugliesi riescono a vincere nonostante l'inferiorità numerica - In coda riprendono fiato Monza e Modena

Serie B

RISULTATI	
Acireale-Ancona	1-1
Ascoli-Vicenza	1-1
Brescia-Modena	1-2
Cesena-Fiorentina	1-0
F. Andria-Pisa	0-0
Lucchese-Venezia	0-0
Monza-Palermo	3-1
Padova-Bari	1-2
Pescara-Cosenza	2-2
Verona-Ravenna	1-0

PROSSIMO TURNO
Acireale-Venezia
Ancona-Verona
Bari-Lucchese
Brescia-F. Andria
Cosenza-Vicenza
Fiorentina-Palermo
Modena-Pisa
Padova-Monza
Pescara-Cesena
Ravenna-Ascoli

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Fiorentina	27	19	10	7	2	9	7	2	0	10	3	5	2	28	7	-1
Cesena	25	19	9	7	3	10	6	4	0	9	3	3	3	27	23	-4
Bari	24	19	8	8	3	9	5	3	1	10	3	5	2	33	15	-4
Padova	22	19	6	10	3	10	5	4	1	9	1	6	2	22	18	-7
F. Andria	22	19	5	12	2	10	5	4	1	9	0	8	1	14	10	-7
Cosenza	21	19	7	7	5	9	5	3	1	10	2	4	4	23	22	-7
Venezia	21	19	6	9	4	9	5	3	1	10	1	6	3	18	17	-7
Ancona	20	19	7	6	6	9	6	3	0	10	1	3	6	25	28	-8
Lucchese	20	19	5	10	4	10	4	6	0	9	1	4	4	18	16	-9
Ascoli	19	19	6	7	6	10	6	4	0	9	0	3	6	23	22	-10
Brescia	19	19	6	7	6	10	6	4	0	9	0	3	6	23	22	-10
Acireale	17	19	2	13	4	10	1	8	1	9	1	5	3	11	14	-12
Verona	17	19	5	7	7	10	3	6	1	9	2	1	6	18	22	-12
Pisa	17	19	4	8	7	9	4	5	0	10	0	3	7	17	21	-12
Vicenza	16	19	3	10	6	9	2	5	2	10	1	5	4	13	17	-12
Ravenna	15	19	5	5	9	9	4	2	3	10	1	3	6	22	25	-13
Palermo	15	19	5	5	9	10	5	3	2	9	0	2	7	15	24	-14
Pescara (-3)	14	19	4	9	6	10	3	3	4	9	1	6	2	23	26	-12
Modena	14	19	4	6	9	9	4	4	1	10	0	2	8	13	26	-14
Monza	14	19	4	6	9	10	4	3	3	9	0	3	6	16	27	-15

MARCATORI: 10 reti: Agostini (Ancona); 9 reti: Batistuta (Fiorentina), Hubner (Cesena); 8 reti: Chiesa (Modena), Galderisi (Padova), Scarafoni (Cesena), Tovalieri (Bari); 7 reti: Bierhoff (Ascoli), Rastelli (Lucchese), Rocco (Pisa), Vieri (Ravenna); 6 reti: Banchelli (Fiorentina), Caccia (Ancona), Inzaghi (Verona)

1-2

Marcatori: nel pt 16' Pedone; nel st 7' Tovalieri, 31' Simonetta.

Padova: Bonaiuti, Cuicchi, Gabrieli, Coppola, Rosa, Franceschetti, Montrone (19' pt Cavezzi), Nunziata, Galderisi, Longhi, Maniero (8' st Simonetta). (12 Dal Bianco, 13 Ottoni, 15 Ruffini).

Bari: Fontana, Montanari, Tangorra, Bigica, Amoruso, Ricci, Gautieri, Pedone, Tovalieri, Barone (25' st Mangone), Alessio (28' st Grossi). (12 Alberga, 15 Laureri, 16 Caggianelli).

Arbitro: Rodomonti di Teramo.

Note: espulsi nel secondo tempo al 10' Tangorra e al 23' Montanari. Ammoniti: Coppola, Galderisi, Cavezzi, Montanari, Mangone e Pedone. Spettatori diecimila.

PADOVA - Terzo successo in trasferta e terzo posto solitario in classifica per il Bari che, nonostante sia stato costretto a giocare per venti minuti senza due uomini espulsi, vince con pieno merito all' Appiani di Padova. I pugliesi vanno in vantaggio al 16' con Pedone abile a finalizzare un contropiede partito da Olciga, raddoppiano nella ripresa col solito Tovalieri. Inutile risulta poi il gol patavino realizzato dall'ex alabardato Simonetta.

VENEZIA 0
LUCCHESE 0

Lucchese: Di Sarno, Costi, Baraldi, Russo, Taccola, Vignini, Di Stefano, Monaco (34' st Altomare), Rastelli, Albino (17' st Pistella), Di Francesco. (12 Quironi, 15 Ferronato, 16 Capecchi).
Venezia: Mazzantini, Conte, Vanoli, Rossi, Servidei, Mariani, Petrachi (14' st Bonavita), Nardini, Carruezzo (38' st Merolla), Fogli, Cerbone (12 Bosaglia, 13 Tomasoni, 14 Dal Moro).
Arbitro: Treossi di Forlì.
Note: spettatori cinquemila. Ammoniti: Taccola, Servidei, Mariani e Costi.

LUCCA - Un rigore concesso dall' arbitro Treossi al Venezia al 9', contestato dalla Lucchese, e la parata di Di Sarno sul tiro dal dischetto di Carruezzo sono state le uniche emozioni di una delle più brutte gare viste quest' anno al Porta Elisa.

VERONA 1
RAVENNA 0

Marcatore: Nel pt 41' Ficcadenti su rigore.
Verona: Gregori, Caverzan, Guerra, Pessotto, Fattori, Furlanetto, D. Pellegrini, Ficcadenti (35' ST Signorelli), Lunini (20' ST Manetti), Cefis, Inzaghi. (12 Fabbri, 13 Tommasi, 16 Esposito).
Ravenna: Micillo, Filippini, Tresoldi, Rovinelli (35' ST Fiorio), Baldini, L. Pellegrini, Sotgia, Zannoni, Vieri, Buonocore (1' ST Mengucci), Francioso. (12 Bozzini, 14 Monti, 15 Billio).
Arbitro: Nepi di Viterbo.
Note: spettatori 9.450. Ammoniti: Filippini e Sotgia; espulso Baldini.

VERONA - C'è voluto un rigore di Ficcadenti al Verona per vincere una partita dominata nella prima frazione di gioco e controllata, non senza qualche patema, nella seconda. Una vittoria legittima quella dei gialloblù che poteva anche essere più rotonda se Inzaghi e D. Pellegrini fossero stati più precisi e soprattutto se Micillo in alcune occasioni non avesse fatto miracoli.

ASCOLI 1
VICENZA 1

Marcatori: nel st 6' Maini, 32' Bonaldi.
Ascoli: Bizzarri, Fusco (16' st Mancini), Bugiardini, Maini (23' st Bosi), Pascucci, Zanoncelli, Cavaliere, Pierleoni, Bierhoff, Troglio, Incocciati. (12 Zinetti, 15 Menolascina, 16 D' Ainzara).
Vicenza: Sterchele, Frascella, D' Ignazio, Pulga, Praticò, Pellegrini, Ferrarese (11' st Gasparini), Valoti (28' st Civeriati), Bonaldi, Viviani, Briaschi. (12 Bellato, 13 Conte, 15 Cecchini).
Arbitro: Bonfrisco di Monza.
Note: spettatori 4.000. Ammoniti: Viviani, Pierleoni, D' Ignazio, Pulga, Bonaldi, Zanoncelli, Briaschi e Sterchele.

ASCOLI PICENO - L' Ascoli non va oltre il pareggio interno con il Vicenza e il risultato scatena la reazione dei tifosi che contestano duramente la squadra. L' allenatore Orazi e i giocatori, al rientro negli spogliatoi, sono stati fatti oggetto di un fitto lancio di monetine.

FIDELIS ANDRIA 0
PISA 0

(giocata sabato)
Fidelis Andria: Mondini, Luceri, Del Vecchio (1' st Nicola), Quaranta, Ripa, Giampietro, Cappellacci, Masolini, Insanguine, Carillo (29' st Terrevoli), Romairone. (12 Bianchessi, 13 Monari, 16 Ianuale).
Pisa: Antonioli, Flamigni, Farris, Bosco, Susic, Fasce, Rocco, Rotella, Lorenzini, Cristallini, Rovaris (22' st Gavazzi). (12 Lazzarini, 13 Lampugnani, 14 Baldini, 16 Polidori).
Arbitro: Rosica di Roma.

ACIREALE 1
ANCONA 1

Marcatori: nel st 12' Di Dio, 15' Agostini su rigore.
Acireale: Amato, Bonanno, Logiudice, Modica, Miggiano, Migliaccio, Morello, Ripa, Di Dio (37' st Mazzarri), Favi, Di Napoli (42' st Delfino). (12 Vaccaro, 13 Solimeno, 14 Guglielmino).
Ancona: Nista, Sogliano, Centofanti, Pecoraro, Fontana, Glonek, Lupo, Gadda, Agostini (39' st Hervantin), De Angelis, Caccia (37' st Vecchiola). (12 Armellini, 13 Lizzani, 14 Cangini).
Arbitro: Bolognino di Milano.
Note: Giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori: 2.500. Ammoniti: Sogliano, Gadda, Migliaccio e Pecoraro.

BRESCIA 1
MODENA 2

Marcatori: nel pt 18' Ambrosetti, 25' Chiesa su rigore; nel st 4' Chiesa su rigore.
Brescia: Cusin, Giunta, Di Muri, Piovanelli, Baronchelli, Bonometti, Sabau, Domini (16' st Ziliani), Neri, Gallo (5' st Hagi), Ambrosetti. (12 Landucci, 13 Marangon, 16 Lerda).
Modena: Tontini, Adani, Baresi, Marino, Bertoni, Zaini, Chiesa, Maranzano, Provitali (12' st Landini), Bergamo, Paolino (22' st Ferrari). (12 Meani, 14 Puccini, 15 Cucciari).
Arbitro: Beschin di Legnago
Note: spettatori 4.000. Ammoniti Baresi, Hagi, Landini per gioco falloso. Espulsi, per doppia ammonizione, Giunta al 46' del primo tempo e Zaini al 48' della ripresa.

PESCARA 2
COSENZA 2

Pescara: Savorani, Alfieri, Dicara, De Iuliis, Righetti (18' st Impallomeni), Loseto, Compagno, Palladini, Bivi (1' st Ceredi), Nobile, Massara. (12 Martinelli, 14 Di Marco, 16 Sivebaek).
Cosenza: Zunico, Sconziano, Compagno, Napoli, Napolitano (43' pt Civero), Vanigli, Lemme, Evangelisti, Monza, Maiellaro (14' st Fabris), Caramel. (12 Betti, 14 Rubini, 16 Marulla).
Arbitro: Cesari di Genova.
Marcatori: nel pt 47' Sconziano, 48' Alfieri; nel st 14' Lemme, 37' Massara su rigore.
Note: spettatori: 12 mila. Espulso Nobile al 39' del st per doppia ammonizione. Ammoniti: De Iuliis e Vanigli.

MONZA 3
PALERMO 1

Marcatori: nel pt 22' Valtolina, 31' Bigliardi; nel st 4' Valtolina, 35' De Sensi (autorete).
Monza: Monguzzi, Romano, Radice, Finetti, Babini, Delpiano, Manighetti, Saini (42' st Bellotti), Artistico, Brambilla, Valtolina (27' st Iuliano). (12 Mancini, 15 Bonazzi, 16 Della Morte).
Palermo: Mareggini, De Sensi, Ferrara, Valentini, Bigliardi, Biffi, Fiorin, Favo, Rizzolo (17' st Buoncammino), Battaglia, De Rosa (5' st Soda). (12 Cerretti, 13 Pisciotta, 14 Giampaolo).
Arbitro: Dinelli di Lucca.
Note: spettatori 3.500. Ammoniti: Romano, Delpiano, Saini e De Sensi. Al 24' del st espulso per proteste l' allenatore del Monza, Sonetti.

Al Cesena basta un rigore di Scarafoni per superare la distratta Fiorentina

1-0

MARCATORE: nel st 3' Scarafoni su rigore

CESENA: Biato, Scugugia, Calcaterra, Del Bianco (24' st Sussi), Marin, Medri, Teodorani (43' st Zagati), Leoni, Scarafoni, Piraccini, Hubner. (12 Dadina, 14 Salvetti, 16 Pupita).

FIORENTINA: Toldo, Carnasciali, Luppi, Iachini (40' st Amerini), Pioli, Bruno (20' st Banchelli), Tedesco, Malusci, Batistuta, Zironelli, Flachi. (12 Scalabrelli, 13 Faccenda, 15 Campoli).

ARBITRO: Boggi di Salerno

NOTE: giornata fredda e piovosa, terreno scivoloso. Spettatori: 15.000. Espulso al 41' st Luppi, già ammonito per gioco scorretto, per fallo su Hubner. Ha debuttato in serie B il diciottenne Francesco Flacchi.

CESENA - La seconda sconfitta stagionale dei viola è arrivata dalla seconda in classifica, quel Cesena che aveva un pò rallentato la marcia ma che ora torna a credere nella serie A. Decisivo un rigore dell'ex alabardato Scarafoni.

CALCIO

TRIESTINA

CAPITAN ROMANO ELOGIA GLI AVVERSARI MA ANCHE LA SUA SQUADRA

«Meritava di più il Mantova»

TRIESTE — La Triestina non è guarita. Le tre settimane di riposo concesse dal calendario in questa fase invernale, non sono riuscite a ristabilire una paziente apparsa ancora nella fase acuta della malattia. Gli strafalcioni difensivi e la cronica difficoltà in fase di attacco, mali che avevano caratterizzato la prima fase di campionato — soprattutto nelle partite casalinghe — non sono stati curati a dovere. Ancora una volta, gli avversari presentatisi al Rocco sono riusciti a mettere più volte in difficoltà la Triestina, quasi sempre su ficcanti azioni di contropiede che hanno trovato sguarnita la retroguardia alabardata.

In fondo — è questo il parere unanime dei giocatori di entrambe le formazioni — se la partita fosse finita ai punti, probabilmente sarebbe stato il Mantova ad accaparrarsi l'intera posta. Almeno cinque-sei volte i virgiliani hanno avuto sui piedi la palla buona per il vantaggio. Tre volte Facciolo, una il palo e un paio la mira sbagliata dei lombardi, hanno salvato la situazione. Per contro, nello scout alabardato, figurano soltanto una punizione moscia moscia di Marsich finita comodamente tra le braccia del portiere avversario, e un paio di conclusioni del solito, onnipresente, Ersilio Cerone. Veramente troppo poco per poter pretendere di vincere la contesa.

A fine partita Adriano Buffoni ha preferito rispettare il lutto per l'improvvisa scomparsa del padre non presentandosi in sala stampa. Anche Massimo Giacomini, da noi interpellato per qualche dichiarazione a nome della squadra, ha preferito glissare con un «non parlo mai della partita, figuriamoci se lo faccio adesso che dovrei parlare a nome del tecnico».

Non c'è rimasto altro che rivolgerci al tecnico avversario Tomeazzi per avere una disamina della partita. «Potevamo far nostra la gara — attacca il tecnico mantovano circondato dai giornalisti —, non ci sono dubbi. Nel primo tempo non siamo stati troppo fortunati: abbiamo avuto parecchie occasioni che non siamo riusciti a sfruttare. In gran parte per merito di Facciolo, che è stato grandissimo, ma soprattutto per demeriti nostri.

Nella ripresa, poi il palo colpito da Pasa avrebbe potuto veramente cambiare il corso della gara se fosse entrato in porta, è ovvio. Peccato. Rimane il rammarico di non essere riusciti a vincere». E in effetti la sua squadra, almeno per larghi tratti, ha dato l'impressione di riuscire a mettere sotto la Triestina. La superiorità dimostrata sul piano del gioco e, tutto sommato, anche dal lato fisico, è stata netta. E' lo stesso Tomeazzi a spiegarci il perché. Almeno dal suo punto di vista.

«La Triestina è una squadra che manovra molto a centrocampo — dice —, senza verticalizzare troppo il suo gioco. Perciò, risulta spesso prevedibile. Sa rendersi pericolosa, invece, soprattutto sui calci di punizione e sui colpi di testa. Anche in Coppa Italia il loro secondo gol — quello di Marsich — è venuto su un'azione di calcio da fermo. Da quello che ho sentito dire sinora gli alabardati hanno avuto molta sfortuna: troppi giocatori importanti si sono infortunati. Rimane il fatto che la Triestina può contare su un numero di giocatori di grande esperienza e personalità. Oggi, però, la mia squadra è riuscita a mettere in difficoltà giocando di prima, in velocità. Segno che stiamo prendendo convinzione di quelle che sono le nostre qualità. Speriamo che in futuro qualche nostra conclusione riesca pure a trasformarsi in gol. Così come non è successo oggi». Tanti auguri. Continuando così, per i virgiliani, la sospirata conquista dei play-off dovrebbe trasformarsi in cosa concreta.

Per sentire l'altra campana, quella alabardata, era d'uopo interpellare il suo capitano: Francesco Romano tornato ad indossare i galloni di condottiero dopo circa due mesi di assenza. «Buonissimo Mantova, buona partita, Triestina discreta — è la stringata analisi di Franz —. Se avessimo giocato sempre in questa maniera probabilmente non avremmo subito tutte quelle sconfitte casalinghe. Gli avversari hanno senz'altro avuto più occasioni e quindi più chance di vittoria. Ma, noi abbiamo dimostrato di essere migliorati rispetto al passato: più determinati e siamo pure riusciti a fare delle buone cose. Insomma abbiamo fatto vedere che in campo c'eravamo anche noi. Soprattutto tenendo conto che il Mantova è certamente la migliore squadra che abbiamo incontrato sinora in casa».

Alessandro Ravalico

BUFFONI

In silenzio per lutto

TRIESTE — Dopopartita mesto, nelle latomìe dello stadio Rocco. Il pari col Mantova è accolto bene dai giocatori alabardati. L'opinione dell'allenatore Adriano Buffoni resta segreta. Il consigliere con delega al settore tecnico, Massimo Giacomini, annuncia ai giornalisti che Buffoni non avrebbe parlato perchè troppo recente il lutto familiare.

Beh, ogni lutto è una cosa molto seria. Crediamo che se Buffoni è stato in grado di andare in panchina, avrebbe anche potuto scambiare quattro chiacchiere coi giornalisti. Nessuno lo avrebbe costretto all'ilarità.

Una conclusione di Romano nel primo tempo che è stata ribattuta dalla difesa. (Italfoto)

Triestina-Mantova: lo scout

N.o	Giocatori	Tiri in porta: Reti	Specchio	Fuori	Legni	Rigori	Falli: di mano	Fuori gioco	Fatti	Subiti	Cross: Sin.	Dest.	Corner: Sin.	Dest.	Ammonizioni	Espulsione	Minuti giocati
2	BALLANTI	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	90
3	MILANESE	-	-	1	-	-	-	1	2	1	2	-	-	-	-	-	90
4	CONCA	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	33'	-	76
5	CERONE	-	2	1	-	-	1	-	5	3	-	-	-	-	-	-	90
6	ZATTARIN	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	90
7	TERRACIANO	-	-	-	-	-	-	-	1	3	-	5	-	5	-	-	90
8	CASONATO	-	-	-	-	-	-	-	4	5	-	1	2	1	23'	-	90
9	MARSICH	-	1	-	-	-	-	-	3	2	1	1	-	-	-	-	76
10	ROMANO	-	-	1	-	-	-	-	3	1	1	-	-	-	-	-	90
11	LABARDI	-	-	1	-	-	-	1	2	5	-	1	-	-	-	-	90
13	SOTTILI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	PASQUALINI	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	14
15	RIZZIOLI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	CARUSO	-	-	-	-	-	-	1	2	-	-	-	-	-	-	-	14
*	SQUADRA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	TOTALE	0	3	4	-	-	1	3	23	25	4	8	2	6	2	-	-

N.o	Portieri	Reti subite	Parate: Azione	Puniz.	Rigore	Falli: Mano	4 sec.	Fatti	Subiti	Uscite: Cross	Corner	Azione	Ammonizioni	Espulsioni	Minuti giocati
1	FACCIOLO	0	3	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	90
12	DRIGO	-	--	-	-	--	-	--	-	--	-	-	-	-	-
	TOTALE	0	3	-	-	--	-	--	-	-	-	2	-	-	-

TEMPO EFFETTIVO: 1° tempo 26' 2° tempo 25' TOTALE 51'

I GIOCATORI ALABARDATI

Facciolo: «Finalmente siamo riusciti a pareggiare al Rocco»

TRIESTE — Alla fine il pareggio accontenta tutti. Un po' meno, per la verità, i mantovani che in sala stampa continuavano a recriminare per le occasioni sprecate. Tra gli alabardati, invece, il coro sembrava unanime: «Un buon risultato che può rappresentare un ottimo viatico per il futuro». Sarà, ma se la Triestina vista ieri è quella vera, il futuro, per contro, appare abbastanza buio. Nico Facciolo è stato forse il migliore in campo degli alabardati. I suoi interventi sulle conclusioni degli avanti avversari hanno più volte salvato il risultato. Logico che fosse lui il primo a presentarsi davanti alle telecamere e ai taccuini dei cronisti.

«Abbiamo incontrato una buonissima squadra — attacca il portierone alabardato, rientrato in campo dopo aver subìto il secondo intervento in artroscopia al ginocchio di questa stagione —. Il Mantova non ha certamente rubato il pareggio. Anzi, probabilmente meritava di più. Già li conoscevamo per averli incontrati in Coppa Italia domenica scorsa. E anche in questa occasione hanno dimostrato tutte le loro qualità, che sono notevoli. Per noi, dopo tante partite casalinghe finite male, finalmente siamo riusciti a pareggiare».

Ci associamo a tale speranza, anche se, purtroppo, ormai dovrebbe essere chiaro che con il regolamento dei tre punti per la vittoria, con i pareggi, soprattutto se casalinghi, non si va da nessuna parte. D'accordo sui buoni auspici derivanti dall'incontro con il Mantova pure Antonio Terracciano. Il tornante veneto ha svolto un grossissimo lavoro sulla fascia, dando prova di grande volontà e di grinta. Doti che per la verità sono un po' difettate a gran parte dei suoi compagni di squadra.

«Il risultato finale rispecchia l'andamento della partita — sentenzia Terry —. Potevamo vincere ma anche perdere. Dovevamo conquistare a tutti i costi l'intera posta in palio, perché la situazione non è certamente delle migliori. Ci è andata male. La strada per fortuna è ancora lunga e questa partita può rappresentare un buon punto di partenza». Ballanti spiega l'assetto difensivo: «Io e Cerone — spiega il difensore laziale — marchiamo a uomo soltanto negli ultimi venti metri, scambiandoci spesso gli attaccanti». In pratica il solito vecchio «equivoco»: metà uomo e metà zona, o, «zona sporca» che dir si voglia. Equivoco che non comprendiamo e, francamente, non condividiamo. «Comunque — continua Ballanti — abbiamo giocato una buona gara. Soltanto un mese fa questa partita l'avremmo senz'altro persa. Adesso, almeno, siamo riusciti a pareggiarla».

A chiudere la sfilata dei giocatori Silvio Casonato. Da qualche partita il forte centrocampista sacilese non riesce più ad esprimersi ai suoi livelli. Che sono altissimi. Ieri, la marcatura del mantovano Rossi, anche se non proprio asfissiante, lo ha limitato non poco. «Sapevamo che il Mantova era forte — dice Casonato — erano quarti in classifica e lo meritavano senz'altro. Dopo la Spal è la squadra migliore che abbiamo incontrato. Hanno avuto delle buone occasioni per vincere, ma anche noi due o tre palloni li abbiamo avuti».

LE ALTRE PARTITE DEL GIRONE A

Una fuga di Massa per la Spal

Massese 0
Spal 1

MARCATORI: s.t. 30' Carillo autorete.
MASSESE: Trombini, Benassi (34' s.t. Mazzei), Carillo, Pelliccia, Tiberio, Doni, Ghezzi, Angelotti, Mitri, Enzo, De Mozzi (15' s.t. Forno).
SPAL: Di Fiore, Lancini, Paramatti, Zamuner, Mangoni, Fiondella, Papiri, Olivares (43' s.t. Palone), Mezzini, Bottazzi (18' s.t. Messersì), Bizzarri.
ARBITRO: Branzoni L. di Pavia 7.
MASSA — Euforia e soddisfazione sui volti di dirigenti e giocatori spallini: la vittoria sui bianconeri apuani conferma sempre più la marcia per la promozione in B. La Massese si è opposta molto bene alla squadra di mister Discepoli e forse, senza l'episodio scaturito al 75', un pareggio ci sarebbe potuto anche stare. Supponendo quale gioco avrebbe praticato la Spal, non si poteva che pensare a questo: velocità, ordine. E infatti gli ospiti si sono presentati con una traversa al 15' che ha fatto tremare tutto lo stadio, azioni ficcanti e un gioco equilibrato in ogni reparto. La Massese non ha comunque sfigurato: ha tenuto testa per 75' poi, a gol subito, ha attaccato furiosamente creando buone occasioni, ma per la Spal il gioco era già fatto.

Palazzolo 0
Spezia 0

PALAZZOLO: Donati, Cavaletti, Dagani (32' p.t. Misso); Pala, Poma, Malgeri, Picardi, Gorlani, Tedeschi, Sala (23' s.t. Savoldi), Preti.
SPEZIA: Gamberini, Sabbadin, Vecchio, Mirisola, Bambini, Maragliulo, Oliva (21' Vignale), Scazzola, Troli (14' s.t. Cavicchia) Mazzucato, Mosca R.
ARBITRO: Pisacreta di Salerno 5.

Fiorenzuola 1
Empoli 0

MARCATORE: p.t. 36' Putelli.
FIORENZUOLA: Rubini, Maretti, Dondo, Pellegrini (32' s.t. Paratici), Viali, Trapella, Mazzaferro, Crippa, Rossi, Vecchi, Putelli (18' s.t. Mannari).
EMPOLI: Calattini, Pandullo, Guarino (21' s.t. Ferri), Marta, Destro, Ansaldi, De Cresce, Rossi L., Pelosi, Perrotti (30' s.t. Rubinacci), Filippi.
ARBITRO: Longo di Paola 6.
FIORENZUOLA — Un eurogol del rientrante Putelli ha deciso a favore del Fiorenzuola un incontro che i rossoneri non hanno certo giocato nel modo migliore. La rete di Putelli merita quindi la copertina: è il 36' del primo tempo e l'Empoli sembra controllare la gara senza affanni. Trapella serve sulla fascia sinistra Rossi che crossa a pelo d'erba per Putelli che dal limite, al volo di sinistro, manda in rete a fil di palo. Fino a quel momento, però, era stato l'Empoli ad avere avuto l'occasione più grossa per andare in vantaggio con Perrotti.

Chievo 1
Carrarese 0

MARCATORE: s.t. 5' Cossato.
CHIEVO: Zanin, Moretto, Franchi, Gentilini, Maran, D'Angelo, Rinino (45' s.t. Spatari n.g.), Cossato, Gori, Antonioli, Bracaloni.
CARRARESE: Ramon, Sora, Bizzarri, Ferrario, Salvalaggio, Superbi, Figaia, Gobbo, Laghi, Malfatti, Pasquini, Biagi.
ARBITRO: Calvi di Milano 6.

Prato 2
Pistoiese 0

MARCATORI: p.t. 28' Califano, s.t. 32' Califano.
PRATO: Toccafondi, Chiti, Giannoni (16' s.t. Giorgetti), Marchisio, Marchini, Argenesi, Turchi, Carlone, Califano (35' s.t. Moscardi), Vivani, Brunetti.
PISTOIESE: Vinti, Venturi, Gutili, Cotroneo, Caridi, Bellini, Nardi (24' s.t. Tiberi), Pagani, Lorenzo, Doni, Campioli.
ARBITRO: Daneluzzi di Latisana 6.
PRATO — Va al Prato il derby numero 47. Una vittoria meritata, quella dei biancoazzurri. La squadra di Bicchierai ha giocato una partita molto determinata e ha avuto in Califano il suo asso nella manica. Il centravanti ha infatti messo a segno entrambe le reti, al 28' del primo tempo rubando palla all'indeciso portiere arancione Virti e al 32' della ripresa spedendo nel «sette» di prima intenzione una palla ricevuta da Turchi dalla destra. La Pistoiese ha forse reso al di sotto delle aspettative, sapendo comunque rendersi pericolosa soltanto nel corso della ripresa.

Como 0
Leffe 0

COMO: Franzone, Manzo, Bravo, Guttuso, Zappella, Sala, Collauto, Boscolo, Dionigi, Gargioni (21' s.t. Didonè), Mirabelli (32' s.t. Elia).
LEFFE: Brocchi, Sironi, Lanzara, Angeloni, Russo, Mignani, Ferraresso, Lomi, Balesini, Capecchi (28' s.t. Belotti), Maffioletti (12' s.t. Ghirardello).
ARBITRO: Gambino di Barletta 6.
COMO — Anche a Como continua la serie positiva del Leffe, al suo ottavo risultato utile consecutivo. Un punto importante per i bergamaschi che non hanno dovuto faticare più di tanto per ottenerlo, anche se al 90' hanno rischiato di perdere l'incontro. Se ciò non è stato lo devono al portiere Brocchi che con il piede sinistro ha neutralizzato una ghiotta opportunità dei padroni di casa in una delle pochissime emozioni di un incontro privo di storia. In precedenza, al 31', era stato il Leffe a rendersi pericoloso con un colpo di testa di Ferraresso, ma l'opportunità veniva sventata sulla linea bianca da Boscolo.

Bologna 1
Carpi 0

MARCATORE: p.t. 11' Cecconi.
BOLOGNA: Bini, Pergolizzi, Affuso, Troscè, De Marchi, Casabianca, Sacchetti, Ermini, Negri, Cecconi (33' s.t. Anaclerio), Bonetti.
CARPI: Rovito, Miccoli, Leonardi, Cognini, Carpineta, Marrocco (12' s.t. Corradi), Turcheschi, Alberti, Protti, Picasso, Nitti (29' s.t. Vassella).
ARBITRO: Rossi di Ciampino 5,5.
BOLOGNA — E con quella di ieri sono quattro. Tutte praticamente identiche le quattro vittorie consecutive del Bologna: non un granché sul piano del gioco, il massimo su quello del risultato. Anche con il Carpi tre punti con una vera e propria azione degna di essere chiamata tale, quella che porta al gol di Cecconi, e un altri tiro nello specchio della porta, un colpo di testa di Negri nemmen troppo pericoloso e deviato in angolo da Rovito al 6' del secondo tempo.

Il Carpi cercava di opporsi con un centrocampo mobile e lì davanri con i due peperini Protti e Nitti che correvano all'impazzata da una parte all'altra del fronte d'attacco. Nel primo tempo, i carpigiani tenevano palla più degli avversari, ma senza concludere. Solo al 19' della ripresa Nitti riusciva a far intervenire di pugni Bini e 17' dopo Carpineta tirava a lato di poco una punizione battuta da venti metri.

Alessandria 0
P. Sesto 2

MARCATORI: p.t. 22' Melosi rig.; s.t. 4' Melosi rig.
ALESSANDRIA: Bianchet, Bonadei, Pugliatti, Maurino, Siroti, Maddè, Terzaroli (1' s.t. Bello), Zanutti, Serioli, Perugi (23' s.t. Fermanelli), Avallone.
PRO SESTO: Casazza, Corti, Macellari, Di Gioia, Mandotti (41' s.t. Zocchi), Brevi (20' s.t. Tedoldi); Melosi, Crucitti, Falco, Parise, Damato.
ARBITRO: Acronzio di Teramo 6.
ALESSANDRIA — Anno nuovo, vita vecchia. Per i grigi è sempre lo steso andazzo: chiudono il '93 con una sconfitta e aprono il '94 con un ennesimo risultato negativo che rende ora pesantissima la loro classifica. Partita condizionata dagli episodi, ma poi controllata dalla Pro Sesto con assoluta sicurezza, al punto che Roselli, a fine gara, recrimina ma a bassa voce. La svolta arriva al 22', quando gli alessandrini si trovano sotto di un gol e in svantaggio numerico per l'espulsione del giocatore che ha provocato il primo dei due rigori che hanno permesso ai lombardi di espugnare il «Moccagatta». Qualche minuto prima, all'8', l'arbitro avrebbe potuto punire col tiro dagli undici metri un fallo di mano di Mandotti, che invece è stato giudicato involontario. Ma dopo che Melosi dal dischetto ha trafitto per la prima volta Bianchet, l'Alessandria è crollata, in senso più psicologico che fisico.

La Pro Sesto ha continuato a far gioco controllando la palla a centrocampo per poi fiondare in contropiede le due punte Falco e Damato. Gioco fin troppo facile, visto che di fronte gli uomini di Motta avevano undici giocatori smarriti e in cerca di una collocazione tattica. Il primo rigore: Damato anticipa Bonadei che lo stende mentre l'attaccante è a un passo da Bianchet. Melosi infila l'angolo alla sinistra del portiere e il difensore dei grigi la via degli spogliatoi. Roselli decide allora di fare a meno del libero e disopne la difesa a zona. Ma la Pro Sesto non si preoccupa. In apertura di ripresa Damato lancia Falco che lascia tutti dietro e arriva davanti a Bianchet: uscita alla disperata del portiere che aggancia il numero nove avversario appena dentro l'area (qualcuno dirà: forse appena fuori). E dal dischetto Melosi concede il bis.

Serie C1 - Girone A

RISULTATI

Partita	Risultato
Alessandria-Pro Sesto	0-2
Bologna-Carpi	1-0
Chievo-Carrarese	1-0
Como-Leffe	0-0
Fiorenzuola-Empoli	1-0
Massese-Spal	0-1
Palazzolo-Spezia	0-0
Prato-Pistoiese	2-0
Triestina-Mantova	0-0

PROSSIMO TURNO

Alessandria-Triestina
Bologna-Massese
Carrarese-Fiorenzuola
Chievo-Spal
Como-Palazzolo
Empoli-Pro Sesto
Mantova-Carpi
Pistoiese-Spezia
Prato-Leffe

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Spal	35	17	9	8	0	9	7	2	0	8	2	6	0	25	12	0
Florenzuola	31	17	8	7	2	9	5	4	0	8	3	3	2	18	12	-3
Bologna	28	17	8	4	5	8	6	2	0	9	2	2	5	18	15	-5
Chievo	26	17	6	8	3	8	3	5	0	9	3	3	3	16	11	-5
Mantova	25	17	5	10	2	8	5	2	1	9	0	8	1	20	16	-5
Pro Sesto	25	17	7	4	6	9	6	2	1	8	1	2	5	18	14	-8
Como	24	17	6	6	5	8	5	2	1	9	1	4	4	17	15	-7
Massese	22	17	5	7	5	9	5	3	1	8	0	4	4	13	16	-9
Prato	21	17	5	6	6	9	4	2	3	8	1	4	3	20	18	-10
Leffe	21	17	4	9	4	8	2	5	1	9	2	4	3	16	17	-8
Carrarese	20	17	4	8	5	8	3	4	1	9	1	4	4	15	14	-9
Carpi	19	17	4	7	6	8	3	3	2	9	1	4	4	22	22	-10
Triestina	19	17	3	10	4	9	2	4	3	8	1	6	1	15	15	-10
Empoli	18	17	4	6	7	8	2	4	2	9	2	2	5	12	14	-11
Pistoiese	18	17	4	6	7	8	3	4	1	9	1	2	6	16	23	-11
Spezia	16	17	2	10	5	9	1	8	0	8	1	2	5	11	19	-12
Alessandria	16	17	3	7	7	9	3	4	2	8	0	3	5	9	19	-13
Palazzolo	11	17	2	5	10	9	2	4	3	8	0	1	7	11	20	-17

MARCATORI: 14 reti: Bizzarri (Spal); 9 reti: Protti (Carpi); 7 reti: Fermanelli (Carrarese), Pasa (Mantova); 5 reti: Gori (Chievo); 4 reti: Cecconi (Bologna), Crucitti (Pro Sesto), Dionigi (Como), Ermini (Bologna), Lorenzo (Pistoiese), Maffioletti (Leffe), Mirabelli (Como), Ratti (Carrarese); 3 reti: Bottazzi (Spal)

Promozioni e retrocessioni

PLAYOFF. In B va direttamente la prima di ogni girone. La seconda piazza di ogni raggruppamento verrà stabilita dopo queste sfide: 2.a contro 5.a, 3.a contro 4.a (andata e ritorno); le due vincenti si sfideranno in una finale unica.
PLAYOUT. In C2 va l'ultima di ogni girone. Gli altri due posti-retrocessione di ogni raggruppamento vanno alle perdenti di queste sfide: 14.a-17.a, 15.a-16.a.

Serie C1 - Girone B

RISULTATI

Partita	Risultato
Chieti-Perugia	0-2
Giarre-Nola	3-1
Ischia-Casarano	0-0
Atl. Leonzio-Siena	2-2
Lodigiani-Avellino	2-0
Matera-Barletta	0-0
Reggina-Potenza	1-0
Salernitana-Siracusa	1-0
Samb.-Juve Stabia	3-1

PROSSIMO TURNO

Atl. Leonzio-Salernitana
Avellino-Potenza
Barletta-Samb.
Casarano-Nola
Chieti-Giarre
Ischia-Reggina
Juve Stabia-Siracusa
Matera-Lodigiani
Perugia-Siena

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Perugia	41	17	12	5	0	8	6	2	0	9	6	3	0	26	8	4
Reggina	38	17	11	5	1	9	6	3	0	8	5	2	1	19	6	1
Salernitana	31	17	8	7	2	9	6	3	0	8	2	4	2	16	12	-3
Casarano	29	17	7	8	2	8	6	2	0	9	1	6	2	20	9	-3
Samb.	27	17	8	3	6	9	7	1	1	8	1	2	5	24	16	-7
Potenza	26	17	8	2	7	8	6	0	2	9	2	2	5	21	16	-7
Lodigiani	24	17	5	9	3	9	3	6	0	8	2	3	3	21	17	-7
Juve Stabia	23	17	6	5	6	8	5	3	0	9	1	2	6	22	19	-8
Ischia	21	17	5	6	6	8	4	3	1	9	1	3	5	11	13	-9
Siena	19	17	4	7	6	9	3	4	2	8	1	3	4	14	15	-11
Avellino	18	17	4	6	7	8	3	3	2	9	1	3	5	13	17	-11
Barletta	17	17	2	11	4	8	1	6	1	9	1	5	3	10	13	-10
Atl. Leonzio	17	17	4	5	8	9	4	2	3	8	0	3	5	14	25	-13
Chieti	16	17	3	7	7	9	2	4	3	8	1	3	4	8	18	-13
Siracusa	15	17	3	6	8	8	3	3	2	9	0	3	6	13	16	-13
Matera	15	17	2	9	6	9	1	7	1	8	1	2	5	7	13	-13
Nola	14	17	3	5	9	8	3	1	4	9	0	4	5	14	25	-14
Giarre	11	17	1	8	8	9	1	4	4	8	0	4	4	9	24	-16

CALCIO

SAN DONA' BLOCCATO A GORIZIA

La Pro frena la capolista

Serie D - Girone D

RISULTATI

Arzignano-Manzanese	0-0
Bolzano-Treviso	0-1
Caerano-Benacense	1-0
C.Mobile-Montebell.	0-2
Donada-Bassano V.	1-3
Miranese-Conegliano	0-2
Pro Gorizia-San Dona'	0-0
R.Legnago-Rovereto	1-1
Valdagno-Sevegliano	0-0

PROSSIMO TURNO

Bassano V.-Miranese
Benacense-Bolzano
Conegliano-R.Legnago
Manzanese-Montebell.
Rovereto-Arzignano
San Dona'-Donada
Sevegliano-Caerano
Treviso-Pro Gorizia
Valdagno-C.Mobile

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
San Dona'	28	19	11	6	2	10	7	3	0	9	4	3	2	33	12	-1
Valdagno	28	19	12	4	3	9	7	1	1	10	5	3	2	31	11	0
Bassano V.	26	19	9	8	2	10	5	5	0	9	4	3	2	26	15	-3
Treviso	25	19	10	5	4	10	7	1	2	9	3	4	2	25	16	-4
Caerano	24	19	9	6	4	9	5	4	0	10	4	2	4	24	17	-4
Sevegliano	22	19	7	8	4	9	4	4	1	10	3	4	3	13	13	-6
Arzignano	20	19	7	6	6	10	6	3	1	9	1	3	5	22	13	-9
Miranese	20	19	8	4	7	10	5	3	2	9	3	1	5	21	18	-9
Donada	19	18	6	7	5	9	5	3	1	9	1	4	4	13	10	-8
R.Legnago	18	19	5	8	6	9	4	3	2	10	1	5	4	23	19	-10
Montebell.	18	19	6	6	7	10	5	3	2	9	1	3	5	18	20	-11
C.Mobile	18	19	6	6	7	10	5	3	2	9	1	3	5	19	26	-11
Pro Gorizia	16	19	6	4	9	9	3	4	2	10	3	0	7	18	25	-12
Bolzano	15	19	4	7	8	9	2	4	3	10	2	3	5	17	21	-13
Rovereto	13	18	4	5	9	9	3	2	4	9	1	3	5	17	26	-14
Manzanese	13	19	4	5	10	10	3	2	5	9	1	3	5	14	28	-16
Conegliano	10	19	2	6	11	10	1	3	6	9	1	3	5	7	28	-19
Benacense	7	19	1	5	13	8	0	2	6	11	1	3	7	6	29	-20

UNO SPORT SENZA VIOLENZA CONTRIBUISCE A RENDERE MENO VIOLENTA LA SOCIETA'

0-0

PRO GORIZIA: Michelutti, Sellan (dall'87' Favero), Catalfamo, Grillo, Cernecca, Buzzinelli, Vascotto, Marchesan (dall'88' Pauletto), Infulati, Fierro, Drioli.
SAN DONA': Cecconi, Zanon, Dal Compare, Garau (dall'86' Giacomini), Gotti, Rizzetto, Sano (dall'80' Bisiol), Roma, Banfin, Giacometti, Cappelletti.
ARBITRO: Di Biase di Barletta.
NOTE: calci d'angolo Pro Gorizia 5, San Donà 4. Ammoniti: al 16' Dal Compare, al 38' Infulati e Garau. E' stato espulso al 68' Infulati per somma di ammonizioni.

Servizio di
Antonio Gaier

Grande equilibrio in campo. Veneti pericolosi nel primo tempo, ma gli isontini rispondono bene. Infulati colpirà anche un palo

GORIZIA — Nemmeno con tanta fatica la Pro Gorizia è riuscita a bloccare la capolista San Donà.

Il pareggio è stato il giusto esito di una partita che ha visto le due squadre giocare su un piano di equilibrio: alla fine (anche contando le occasioni da gol) si sono nella sostanza equivalse.

Forse i veneti hanno avuto un leggero dominio territoriale ma le occasioni che contano sono state equamente divise: due pali e due salvataggi sulla riga di porta con il portiere nettamente fuori causa.

Si può anche dire che il portiere goriziano è stato più impegnato: due suoi interventi sono stati provvidenziali ma, in fin dei conti, è questo il suo compito. E ieri lo ha pienamente assolto.

La Pro Gorizia è partita bene, senza alcun timore reverenziale dei più quotati avversari. La squadra biancazzurra, ben disposta in campo, con capitan Marchesan schierato nel ruolo di prima punta, dava l'impressione di voler prendere in mano le redini del gioco. E ci riusciva con azioni ariose appoggiate sulle fasce laterali dove Sellan e Drioli erano sempre puntuali all'appuntamento con il pallone. Peccato che, come sempre, nessuno riuscisse a sfruttare i cross al centro che partivano dai loro piedi.

La Pro Gorizia era ben registrata in difesa con Cernecca, schierato davanti alla difesa, con il compito di filtrare il maggior numero di palloni possibili. Cernecca in questo ruolo si trovava a suo agio e per il San Donà era un vero problema arrivare nei pressi di Michelutti.

La prima azioni veramente pericolosa era opera della formazione di casa: correva il 13' quando Marchesan si produceva in una bella discesa sulla sinistra. L'attaccante serviva l'accorrente Vascotto ma Cecconi riusciva, seppur d'un soffio, ad anticiparlo. Al 25' sugli sviluppi di un cross Infulati recuperava un bel pallone in area e calciava senza esitare. Il suo tiro però veniva deviato da un difensore.

Il San Donà a questo punto si ricordava di essere la capolista e di dover onorare il suo ruolo redendosi pericoloso. Così Giacometti e compagni nel giro di due minuti sfioravano per tre volte il gol.

I veneti sugli sviluppi di un'azione corale della squadra riuscivano a servire sulla destra Seno che da posizione molto angolata colpiva il palo. Il pallone veniva recuperato quasi al limite dell'area da Bonafin che tirava in porta a colpo sicuro. Sulla linea però respingeva il sempre presente Grillo.

Non passava un minuto e Gotti con un gran tiro impegnava Michelutti in un difficile intervento. La Pro Gorizia era pronta a replicare per le rime. Al 40' sugli sviluppi di un calcio d'angolo Infulati riceveva un pallone al centro dell'area e tirava di prima intenzione colpendo la base del palo.

Un minuto dopo Fierro, indomabile lottatore, recuperava un pallone a metà campo e serviva subito Marchesan. Il capitano della Pro Gorizia controllava e calciava di precisione. Il pallone filtrava tra una selva di avversari tra cui anche il portiere ma sulla riga era Zanon, piazzato sulla riga di porta, a salvare la situazione.

Nella ripresa, anche alla luce dei pericoli corsi, il San Donà si faceva più guardingo e non si scopriva.

Così, salvo un bella parata di Michelutti su un colpo di testa ravvicinato di Dal Compare, la Pro Gorizia non correva eccessivi rischi nemmeno quando, negli ultimi 20', è rimasta in dieci per l'espulsione, per doppia ammonizione, di Infulati.

C2 - Girone A

RISULTATI

Cittadella-Torres	1-1
Crevalcore-Ospitaletto	2-2
Giorgione-Olbia	1-1
Lecco-Lumezzane	1-0
Novara-Legnano	1-0
Pergocrema-Solbiatese	1-1
Templo-Aosta	0-0
Trento-Pavia	1-1
Vogherese-Centese	1-0

PROSSIMO TURNO

Aosta-Giorgione
Centese-Trento
Legnano-Crevalcore
Lumezzane-Pergocrema
Olbia-Vogherese
Ospitaletto-Templo
Pavia-Cittadella
Torres-Novara
Solbiatese-Lecco

CLASSIFICA

Crevalcore	28	15	7	7	1	16	10
Pavia	27	15	7	6	2	17	7
Ospitaletto	27	15	7	6	2	24	18
Lecco	26	15	8	2	5	14	11
Olbia	25	15	6	7	2	15	9
Templo	24	15	6	6	3	18	10
Legnano	23	15	6	5	4	15	14
Novara	21	15	4	9	2	13	9
Cittadella	20	15	5	5	5	13	11
Lumezzane	18	15	3	9	3	10	10
Solbiatese	16	15	3	7	5	14	16
Trento	16	15	2	10	3	13	17
Torres	14	15	3	5	7	15	14
Centese	14	15	3	5	7	7	13
Pergocrema	14	15	3	5	7	14	22
Giorgione	13	15	3	4	8	11	22
Aosta	12	15	1	9	5	12	16
Vogherese	11	15	2	5	8	9	21

C2 - Girone B

RISULTATI

Avezzano-L'Aquila	1-1
Civitanovese-Viareggio	0-1
Fano-Vastese	1-0
Forli'-Baracca L.	1-1
Gualdo-Maceratese	0-0
Livorno-Castelsang.	0-0
Montevarchi-Rimini	4-0
Poggibonsi-Ponsacco	0-0
Pontedera-Cecina	5-0

PROSSIMO TURNO

Baracca L.-Poggibonsi
Castelsang.-Avezzano
Cecina-Civitanovese
L'Aquila-Livorno
Maceratese-Pontedera
Ponsacco-Montevarchi
Rimini-Gualdo
Vastese-Forli'
Viareggio-Fano

CLASSIFICA

Pontedera	33	15	9	6	0	26	6
Livorno	29	15	8	5	2	15	6
Gualdo	26	15	7	5	3	20	10
Fano	25	15	6	7	2	17	11
Forli'	24	15	6	6	3	15	12
Montevarchi	22	15	5	7	3	18	9
Viareggio	22	15	6	4	5	12	18
Ponsacco	21	15	4	9	2	20	14
L'Aquila	21	15	5	6	4	13	14
Avezzano	17	15	4	5	6	16	17
Castelsang.	17	15	3	8	4	9	12
Maceratese	16	15	2	10	3	12	13
Rimini	16	15	4	4	7	12	18
Baracca L.	15	15	3	6	6	8	16
Poggibonsi	14	15	3	5	7	10	17
Cecina	13	15	2	7	6	4	16
Civitanovese	11	15	2	5	8	6	14
Vastese	8	15	1	5	9	7	17

C2 - Girone C

RISULTATI

Akragas-Cerveteri	1-2
Astrea-Sanglusepp.	1-2
Battipaglia-Savoia	1-1
Formia-Fasano	1-1
Molfetta-Bisceglie	2-0
Monopoli-Licata	3-0
Trapani-Trani	1-1
Sora-Catanzaro	1-0
V. Lamezia-Turris	0-0

PROSSIMO TURNO

Bisceglie-Trapani
Catanzaro-Battipaglia
Cerveteri-Astrea
Fasano-Akragas
Licata-V. Lamezia
Sanglusepp.-Formia
Savoia-Molfetta
Trani-Monopoli
Turris-Sora

CLASSIFICA

Turris	31	15	8	7	0	20	7
Sora	29	15	8	5	2	21	10
Trapani	28	15	8	4	3	23	11
Akragas	22	15	5	7	3	15	11
Trani	22	15	5	7	3	14	14
Molfetta	21	15	5	6	4	18	13
Battipaglia	21	15	4	9	2	13	9
Monopoli	21	15	6	3	6	12	13
Fasano	19	15	3	10	2	12	10
Sanglusepp.	19	15	5	4	6	12	17
Catanzaro (-2)	18	15	4	8	3	13	9
Cerveteri	17	15	4	5	6	10	15
Astrea	15	15	4	3	8	14	18
Formia	15	15	3	6	6	7	12
Savoia	15	15	2	9	4	7	14
Bisceglie	11	15	0	11	4	6	15
V. Lamezia	9	15	1	6	8	6	15
Licata (-6)	5	15	1	8	6	6	16

ARZIGNANO COSTRETTO AL PARI DOPO QUATTRO VITTORIE DI FILA

Manzanese, «grifoni» all'asciutto

Friulani costretti in dieci nel finale (espulso Clinaz) - Bella prova di Reale

0-0

ARZIGNANO: Bastianello, Fracaro, Riello, Rossignoli, Perlotto, Voltolini, Carini (85' Corrà), Andreoli, Cardin (58' Castelli), Ugolini, Piccoli.
MANZANESE: Reale, S. Beltrame, Covazzi, Fabbro, F. Beltrame, Picogno, Capello, Cencig (87' Braida), M. Beltrame (55' Masuino), Iuculano, Clinaz.
ARBITRO: Lombardi di Lanciano.
NOTE: spettatori 300 circa. Ammoniti: S. Beltrame, Covazzi, Fabbro, Capello, M. Beltrame e Clinaz della Manzanese; Rossignoli dell'Arzignano. Al 75' espulso per doppia ammonizione Clinaz (Manzanese).

ARZIGNANO — I friulani della Manzanese, sono riusciti nell'intento di bloccare la marcia interna dei «grifoni» azignanesi, dopo una serie di quattro vittorie interne consecutive.

Il complesso di Moretto, ben disposto sulla cerniera nevralgica del terreno di gioco sono sempre stati abili nell'impresa di bloccare le trame di gioco dei giocatori locali. Qualcuno, alla fine del match disputato al «Dal Molin» obiettava, che il complesso ospite si è difeso con i denti per riuscire nell'intento di raccogliere il punto prefissato. Una difesa, sempre pronta e decisa a non farsi tanto facilmente superare, è chiaro che usi tutti i mezzi a propria disposizione per portare a termine quello che voleva. Quando, con lanci lunghi i giocatori di casa riuscivano a superare il centrocampo ospite, gli avanti si trovavano davanti una barriera ben sorretta da Picogno e, se non bastasse, un estremo difensore, Reale, sempre pronto nel respingere qualsiasi azione che arrivava nel suo raggio di competenza. Un punto voluto, dal complesso di Moretto e fortemente ottenuto. Questo dimostra che l'undice friulano, sa veramente cogliere il momento più opportuno per centrare il proprio obiettivo.

La gara registra un inizio guardingo da entrambe le parti, anche se si ha l'impressione che l'Arzignano dovrà sudare le proverbiali sette camicie per portarsi con lucidità in area avversaria. Botta e risposta, proprio sul centrocampo, dove Arzignano e Manzanese, sembrano avere le armi migliori, senza che nessuno riesca ad entrare nelle rispettive aree avversarie. La prima azione di un certo rilievo, al 22', è opera di Cardin, che vinto un contrasto lascia partire una bordata che va ad incocciare la traversa. Al 35' lancio di Perlotto per Ugolini, la cui conclusione è fuori. Al 40' veloce azione di contropiede con Iuculano, che si presenta in area sfiorando di un soffio la realizzazione clamorosa.

Questo induce l'Arzignano a restare certamente più guardingo, non concedendo più di quel tanto agli avanti ospiti, che in talune occasioni sembrano di avere sui piedi la palla buona, ma anch'essi non trovano l'attimo decisivo. Nella ripresa, la gara offre la stessa copia dei primi 45' di gioco, con l'Arzignano che cerca con una certa insistenza di entrare nell'area avversaria e senza che quest'ultima capitoli.

Dopo l'espulsione per doppia ammonizione di Clinaz, i friulani rinserrano ancor più le loro maglie difensive, costringendo gli avanti dei «grifoni» a girare al largo dalla zona calda, anche se Ugolini, Piccoli e Riello hanno la possibilità di concretizzare le loro trame di gioco, però un palo e una gran parata di Reale spengono il grido del gol.

Nel finale Iaculano, ancora in contropiede, si presenta davanti a Bastianello, ma la conclusione in diagonale esce vicinissima al palo. L'ultimo assalto dei locali, all'83' è sui piedi di Berlotto che riceve un «velo» da Castelli, spedendo la sfera altissima sopra la testa di Reale. Gli arzignanesi in ultima analisi hanno sbagliato troppo, mentre i friulani, difendendosi con caparbietà e ordine, sono riusciti ad ottenere giustamente la divisione della posta, anche se per ottenerla hanno dovuto veramente impegnarsi allo spasimo. Per questo, il punto acquista certamente maggior prestigio.

Vittorino Cenzon

PARI PREZIOSO SU DI UN CAMPO DIFFICILE

Al Sevegliano basta non rischiare troppo

Il Valdagno ridotto in dieci uomini al 37' per l'espulsione di Sambo - Cartellino rosso anche per Bolzon

0-0

VALDAGNO: Bisioli, Zandonaì, Grotto, Savino, De Min, Striuli, D'Este (82' Tenzon, 86' Scannavacca), Montani, Guiotto, Mantovani, Sambo.
SEVEGLIANO: Cortiula, Battistuta, Bortolussi, Lancerotto, Sebastianis (73' Fierro), Turchetti, Bolzon, Toffolo, Paolini (59' Gibellini), Rella, Tirelli.
ARBITRO: La Torre di Barcellona Pozzo di Gotto.

Tesser ha messo in campo una formazione di contenimento, riuscendo tuttavia ad insidiare in un paio di occasioni con Rella e Turchetti la retroguardia dei locali

VALDAGNO — L'undici di Tesser ha lasciato lo stadio valdagnese dei «Fiori» con quel risultato che si era prefissato alla vigilia del match, cioè la divisione della posta. Missione compiuta per il Sevegliano. Chi, invece, non ci sta per la divisione della posta, è il complesso locale, che ha qualcosa da recriminare contro il direttore di gara, reo di aver espulso troppo precipitosamente l'attaccante biancoceleste Sambo. L'azione incriminata si è sviluppata al 37', quando il guardalinee ha segnalato al direttore di gara qualcosa. Sambo stava scattando in avanti nel tentativo di raggiungere una palla lanciata da Guiotto e Battistuta a contrastarlo. Qualche colpo proibito. Conciliabolo tra arbitro e collaboratore: cartellino rosso per Sambo.

Ma al di là di questo episodio, il complesso ospite si è dimostrato un ostacolo duro da superare per il Valdagno. Tesser ha messo in campo un buon organico, ben disposto e sempre disposto a lottare per la conquista della fascia nevralgica del campo, brillando per la sua notevole dinamicità, pronto nell'intento di occupare ogni punto del campo. In ultima analisi il Sevegliano è riuscito nell'intento di chiudere, senza innalzare barricate, le trame di gioco dei locali. I lanieri, in qualche occasione, sono riusciti anche a rendersi pericolosi, ma sulla loro strada hanno trovato un eccellente Cortiula.

Le «grane» più grosse, passando all'altra difesa, quella dei valdagnesi, sono arrivate da Rella, un giovane atleta che almeno in questa categoria sa farsi rispettare, anche se deve duellare con atleti dalla navigata esperienza. La cronaca non è che offra emozioni in continuazione, anche perché le due squadre si sono trovate a disagio sul terreno allentato, specialmente se sono abituate a giocare con una certa cadenza. Al 18' Cortiula, dimostrandosi quel portiere che tutti conoscono, si eleva a baluardo insuperabile sulla conclusione in diagonale di Savino. Poi, quando si credeva che potesse capitolare, al 40', ha trovato sulla linea la gamba alleata del compagno Turchetti, pronto ad allontanare la minaccia.

Il Sevegliano ha cercato di ricucire le trame di gioco in attacco, per portare qualche insidia alla difesa locale, con il già citato Rella, con la retroguardia valdagnese che con qualche affanno riusciva a ridurre a più miti consigli. Al 56' ancora Cortiula che ci mette una pezza per sbrogliare la matassa sulla violentissima conclusione di Mantovani su calcio di punizione. D'altronde, con un uomo in più il Sevegliano ha avuto un po' il compito facilitato. Quando all'81' il direttore di gara, forse per riequilibrare le sorti, ha espulso Bolzon, le cose si sono messe in modo diverso per gli ospiti, i quali hanno saputo reagire con carattere all'handicap, avendo anche l'ardore di osare in contropiede, in piena zona recupero, quando Gibellini ha mancato di un soffio la conclusione di testa sfruttando l'incertezza dell'estremo difensore valdagnese Bisioli. Bisogna anche aggiungere nel corso della prima parte del match l'unica occasione propiziata da Rella e conclusa da Lancerotto, fuori bersaglio. Un punto programmato, quindi raggiunto, vale il doppio. Sevegliano, quindi, missione compiuta!

CALCIO A CINQUE

Non passano le regionali

Quotazioni in borsa stazionarie per i due quintetti regionali di calcio a cinque (Ita Palmanova e Monfalcone), i quali rispettivamente nel campionato di serie A contro il Ficuzza Palermo e in quello Cadetto (Rosaneri ospiti del Torino) le due compagini hanno equidiviso la posta in palio.

Ficuzza 4
Ita Palmanova 4

FICUZZA: Fradella, Barcellona, Vuturo, Aliotta 1 più un autogol, Messina 1, Alabiso, Farina, Lima, Bellavista 2, Anello.
ITA PALMANOVA: Pettenà, Turchetti, Asquini, Moro, Cavka 1, Sesso 2, Bearzi, Marchesan, Buttignon.

Ha avuto del clamoroso la prestazione-rimonta dell'Ita che, sotto di ben 4 segnature nella prima frazione, risvegliata nella ripresa, è riuscita in un crescendo rossiniano ad agguantare i fuggitivi siculi proprio sul filo di lana. Giustificata, pertanto, per la formazione di mister Surez, la traboccante soddisfazione per i suoi nel raccogliere il secondo punto stagionale lontano dalle proprie mura.

Classifica: Torrino Roma 25; Ericksson Roma, Bnl Roma 2;, Ficuzza Palermo 20; Fiumicino Roma 18; Città di Palermo, Delfino Cagliari 17; Verona 16; Roma Tonini, Jm Monfalcone 15; Pescara Bologna 13; Latidspoli 11; Playball Augusta 10; Taranto Ita Palmanova, Marino Roma 8; Itca Torino 6; Avezzano 5.

Torino 2
Monfalcone 2

MARCATORI: Benato (2), Severini, Badzim.
TORINO: Depanis, Fabris, Festa, Benato, Muncica, D. Ingrasci, F. Ingrasci, Montaldo, Pasero, Currelli, Zago.
MONFALCONE: Mazzoli, Landri, Montoneri, Severini, Zenturini, Badzim, Ulcigrai, West.

In vantaggio i locali su calcio di rigore, Badzim, due minuti dopo, pareggiava, in avvio di ripresa ai padroni riusciva il momentaneo sorpasso maturato su punizione ma, a cinque minuti dall'epilogo, Severini metteva tutti a tacere confezionando la segnatura che decretava la fine delle ostilità.

Classifica: Milano C.5 24 punti; Borgonuovo Bologna 20; Scaligera Verona 18; Settimo '91 e Dds Milano 16; Monfalcone e Petrarca Padova 15; Chioggia e Bologna 12; Csain Bologna 10; Aosta e Arzignano Vicenza 9; Torino 7; Cesana Torino 4; Laser '86 Milano 3; Rimini 2 punti.

Moreno Marcatti

Il Centro incassa la seconda sconfitta interna

0-2

MARCATORI: al 48' Marcon, all'88' Brugnaro (r.).
CENTRO DEL MOBILE: Bortoluzzi, Poletto, Brisotto, Clementi, Rossi (Stoico), Bizzarro, Piccinin, Benedet, Panisi, Gabatel (Biasi), Abbagliato. All. Scugur.
MONTEBELLUNA: Cima, Cecchele, Bassetto, Surian, Faggion, Semenzin, Locatelli, Bonaldo (Stancanelli), Piovaneli, Marcon (Martini), Brugnaro. All. Marin.
ARBITRO: Maggiani di La Spezia.

BRUGNERA — Il Montebelluna coglie il secondo successo consecutivo ai danni di un Centro del Mobile che ha sicuramente passato una delle proprie peggiori giornate. Partito senza Tracanelli, infortunato, e Toffolo, squalificato, ha perso per strada anche Rossi e Gabatel per infortunio e il portiere Bortoluzzi per espulsione e sicuramente ha dato il «la» alla vittoria del Montebelluna che si è dimostrato comunque formazione molto dotata sotto il profilo tecnico nonostante la giovane età dei propri giocatori. Il Centro del Mobile incassa così la seconda sconfitta interna stagionale dopo aver sperato di essere finalmente uscito dalla crisi con il pareggio colto domenica scorsa a Sevegliano.

L'esordio del nuovo tecnico Scugur non è stato fortunato. Spentosi il Centro del Mobile, o meglio ritiratisi i biancocelesti timidamente nella loro metà campo, il Montebelluna esaltava il buon momento di Marcon e Bonaldo, la voglia di emergere di Brugnaro e portava le due stoccate stordenti che fruttavano al 48' il gol di Marcon. Il Centro del Mobile che nel primo tempo, fino all'infortunio di Rossi uscito al 35' per una sospetta distorsione della caviglia, aveva creato qualcosina con Gabatel e Clementi, abili nel tessere manovre da gol, poco coadiuvati dai compagni, si perdeva mano a mano.

I veneti sono riusciti a mettere la museruola al centrocampo di casa riuscendo ad arrivare sistematicamente prima sulla palla, a vincere quasi tutti i contrasti a centrocampo e a proporsi con facilità. Il primo tempo praticamente si trascinava stancamente povero di occasioni, interpretato al meglio dagli ospiti nella classica gara fuori casa. Sembrava una partita avviata sul normale 0-0 ma il destino per i mobilieri, cinico e baro, aveva deciso altrimenti: al 3' Bonaldo suggeriva a Marcon liberissimo di entrare in area, saltare Bortoluzzi e depositare in rete. Era la seconda svolta dopo l'uscita di Rossi che aveva costretto Scugur a modificare l'assetto della propria squadra e certamente questo ha creato qualche problema ai mobilieri che si sono visti togliere Abbagliato dalla fascia laterale sinistra.

Il Centro del Mobile si afflosciava lentamente e alcune magagne, prima fra tutte l'assenza già citata di Tracanelli, affioravano senza pietà, mentre il centrocampo ospite cresceva a vista d'occhio quello mobiliero spariva completamente, complice anche il brutto infortunio occorso a Gabatel al 25' della ripresa. Il cuore dei ragazzi di Scugur ha comunque continuato a battere e anche dopo l'espulsione del proprio estremo Bortoluzzi.

Il definitivo ko all'88' con il pubblico che cominciava ormai a scemare lentamente; fallo di Brisotto su Cecchele in area di rigore. Ineccepibile l'estrema punizione che Brugnaro non aveva difficoltà a realizzare. Per il Centro del Mobile tutto da rifare e per il Montebelluna una boccata di ossigeno e il doppio risultato di aver raggiunto in classifica i mobilieri.

Giampaolo Leonardi

CALCIO

A FARNE LE SPESE E' LA «CENERENTOLA» CUSSIGNACCO

Il S. Sergio s'impone con autorità

Una doppietta di Cotterle e una rete del solito Pescatori archiviano la gara per i triestini - Ospiti in gol su rigore

Eccellenza

RISULTATI	
Aquileia-Itala S.M.	1-0
Gradese-Fontanafr.	0-2
Palmanova-Gemonese	2-0
S.Canzian-Sacilese	1-1
S.Sergio-Cussignacco	3-1
S.Luigi V.B.-S.Daniele	3-0
Sanvitese-Porcia	0-0
Tamai-Ronchi	1-2

PROSSIMO TURNO
Fontanafr.-S.Sergio
Gemonese-Tamai
Itala S.M.-Gradese
Porcia-S.Luigi V.B.
Ronchi-Cussignacco
Sacilese-Aquileia
S.Daniele-Palmanova
Sanvitese-S.Canzian

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Tamai	22	15	10	2	3	8	5	1	2	7	5	1	1	24	11	-1
Fontanafr.	19	15	7	5	3	7	3	3	1	8	4	2	2	19	8	-3
Aquileia	19	15	9	1	5	8	7	0	1	7	2	1	4	22	13	-4
Sanvitese	18	15	7	4	4	7	2	3	2	8	5	1	2	20	10	-4
Porcia	18	15	6	6	3	7	4	3	0	8	2	3	3	20	12	-4
Ronchi	18	15	6	6	3	7	2	3	2	8	4	3	1	19	15	-4
Palmanova	17	15	6	5	4	8	4	3	1	7	2	2	3	10	13	-6
Gradese	16	15	5	6	4	8	3	3	2	7	2	3	2	16	14	-7
Itala S.M.	15	15	5	5	5	7	2	2	3	8	3	3	2	15	13	-7
Gemonese	13	15	5	3	7	7	2	2	3	8	3	1	4	17	21	-9
S.Luigi V.B.	13	15	3	7	5	8	3	3	2	7	0	4	3	9	16	-10
S.Sergio	13	15	5	3	7	8	3	1	4	7	2	2	3	14	24	-10
Sacilese	12	15	3	6	6	7	1	2	4	8	2	4	2	11	17	-10
S.Daniele	10	15	2	6	7	7	2	2	3	8	0	4	4	8	13	-12
S.Canzian	9	15	3	3	9	8	2	2	4	7	1	1	5	9	25	-14
Cussignacco	8	15	2	4	9	8	1	3	4	7	1	1	5	9	17	-15

UNO SPORT SENZA VIOLENZA CONTRIBUISCE A RENDERE MENO VIOLENTA LA SOCIETA'

3-1

MARCATORI: 56' e 64' rigore Cotterle, 71' Pescatori, 77' rigore Stefanutti.
SAN SERGIO: Colomba, Scher, Rorato, Michelazzi, Calò, Grimaldi (55' Bussani), Pase (46' Pescatori), de Bosichi, Cotterle, Silvestri, Lotti.
CUSSIGNACCO: Nadalet, Livon, Giusti, Stefanutti, Fumagalli (78' Fabro), Tedesco, Lavorino, Paulluzzo (66' Del Bianco), De Paoli, De Prophetis, Pevere.
ARBITRO: Cavalli di Vicenza.

TRIESTE — Terzo centro consecutivo dei lupetti che risalgono così la graduatoria. Solo un paio di mesi fa il San Sergio sembrava una squadra in disarmo, avviata verso un campionato-calvario. Oggi, invece, la formazione giallorossa è totalmente trasformata. Grintosa e determinata, dal gioco arioso e pungente, il morale alle stelle, la compagine triestina appare in grado di assestarsi nelle posizioni di metà classifica. Il segreto di un così positivo cambiamento sta nell'aver trovato un assetto tattico equilibrato, che consente a ogni uomo di esprimersi al meglio delle sue caratteristiche. Il San Sergio per tutto il primo tempo ha lavorato l'avversario ai fianchi. E nel secondo ha piazzato i diretti vincenti. Il Cussignacco non è mai entrato in partita, opponendo agli avversari solo un'ordinata difesa. Nelle sue file si è salvato forse solo De Prophetis che, con i suoi ondeggiamenti da giocatore di Subbuteo, ha creato qualche problema di contenimento ai centrocampisti triestini. Da un paio di sue imbeccate, tra l'altro, sono nate le uniche azioni in profondità dei friulani.

La cronaca è ricca di azioni. I padroni di casa partono ventre a terra e al 4' Cotterle serve per un diagonale al volo di Grimaldi, parato. Al 20' Silvestri cerca il primo palo ma trova la respinta di piede di Nadalet. Al 40' Cotterle suggerisce per Pase che entra in area e supera con un rasoterra il portiere in uscita, ma, davanti alla porta, Livon libera. Nella ripresa il San Sergio concretizza la sua pressione. Corner di de Bosichi e parabola alta. Nadalet sbaglia il tempo per l'uscita e Pescatori in salto di testa, la palla indirizzata sotto la traversa viene respinta da un difensore sui piedi di Cotterle che di destro insacca. Al 18' il raddoppio. Rorato dà una palla d'oro a Lotti che fugge in contropiede e conclude a rete. Nadalet ribatte alla disperata e Lotti riprende e prova ancora, ma Giusti ci mette la mano: rigore. Cotterle fa doppietta dal dischetto. Nove minuti più tardi c'è gloria anche per Pescatori che, approfittando dei larghi spazi concessi dal Cussignacco, va via in tandem con Lotti. E' quest'ultimo a servire il compagno su un piatto d'argento per il 3-0.

La partita è già chiusa, ma c'è il tempo ancora per il gol della bandiera dei friulani. Lo mette a segno Stefanutti, realizzando un rigore concesso per una trattenuta in area di Silvestri ai danni di De Paoli.

p. m.

ISONTINI «CORSARI»

Un Ronchi incisivo fa lo sgambetto alla capolista Tamai

1-2

MARCATORI: al 3' Zanette, al 19' Peresson, al 69' Gerin.
TAMAI: Piccolo, Stella, Ferrari, Coceancig, Giordano, Corba, Bianchet (Corba), Sozza, Bortolin, Zanette, Vicenzutto (Zaghis).
RONCHI: Carloni, Frandolich, Leghissa, Codra P., Candotti, Comar (Indaco), Raffaelli (Braida), Gerin, Brugnolo, Peresson, Milan.
ARBITRO: Simonitti di Udine.

TAMAI — Colpaccio del Ronchi di mister Bonazza che espugna il Polisportivo di Tamai dopo una gara che ha visto dominare i padroni di casa per tutto il primo tempo sciupando nei primi minuti ben tre palle-gol grazie all'ottima giornata del portiere ospite Carloni, sempre pronto sulle conclusioni ravvicinate dei tamaioti. Gli ospiti hanno badato a non scoprirsi mostrandosi abili nel colpire in contropiede e dimostrandosi ancora una volta una squadra pazza che può sovvertire ogni risultato anche in trasferta. non passano che tre minuti che il Tamai va in gol: recupera una palla vacante Vicenzutto e porte al limite a Zanette che con un gran tiro supera Carloni.

Gli ospiti incassano il colpo e rimangono per diversi minuti in balia del Tamai senza mai oltrepassare la metà campo. Al 6' Zanette ruba palla a Candotti, giunto al limite crossa per Vicenzutto che di testa sciupa da pochi passi ed è bravo Carloni a salvare la propria porta con un tuffo. Al 10' gran girata di Bortolin su assist di Vicenzutto e Carloni si salva come può in angolo. Al 19' primo contropiede degli ospiti che vanno in gol: Peresson serve Brugnolo sulla destra che in corsa gli restituisce la palla e di piatto destro batte Piccolo. Non passano che pochi minuti e il Tamai risponde al 22' con Zanette dal limite e Carloni devia in angolo. Alla mezz'ora di gioco contropiede ospite conclude dal limite Milan e Piccolo si salva in angolo stendendosi in tuffo. In avvio di ripresa ospiti subito in avanti. Al 46' scende sulla sinistra Milan che viene fermato fallosamente da Ferrari. Batte Brugnolo di prima intenzione, respinge di pugno Piccolo.

Al 59' Zanette serve Sozza che dentro l'area conclude malamente sul fondo. Al 60' Zanette per Vicenzutto: la punta tamaiota allunga per Sozza che dal vertice sinistro dell'area piccola spedisce alto sopra la traversa. Il Tamai perde ma la manovra perde di fluidità per la stanchezza che affiora dopo un primo tempo giocato a ritmi elevati. Al 69' gran palla di Bianchet in area per Zanette che da pochi passi non aggancia. Su capovolgimento di fronte il Ronchi va in vantaggio: azione sulla sinistra di Peresson che con un diagonale serve Gerin sulla destra, liscio di Giordano, la mezza punta ospite dribbla il portiere in uscita e insacca a porta sguarnita. La partita si surriscalda e in molti finiscono sul taccuino dell'arbitro.

Roberto Ros

GRADESE IN GINOCCHIO

«Mamuli» spreconi e il Fontanafredda fa bottino pieno

0-2

MARCATORI: 5' Dado, 88' Pitton su rigore.
GRADESE: Franco, Casotto (81' Flaborea), Benvegnù, Clama, Iaccarino, Menegaldo (81' Doria), Marin, Depangher, Iussa, Pozzetto, Iacuzzi.
FONTANAFREDDA: Gremese, Perosa, Praturlon, Rumiel, Martini, Battiston, Giordano, Pase (46' Lorenzini), Dado (75' Zanchetto), Pitton, Parolari.
ARBITRO: Moroso di Udine.

GRADO — Una squadra, la Gradese, ha fatto gioco e creato diverse opportunità mal sfruttate dagli avanti; la vittoria è però del Fontanafredda che, dopo essere andato quasi casualmente in vantaggio, ha saputo difendersi, controllare e poi alla fine — quando ormai la partita non aveva più storia — andare al raddoppio su calcio di rigore. Dunque ancora una volta alla Gradese ha fatto male l'aria di casa. Bravo è stato l'allenatore avversario che, notando come la maggior parte del gioco lagunare del primo tempo si sia sviluppato sulla fascia sinistra, ha innestato un uomo a fare la guardia fissa in quella zona, bloccando cioè una fonte inesauribile come quella che parte dai piedi di Benvegnù.

La Gradese inizia subito alla grande, ma, al quinto minuto, è il Fontanafredda ad andare in vantaggio, complice anche una doppia svista dell'arbitro e del guardalinee. Il primo ha fischiato una punizione per un fallo di mano decisamente involontario (calciato da un paio di metri il pallone è finito addosso a Casotto); il secondo non ha sbandierato un evidente fuori gioco. Ad ogni modo calcio di punizione con palla a rientrare sino nella zona dell'area piccola: difesa gradese (portiere compreso) imbambolata e facilissimo tocco di Dado in rete. Da quel momento e sino al 43' della ripresa si vede unicamente una squadra, la Gradese, che tenta il bersaglio con Iacuzzi (la palla colpita di testa va oltre la traversa) e con Iaccarino che a botta sicura calcia da dentro l'area; la palla finisce però sulle gambe di Iacuzzi. Al 30' la più ghiotta occasione locale. Splendido cross di Benvegnù per Marin che al volo lascia partire un gran bolide che si stampa in pieno sulla traversa. La fisionomia dell'incontro non muta per niente con i lagunari a pressare gli avversari, ma senza impensierire Gremese.

L'opportunità più ghiotta, al 18' della ripresa, capita sui piedi di Iacuzzi, che, a centroarea, si libera del diretto avversario e, solo davanti al portiere, conclude malamente alto. Si registra quindi una conclusione di Iussa deviata a terra dal portiere del Fontanafredda e quindi, al 29', l'espulsione di Clama (ultimo uomo). Seppur in 10 uomini, la Gradese ha continuato a pressare per il resto della gara, ma, al 43', il Fontanafredda è andato al raddoppio. Altra azione di contropiede con Iaccarino che mette a terra in area Parolari. Il calcio di rigore è trasformato alla perfezione da Pitton.

Antonio Boemo

I VIVAISTI IMPARTISCONO UNA DURA LEZIONE AL SAN DANIELE

La resurrezione del San Luigi

Vitulic, Cadamuro e Giorgi firmano il meritato successo dei padroni di casa

3-0

MARCATORI: 32' Vitulic, 84' Cadamuro, 89' Giorgi.
SAN LUIGI: Craglietto, Paoli, Fernetti, Battista, Vitulic, Ardizzon, Giorgi, Lando, De Rosa, Cadamuro, Olivetti.
SAN DANIELE: Dalla Libera, Iuri, D'Angelo, Di Litta, Bernardis, Davanzo, Moreale, Modonutti, Zonta, Ziraldo, Caporale.
ARBITRO: Donno di Pordenone.

TRIESTE — Le statistiche, si sa, sono fatte per essere confutate, come i record — anche quelli negativi — esistono per essere battuti. Il San Luigi con il peggior attacco del campionato blocca e frantuma il San Daniele, mettendo a segno in una sola giornata la metà delle reti totalizzate dall'inizio del torneo. Certo questo pomeriggio uggioso, freddo e umido soprattutto in tribuna, non era proprio la cornice ideale per la resurrezine dei biancoverdi, reduci dal derby contro il San Sergio — un elogio al nulla — e da un coraggioso pareggio esterno, tanto per soddisfare la media inglese.

Comincia bene, l'undici di mister Palcini formato «new deal» e finisce meglio, complice un San Daniele che s'arruffa alla disperata ricerca di un pareggio che non poteva arrivare. Piovono così due eurogol dei padroni di casa, prima con Cadamuro e poi con Giorgi: due tiracci dal limite che s'infilano sotto la traversa difesa da un Dalla Libera incolpevole ma non troppo.

Il piccolo miracolo del San Luigi arriva al 32' del primo tempo, dopo mezz'ora di non gioco sia da una parte che dall'altra. Punizione di Lando dalla sinistra, in osizione angolatissima, a circa dieci metri dal fondo. La sfera viene spedita direttamente verso la porta, all'altezza del primo palo. Il tiro non è nulla di eccezionale, ma l'estremo difensore ospite appare in netto ritardo, oltre che mal piazzato. Basta poco: «condor» Vitulic ci mette il piede e appoggia la palla oltre la linea: 1-0. A quel punto la partita prende un'altra piega.

È sul finire del primo tempo, però, che il confine tra sfortuna degli uni e fortuna degli altri diventa sottile fino quasi ad annullarsi. Caporale, lasciato completamente libero a due passi dal portiere, colpisce di testa senza crederci e si vede togliere dalla rete un gol già fatto. Al 45' poi è lo stesso attaccante friulano a girarsi in area e a colpire di sinistro: si distende Craglietto, mette a lato e salva il risultato: 10 e lode per lui.

Nel riposo Palcini grida ai suoi: «Tre quarti d'ora alla morte». Detto e fatto. Ci prova il San Daniele, ci prova e ci riprova, in contropiede e con laboriose azioni che spesso non portano neppure in area avversaria. Ma questa è la domenica del San Luigi, e se non bastano le virtù ci pensa la dea bendata. Modonutti ha tra i piedi la palla dell'1-1, ma la scaraventa al cielo. Merita di essere punito: al 39' della ripresa Cadamuro raccoglie fuori area in posizione centrale, si aggiusta la sfera e calcia nell'angolino alla destra del portiere. Nei minuti che restano ci pensa il San Daniele a completare la frittata, andandosi a imbottigliare in un centrocampo dominato dai padroni di casa. A un minuto dalla fine azione fotocopia di quella che ha portato alla seconda rete. Questa volta però è il turno di Giorgi: il suo tiro non è una bomba, ma gli avversari stanno a guardare. Ed è quanto basta.

Michele Scozzai

NIENTE DA FARE PER L'ITALA SAN MARCO

Aquileia inarrestabile

Gli azzurri di Clemente si confermano in gran forma

1-0

MARCATORE: 73' Carbone.
AQUILEIA: Gregorat, Sandrin, Fogar (58' Degrassi), Lepre, Trevisan, Carbone, Marcuzzo, Sain, Iacumin, Klaniscek, Fadi (46' Zanutta).
ITALA SAN MARCO: Furlan, Clemente, Krosels, Vatta, Peroni, Silvestri, Piani, Radin, Marassi, Luxich, Cresta.
ARBITRO: Taiariol di Pordenone.

AQUILEIA — Gli azzurri di Mauro Clemente si confermano una delle squadre più in forma del campionato e con, una grande partita, sono riusciti a sconfiggere un'Itala San Marco che pure ha mostrato belle cose. Gli ospiti hanno infatti sfiorato la rete già al primo minuto, ma Cresta non ha saputo sfruttare la splendida occasione capitatagli. Dopo i primi venti minuti, l'Aquileia è riuscita a prendere le misure agli isontini, che si presentavano troppo spesso in area con azioni rapide portate avanti di prima.

Verso il 20' gli aquileiesi hanno ripreso in mano la partita e hanno cominciato a rendersi pericolosi. Al 22' Iacumin avanza palla al piede e scarica un destro che è però preda di Furlan; al 25' la punizione dalla fascia di Sain è deviata in angolo dall'estremo difensore isontino; al 32' il portiere della squadra ospite è costretto poi ad uscire sui piedi di Iacumin, lanciato a rete. Al 33' l'ultimo brivido del primo tempo è dato da Sain, che rischia di fare gol direttamente dal calcio d'angolo: a portiere battuto, la palla viene deviata da un difensore sulla linea di porta.

In avvio di ripresa, l'Itala ha la sua occasione migliore. Al 52' Piani, da circa 25 metri, colpisce il palo alla destra di Gregorat e anche la presa al volo di Luxich finisce sullo stesso montante. Al 60' l'Aquileia si rifà pericolosa con Zanutta che approfitta di uno svarione difensivo dell'Itala: il suo tiro è però deviato in angolo. Cinque minuti dopo, gli ospiti rispondono con un pallonetto di Marassi che si spegne fuori di poco. Al 73' arriva la rete della vittoria azzurra: Zanutta scende sulla fascia sinistra, si accentra e, dal fondo, passa al centro dell'area per Carbone, che segna e chiude la partita. L'Aquileia ha senza dubbio meritato questa vittoria che le permette di mantenere la seconda posizione in classifica, poiché ha avuto più occasioni. A sprazzi, specie nei primi minuti del primo tempo e nei primi quindici della ripresa, l'Itala ha dimostrato un bel gioco, caratterizzato dalla velocità, ma questo non è bastato per battere gli azzurri. Passando ai singoli, tra i padroni di casa si è distinto Zanutta, mentre tra gli ospiti il più pericoloso è stato senza dubbio Marassi.

Michele Tibald

CONVINCENTE VITTORIA DEGLI AMARANTO

Il Palmanova si risveglia e punisce la Gemonese

2-0

MARCATORI: 45' Gerli (rigore), 87' Noselli.
ITA PALMANOVA: Moretti, D'Anna, Del Fabro, Michelini, Zamaro, Zentilin, Scridel (76' Sesso), Donada, Noselli, Gerli (65' Marangon), Chiaruttini, (Zadro, Pontisso, Pellizzari).
GEMONESE: Mazzoleni (80' Toson), Macuglia, Granzitti, Salatin, Mordero, Tosoni (80' Di Centa), Laurini, Tassotti, Vidoni, Genna, Londero, (Rumiz, Dosualdo, Carpa).
ARBITRO: Tonca di Monfalcone.

PALMANOVA — Due reti, tre pali e un dominio netto per tutti i 90'; così l'Ita sembra aver dato un calcio alla crisi e alle critiche piovute in questi ultimi tempi. Gianni Tortolo ha rinunciato in partenza a due «senatori»: capitan Marangon e Alfio Sesso, grande protagonista sabato con la formazione di calcio a cinque, e ha inserito due diciottenni, Scridel (ottima la sua prova) e Noselli, adidittura il migliore in campo in assoluto. Fin dalle prime battute gli amaranto hanno preso in mano le redini del gioco e la Gemonese ha evidenziato grosse difficoltà nel contrastare i palmarini. Al 3' c'è una pericolosa mischia in area gialloblù che però non dà esiti. Al 21' Scridel chiama Mazzoleni a un non facile intervento. Continua la pressione dell'Ita che si concreta al 44' con un rigore per atterramento dell'incontenibile Chiaruttini. Il tiro dagli undici metri di Gerli non lascia scampo al portiere. Nella ripresa gli amaranto controllano gli avversari senza troppi affanni e affondano con micidiali contropiede. Al 60' Chiaruttini s'invola sulla fascia e serve Noselli che scavalca il portiere con un tocco felpato, ma la palla si infrange sul palo.

Dopo l'espulsione di Tassotti al 71' la Gemonese tenta di portarsi in avanti con la forza della disperazione, ma inesorabilmente viene fermata. Sesso scatenato colpisce prima la traversa e poi il palo. All'87' Noselli corona la sua splendida prestazione con una rete che chiude definitivamente le ostilità.

Alfredo Moretti

LA SACILESE ERA PASSATA IN VANTAGGIO, MA I PADRONI DI CASA HANNO AGGUANTATO IL PARI

Trevisan salva il San Canzian dal naufragio

1-1

MARCATORI: all'8' Nuti, al 45' Trevisan.
SAN CANZIAN: Brisco, Braida, Benese, Bruno, Giacuzzo, Bullian, Puntin, Bertogna (Mauro), Trevisan (Bonaldo), Cocchietto, Margarit.
SACILESE: Rosa, Rossetti, Piniat, Pramparo (Zottaj), Giavon, Nuti, Dal Cin, Luderin, Cimarosti, Boscato (Scodeller), Bernardo.
ARBITRO: Padrini di Udine.

SAN CANZIAN — Né vinti né vincitori hanno caratterizzato una gara nella quale l'elemento mancante si è dimostrato proprio il gol (a parte naturalmente i due trasformati) viste le innumerevoli opportunità create dalle due squadre. Sicuramente migliore la Sacilese nella prima frazione, mentre i padroni, riequilibrato il disavanzo allo scadere nel primo tempo, nelle battute iniziali delle ripresa hanno ripreso vigore e intraprendenza. L'incontro si apre con una fiammata di Cocchietto, il quale, servito da Bullian, conclude in spaccata sopra la traversa. Al 7' interessante triangolo Trevisan-Puntin-Trevisan, che calcia frettolosamente, favorendo la neutralizzazione della sfera da parte di Rosa. Trascorrono sì e no 60" dall'occasione del n. 9 rossonero e gli ospiti si portano in vantaggio. Un traversone proviene dalla destra, i difensori locali sonnecchiano un po' e per il vispo e bravo Nuti è un gioco da ragazzi, in scivolata, far felici i suoi. La randellata si fa sentire in casa sancanzianese, la quale comunque non scoraggia i padroni, ai quali al 12' si presenta una faraonica opportunità per riagguantare i rivali. Dal piede di Giacuzzo parte un pregevole assist per il tutto solo e soletto Trevisan, il quale incredibilmente non solo fallisce l'occasione, ma addirittura non gli riesce nemmeno di colpire l'elementare e pulito pallone.

Scossa per l'accaduto, la Sacilese fa viaggiare maggiormente la palla, mettendo in crisi il reparto arretrato locale. In due circostanze ai ragazzi di Da Pieve il colpo risolutore sembra una formalità, ma in entrambe le circostanze Brisco si guadagna la citazione. Snocciolano frattanto i minuti, ma al 45', Trevisan individua il pertugio vincente; sugli sviluppi di una punizione di Margarit, allontanata di testa dalla difesa, raccoglie Trevisan che insacca.

Nei secondi 45 minuti, lodevole e furioso a corpo a corpo tra i due undici, che sprecano parecchio. Su tutti la palma del migliore è da assegnare a Puntin, ma pure gli avversari non scherzano. Da annotare al 65' un palo scheggiato da Cimarosti.

Moreno Marcatti

TRA LA SANVITESE E IL PORCIA

Né gol, né spettacolo: derby deludente

0-0

SANVITESE: Scodeller, Giacomuzzo, Cassin, Tracanelli, Schiabel, Nadalin, D'Andrea (Stefanutto), Dal Col, Mucin, Bertoia, Nicodemo (Peresson).
PORCIA: Piva, Bazzetto, Macuz, Carlon, Fabbro, Marchi, Tondato, Persichetti (Valentino), Bianco, Carnelos, Cuzzarin, Pentore.
ARBITRO: Menegoz di Pordenone.

SANVITO — Un derby davvero deludente. Una partita che prometteva fuoco e fiamme tra due squadre indubbie protagoniste del campionato, ma che ha riservato ben poche emozioni al folto pubblico intervenuto.

Il gioco ha stazionato a lungo a centrocampo, causa la muraglia difensiva del Porcia e l'incapacità dei padroni di casa di superare di slancio l'impianto barricadero adottato dagli ospiti.

Al 38', tuttavia, come per incanto, la partita si è accesa e dal piede di Dal Col è partito un pallone che si è infranto sulla traversa, per poi tornare in campo senza creare danni al Porcia. Due minuti più tardi Carlon ha commesso fallo da rigore su Nicodemo: dal dischetto Giacomuzzo ha colpito il palo.

All'inizio di ripresa subito un'altra conclusione di Dal Col, con un pallonetto alzato brillantemente in corner da Piva. Poi più nulla per oltre mezz'ora, con il tatticismo che trionfa in un'estenuante ragnatela di batti e ribatti a centrocampo.

Nel finale di partita si fa notare Muccin (37') per un diagonale senza molta forza che si spegne a lato, mentre Tracanelli (39') firma la sua presenza in attacco con un tiro che si impenna malamente sul fondo.

Di più non c'è stato, in una sfida che almeno la Sanvitese ha cercato di giocare. L'arbitraggio è stato in linea con la partita, «ribaltando» il pallino con qualche fischio invertito.

Carlo Ragogna

CALCIO

SUCCESSO CLAMOROSO DEI VELTRI IN CASA DELLA CAPOLISTA MARANESE

Il Ponziana fa il colpaccio

Promozione - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Polcenigo-Cordovado	0-0	Cordovado-Pro Fagagna
Pro Aviano-Maniago	1-1	Maniago-7 Spighe
Pro Fagagna-Cordenonese	4-1	Pordenone-Tricesimo
Pradamano-Pordenone	2-4	Pro Aviano-Pradamano
Tricesimo-Spilimbergo	2-3	Juniors-Cordenonese
Rauscedo-Juniors	1-3	Spilimbergo-Polcenigo
Zoppola-Valnatisone	0-1	Tavagnacco-Zoppola
7 Spighe-Tavagnacco	1-0	Valnatisone-Rauscedo

CLASSIFICA

7 Spighe	22	8	5	3	0	7	4	1	2	23	8	-1
Spilimbergo	21	7	4	3	0	8	4	2	2	24	12	-1
Pro Fagagna	18	8	4	0	4	7	4	2	1	23	12	-5
Pro Aviano	18	7	4	2	1	8	2	4	2	21	13	-4
Polcenigo	18	8	1	6	1	7	3	4	0	16	13	-5
Pordenone	17	7	3	1	3	8	3	4	1	19	17	-5
Maniago	16	7	2	3	2	8	2	5	1	15	15	-6
Pradamano	16	8	2	4	2	7	3	2	2	13	13	-7
Cordenonese	14	8	2	4	2	7	2	3	2	16	15	-9
Valnatisone	14	7	2	3	2	8	3	1	4	9	13	-8
Tricesimo	13	8	2	3	3	7	2	2	3	18	22	-10
Zoppola	13	8	2	3	3	7	3	2	2	16	22	-10
Tavagnacco	11	7	1	2	4	8	3	1	4	11	16	-11
Cordovado	10	7	1	1	5	8	2	3	3	10	18	-12
Rauscedo	10	8	2	3	3	7	0	2	5	17	27	-13
Juniors	9	7	1	1	5	8	2	2	4	6	21	-13

Promozione - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Staranzano-Primorje	0-0	Flumignano-Fiumicello
Fortitudo-Trivignano	1-1	Gonars-Monfalcone
Lucinico-Gonars	2-1	Juventina-Maranese
Maranese-Ponziana	0-1	Ponziana-Cormonese
Monfalcone-Flumignano	0-1	Primorje-P.Cervignano
P.Cervignano-Ruda	0-0	Ruda-S.Giovanni
Fiumicello-Cormonese	1-1	Staranzano-Fortitudo
S.Giovanni-Juventina	2-3	Trivignano-Lucinico

CLASSIFICA

Flumignano	21	7	5	1	1	8	3	4	1	21	8	-1
Cormonese	20	8	5	3	0	7	1	5	1	30	14	-3
Maranese	20	8	2	5	1	7	4	3	0	13	7	-3
Lucinico	17	8	2	4	2	7	3	2	2	17	12	-6
Trivignano	16	7	1	5	1	8	3	3	2	13	10	-6
Ruda	16	7	4	3	0	8	0	5	3	10	10	-6
Staranzano	16	7	3	3	1	8	1	5	2	12	12	-6
Ponziana	15	7	4	1	2	8	2	2	4	16	21	-7
P.Cervignano	14	8	3	3	2	7	1	3	3	14	14	-9
Fiumicello	14	8	1	6	1	7	2	2	3	9	10	-9
S.Giovanni	14	8	4	2	2	7	0	4	3	15	17	-9
Juventina	13	7	2	3	2	8	2	2	4	16	19	-9
Fortitudo	12	8	1	4	3	7	1	4	2	9	15	-11
Monfalcone	11	8	1	4	3	7	2	1	4	7	14	-12
Gonars	11	7	1	3	3	8	2	2	4	16	25	-11
Primorje	10	7	1	2	4	8	1	4	3	9	17	-12

0-1

MARCATORE: 72' Giorgi.
MARANESE: Rossetto, L. Corso, Bisan, Gavin, Sutto, Candotti, Del Sal, Del Piccolo, N. Zentilin, F. Pizzimenti (79' Talian), Formentin.
PONZIANA: Spadaro, Bazzara, Pusich, Rossi, Lombardo, Norbedo, Toffolotti, Sorrentino, Zei (54' Postogna), Frontali, Giorgi (64' Ludovini).
ARBITRO: Rossi di Monfalcone.
NOTE: espulsi 75' Del Sal, 89' Toffolotti.

Lagunari sempre avanti, ma con poca efficacia

MARANO — Come già accaduto tantissime volte, partite come quelle tra Maranese e Ponziana (conclusasi con la vittoria degli ospiti giuliani sulla capolista del girone), non devono meravigliare. E' un copione noto: una squadra, la Maranese, attacca a testa bassa, colleziona sette calci d'angolo a zero, trova sulla sua strada un portiere in giornata di grazia e finisce col perdere la gara per un pasticcio difensivo. E così prende corpo il colpaccio clamoroso della giornata, con la Maranese, dominatrice finora del girone, che in una sola volta perde una partita che il pronostico le assegnava ed il comando della graduatoria, facendosi scavalcare dal Flumignano corsaro in quel di Monfalcone.

Non si possono addossare colpe al Ponziana, che, giudicandosi inferiore, ha tenuto un'unica punta in avanti erigendo un bunker nella sua trequarti con alle spalle uno strepitoso Spadaro. Diverse le attenuanti per i maranesi: una formazione largamente rimaneggiata per squalifiche e infortuni, ma l'assenza determinante è stata quella del portiere Della Ricca, top undici di tutti i campionati dilettanti, per motivi di lavoro; il terreno di gioco infame; un arbitro che ha concesso qualcosa di troppo ai difensori ospiti.

Partenza vivace della Maranese che già al secondo minuto con Zentilin impegna Spadaro in una plastica parata. Si delinea la tattica; Lombardo libero tra le file triestine e il roccioso Bazzara che si prende cura di Zentilin. E' un duello aspro con entrambi ammoniti in successione di tempo nei primi quindici minuti. Dalla parte opposta Candotti

Un favoloso Spadaro sigilla la sua porta

sull'isolato Giorgi, Sutto libero e Bisan cursore sulla fascia sinistra. Preme la Maranese, ma senza cavare un ragno dal buco e paradossalmente è il Ponziana ad andare vicino alla marcatura. Corre il 28' e Zei, vinto un contrasto, ha via libera verso Rossetto, ma il suo diagonale sfiora il montante alla destra del portiere. Serie di punizioni dai 20 metri in pochi minuti, ma i padroni di casa non sanno sfruttarle.

Ripresa con i maranesi a sviluppare gioco con qualche buona geometria, pur su un terreno infame. Al 15' Spadaro si oppone alla grande a una conclusione dai 16 metri di Gavin; si ripete Spadaro 3 minuti dopo togliendo dal «sette» un tiro di Zentilin deviato da un difensore. Si gioca a una sola porta ed è sempre Zentilin a cercare l'angolino, ma sbaglia di poco e al 22' un tiro cross di Bisan colpisce la traversa; al 25' sbaglia Del Sal in area. Supera di rado la metà campo il Ponziana, ma al 27' va in vantaggio. Rilancio della difesa, pasticcio tra portiere e difensori e Giorgi, indisturbato, appoggia in rete.

Si fa espellere Del Sal al 30' per un dubbio fallo a gioco fermo e così facendo complica le cose per la sua squadra alla quale ancora il solito, inappagabile Spadaro al 46' nega il meritato pareggio opponendosi a una conclusione a colpo sicuro di Zentilin.

Alberto Landi

SUCCESSO A MONFALCONE

Un calcio di rigore e il Flumignano è solitario in vetta

0-1

MARCATORE: al 47' Crepaldi.
MONFALCONE: Valzano, Viezzi, Salmeri, Bramuzzo, Balducci, Pacor (Mariuzza), Pozzetto, Tomsig, Bolzan, Di Gioia, Mazzilli.
FLUMIGNANO: Morsanutto, Rossit, Paravan, Crepaldi, Del Giudice, Ellero, Visentini, Borgobello, Iacuzzi (Zanin), Pittis (Vendetta), Danna.
ARBITRO: Parisi di Pordenone.

MONFALCONE — Ancora una sconfitta per un Monfalcone che non sa più a che santo votarsi per uscire da una crisi di risultati che l'ha fatto sprofondare nei fondali della classifica. Contro la neocapolista, pur senza far faville, gli azzurri hanno dominato, creato e sprecato occasioni da rete (anche per la bravura del portiere ospite) e subìto il rigore scellerato che li ha condannati, nei minuti di recupero del primo tempo.

Il Monfalcone aveva assunto subito l'iniziativa e all'8' un sinistro in corsa di Bolzan aveva sfiorato l'incrocio. Dieci minuti dopo un assist di Pozzetto pescava Pacor in area: palleggio a liberarsi e destro secco a fil di palo. Ancora un tiro maligno di Di Gioia che Morsanutto alzava sopra il montante e, al 30' l'occasione più favorevole. Pacor si destreggiava sulla tre quarti e pescava splendidamente Pozzetto che, a tu per tu col portiere, si faceva ribattere la botta a colpo sicuro. Poi era Mazzilli a sprecare due occasionissime: al 42' ciccando la conclusione dopo un velo di Bolzan e al 44' facendosi ribattere il sinistro dal limite. Chi sbaglia paga e gli ospiti (che s'erano fatti vivi solo con un diagonale fuori di Pittis) passavano a tempo scaduto. Contatto (forse involontario) tra Balducci e Iacuzzi appena dentro l'area: rigore, che Crepaldi trasformava con freddezza.

Nella ripresa il Monfalcone si gettava in avanti per rimontare. Danna, così, al 10' s'involava in contropiede, ma Valzano riusciva a sventare un raddoppio che avrebbe reso la beffa decisamente insopportabile. Poi solo Monfalcone, ma invano: al 18' la deviazione di Bolzan usciva di poco, al 20' sponda di Mazzilli per Pacor, il cui tocco a scavalcare esaltava ancora Morsanutto e, al 90', a dire di no all'incornata di Bolzan ci si metteva (oltre alla manina del solito Morsanutto) anche la traversa.

Federico Razzini

MERITATAMENTE LA JUVENTINA ESPUGNA VIALE SANZIO

Il San Giovanni cade in piedi

L'orgoglio non basta ai rossoneri per tenere testa ai compatti goriziani

2-3

MARCATORI: 11' Gandin (rigore), 23' Pizzi, 24' Bibalo (rigore), 82' Kovic, 93' Zocco.
SAN GIOVANNI: Devescovi (30' Ramani), Stigliani, Krmac, Sambaldi, Tomasini, Sabini, Mannino, Lussi, Bibalo, Zocco, Metullio (65' Brandi).
JUVENTINA: Pascolat, Capotorto, Candutti, Canciani, Pizzi, Kaus, Brumatti, Gandin (84' Gergolet), Tabai, Braida, Bastiani (66' Kovic).
ARBITRO: Melissari di Monfalcone.

TRIESTE — La Juventina, squadra di alta classifica, ma penalizzata dal giudice sportivo, sbanca viale Sanzio battendo il San Giovanni per 3 reti a 2. Gli ospiti hanno meritato la vittoria, anche se i padroni di casa non hanno mai mollato, seppur sotto di due reti e ridotti in dieci per l'espulsione di capitan Stigliani all'inizio del secondo tempo.

Passa in vantaggio già all'11' la formazione ospite con Gandin, che batte Devescovi su rigore per un fallo causato da Krmac sul numero 6 Kaus. Dopo il fulmineo 1-0 i rossoneri di Petagna non si scompongono e reagiscono prontamente al 18' con un tiro di Lussi e, due minuti dopo, con una bellissima azione di Mannino che, contrastato da tre avversari, riesce a tirare e il suo tiro esce di un soffio. Ma proprio mentre i padroni di casa spingono alla ricerca del pareggio, arriva il 2-0 per la Juventina: è il 23', l'arbitro (che peraltro ha diretto bene l'incontro) decreta una dubbia punizione per gli ospiti dal limite dell'area, se ne incarica Pizzi che indovina l'angolino alla sinistra di Devescovi, impreparato nell'occasione e forse tradito dalla barriera.

Neppure sul 2-0 il San Giovanni molla, trascinato da Sambaldi che, appena un minuto dopo, lotta come un toro al limite dell'area goriziana, ci entra e viene steso da Braida: è rigore, prontamente realizzato da Bibalo. Sul 2-1 arriva però una tegola per il mister Petagna che è costretto a sostituire il portiere Devescovi infortunatosi (probabile stiramento); Ramani non ha neanche il tempo per entrare che deve raccogliere il pallone nella rete, «schiacciato» di testa da Bastiani. Ma l'arbitro Melissari annulla la bellissima rete per un fuorigioco apparso ai più inesistente.

Sul 2-1 per gli ospiti Petagna può giocare ancora le sue carte per riagguantare almeno il pareggio. Ma nella ripresa, dopo un'azione mancata da Bibalo, che invece di tirare al volo cincischia in area, arriva l'espulsione di Stigliani per doppia ammonizione e per i rossoneri, in 10 contro 11, è sempre più difficile. Tra il 68' e il 71' si scatena Krmac con due tiri da fuori area sui quali Pascolat deve accartocciarsi, ma all'82' arriva il 3-1. Il neoentrato Kovic si esalta, saltando Tomasini e Brandi e dalla linea di fondo fa partire un tiro a rientrare che si infila all'incrocio dei pali, senza che l'incolpevole Ramani possa neanche sfiorarla.

La partita si fa dura, sul taccuino ben quattro rossoneri vengono segnati dall'arbitro e gli ospiti tirano i remi in barca. Non si scompone, invece, il San Giovanni, che pressando gli avversari dimezza lo svantaggio al 93' con una mezza rovesciata di Zocco, ben servito dall'insostituibile Sambaldi. È l'epilogo di una partita che ha visto una Juventina ben disposta in campo e un San Giovanni mai domo, orfano di Ravalico squalificato e di Sannini infortunato.

p. c.

GONARS SOCCOMBE A 2 MINUTI DALLA FINE

Il Lucinico in extremis grazie al solito Goriup

2-1

MARCATORI: al 14' Barrichello (autogol); al 68' Pez, all'88' Goriup.
LUCINICO: Prodani, Trampus, De Marchi (dal 79' Benossi), Tomizza, Graziano, Cargnel, Imperatore, Saveri, Goriup, Germinario, Tomasi (dall'86' Carruba).
GONARS: Tondon, Pellegrini, Barrichello, Pellizzari, Gon, Catania, Sattolo (dal 46' Zorzin), De Marchi, Pez, Riondato, Del Frate (dal 78' Di Blas).
ARBITRO: Principe di Monfalcone.

LUCINICO — Ennesimo sigillo di Goriup e settimo risultato utile consecutivo per il Lucinico. All'inizio della partita è stato fatto osservare un minuto di silenzio per ricordare il padre del giocatore nerazzurro Imperatore, scomparso la scorsa settimana.

Nel primo tempo si è assistito a un assedio nerazzurro con il difensore Barrichello che si ergeva a protagonista al 7', quando respingeva sulla linea di porta un tiro di Imperatore. Al quarto d'ora nasceva una mischia in area ospite, ma né Tomasi, né De Marchi riuscivano a concretare. Il gol giungeva in maniera fortuita al 24' quando una punizione di Saveri veniva deviata in barriera da Barrichello e ingannava Tondon. Il Lucinico non riusciva a chiudere la gara nella prima frazione e l'inizio della ripresa era tutto per gli ospiti che al 68' pervenivano al pareggio: Pellizzari batteva scaltramente una punizione in favore di Pez, la difesa rimaneva ferma e il centravanti infilava Prodani con un diagonale da sinistra a destra. Il match era caratterizzato da mischie e continui rovesciamenti di fronte, che culminavano in zona Cesarini con il gol vittoria di Goriup. Imperatore raccoglieva il pallone sul cerchio di centrocampo, faceva trenta metri palla al piede e appoggiava a Goriup, che solo soletto andava a segnare indisturbato. I padroni di casa gioivano per il successo nel quale ormai non speravano più, il Gonars restava di sasso per quella sconfitta giunta quando già si sentivano il pareggio in tasca.

Staranzano sterile, il Primorje ringrazia

0-0

CASSA RURALE: Orsini, Pizzignacco (Lupieri), Pellicani, Samsa, Drigotti (Bon), Palombieri, Franco, Grillo, Dantignana, Falzari, Fabrizio.
PRIMORJE: Attruia, Luxa, Savarin, Trampus, Auber, Prestifilippo A., Miseli, Prestifilippo M., Vodopivec (Digovich), Leghissa, Padovan (Ridolfo).
ARBITRO: Pavano di Gorizia.

STARANZANO — Partita caratterizzata da moltissimi errori, sia in fase di impostazione del gioco che nelle rifiniture e conclusioni. Per fortuna che sia Attruia che Orsini non hanno sbagliato niente in porta e di conseguenza, dato che nessuno ha fatto numeri di alta scuola, il risultato è rimasto ancorato sullo 0-0. La prima occasione della partita capita sui piedi di Falzari, che si incunea in area e tenta di scartare anche il portiere, ma sulla finta scivola e l'occasione sfuma. Risponde al 12' Prestafilippo M., che su punizione colpisce la parte alta della traversa, poi con alcuni tiri di alleggerimento di Falzari e di Dantignana (buona partita la sua) da una parte, e Prestifilippo A. (il migliore in campo con le sue innumerevoli discese) e Leghissa dall'altra, si arriva alla fine del primo tempo con l'ultima azione pericolosa promossa da Grillo, il quale serve al centro Dantignana chiuso però da Attruia in uscita.

Gli spettatori infreddoliti sperano che la seconda parte sia giocata meglio, ma si sbagliano. La ripresa s'inizia con tre conclusioni consecutive di Padovan, a cui Franco concede un po' troppo spazio, ma Orsini rimedia con sicurezza andando a toccare anche sopra la traversa. Il ritmo intanto cala e ci si mette anche l'arbitro a rallentare non concedendo la regola del vantaggio. Sul finire due grosse occasioni capitano alle squadre per fare il pieno: all'81' Dantignana pescato bene in area da Falzari si fa chiudere lo specchio della porta da Attruia in uscita bassa; all'85' il jolly capita sui piedi di Leghissa, che complice una scivolata di Samsa stoppa in area ma tira alto a pochi metri dalla porta.

Oscar Radovich

DERBY INTENSO, MA AD OCCHIALI

Pro Cervignano e Ruda si graffiano senza mordere

Pro Cervignano 0
Ruda 0

PRO CERVIGNANO: Chittaro, Pasian, Gregoris, Tellini, Di Florio, Mian G., Tel, Geissa (48' Novaco, 57' Marani), Mian B., Morlacco, Tosolini.
RUDA: Sorato, Comuzzo, Tosoratti (64' Tassin), Zuppel, Olivo, Rigonat, Paro, Franti, Fumo, Donda, Rosin (57' Portelli).
ARBITRO: Carboni di Trieste.
NOTE: Ammoniti per gioco falloso: 30' Zuppel, 61' Tosoratti; ammoniti per proteste: 31' Olivo, 67' Fumo; ammoniti per scorrettezze: 82' Comuzzo e Tosolini. Esplulso al 70' Zuppel per fallo da tergo. Spettatori 300 circa.

CERVIGNANO — Doveva essere un derby e così è stato. E' stata una gara molto intensa sia sul piano fisico che su quello psicologico. Comincia subito la Pro Cervignano al 3': Morlacco viene messo giù al limite dell'area, batte la punizione Mian B., che spara sulla barriera. Gli ospiti rispondono in maniera egregia all'8' con Fumo che, lanciato in contropiede, al momento del tiro perde però il pallone. Ancora la Pro al 19', che dopo un batti e ribatti al limite dell'area avversaria, cerca la via del gol con Morlacco, il quale fa un cross non sfruttato dagli avanti cervignanesi. I padroni di casa tentano ancora al 27' con Gregoris, il quale riceve un cross di testa senza riuscire, però, a schiacciare la palla. Al 30' l'episodio più discusso della partita: Tel vince un rimpallo poco oltre il centrocampo, si invola verso l'area avversaria e viene falciato da tergo al limite dell'area. Il pubblico chiede l'espulsione, ma l'arbitro estrae un misero cartellino giallo.

Nel secondo tempo sembra che la Pro Cevignano debba passare in vantaggio, specialmente dopo l'espulsione di Zuppel al 70', ma gli ospiti tengono bene il campo. Ultima emozione, che fa parte di un derby, è la doppia ammonizione per Tosolini e Comuzzo, ai quali l'arbitro fa subito capire chi è che comanda. L'incontro si conclude con alcune buone opportunità, sia per a Pro, con Tosolini, sia per il Ruda, su cross rasoterra non sfruttato di Donda.

Michele Pecol

GIUSTO IL RISULTATO TRA PRO FIUMICELLO E CORMONESE

Un tempo per ciascuno e tutti contenti

1-1

MARCATORI: 55' Lorenzini, 86' Scarel.
PRO FIUMICELLO: Dessabo, Cum, Aldrigo (Pozzar), Scarel, Antonelli, Pelos, Circosta (Barbana), Aizza, Vrech, Milanese, Listuzzi.
CORMONESE: Contin, Corgnali, Demarco, Stacul, Arcaba, Lorenzini, Odina, Scidà, Moras, Zucco (Deffenu A.), Pinatti (Meroni).
ARBITRO: Parussini di Udine.

TERZO D'AQUILEIA — Il pareggio finale per 1-1 è sicuramente il risultato più giusto per quanto la Pro Fiumicello e la Cormonese hanno fatto vedere sul campo. La partita è stata infatti caratterizzata da due fasi ben distinte: nella prima, che è andata fino al 10' della ripresa, nonostante un certo equilibrio hanno prevalso i grigiorossi ospiti; nella seconda fase, che s'inizia dopo il gol di Lorenzini, assoluti padroni del campo sono stati invece i fiumicellesi. La prima frazione di gioco è stata impegnata dalle due compagini per un braccio di ferro a centrocampo che non ha permesso a nessuno di farsi veramente pericoloso sotto la porta avversaria.

I fuochi d'artificio si sono invece iniziati nella ripresa. Al 55', infatti, gli ospiti sono andati in vantaggio con una magnifica punizione siglata da Lorenzini: dal limite dell'area il numero 6 cormonese calcia una palla che scavalca la barriera e si insacca alle spalle dell'incolpevole Dessabo. A questo punto, però, alla Pro Fiumicello ritorna la grinta e inizia a macinare azioni su azioni. La spinta in avanti degli arancioblù produce ben due legni: al 65' Milanese su azione colpisce la traversa, mentre dieci minuti dopo Scarel, su punizione, calcia la palla sul palo. Il gol del pareggio è quindi nell'aria. All'87', infatti, lo stesso Scarel batte Contin con uno splendido pallonetto da 40 metri di distanza.

La Pro Fiumicello ha disputato un secondo tempo veramente alla grande, che riscatta l'opaca prestazione di domenica scorsa a Trieste. La Cormonese, da parte sua, deve accontentarsi di un punto che le permette comunque di navigare in alta classifica. Per quanto riguarda i singoli, il migliore in campo è stato senza dubbio il fiumicellese Scarel, autore tra l'altro della rete del pareggio. Buono l'operato del direttore di gara Parussini e dei suoi collaboratori.

Michele Tibald

IL TRIVIGNANO SI ACCONTENTA, MA RISCHIA PIU' VOLTE IL KAPPAO'

Fortitudo, un pareggio che va stretto

1-1

MARCATORI: al 14' Birri, al 23' Cecchi (rig.).
FORTITUDO: Messina, Matuchina, Masutti, Venturini (53' Di Giorgio), Massai, Apostoli, Dorliguzzo, Stasi, Cecchi, Speranza (69' Della Pietra), Pulvirenti.
TRIVIGNANO: Della Vedova, Cuzzotto, De Zottis, Galluzzo (83' Morgillo), Birri, Focardi, Pavan (75' Geatti), De Marco, Paviotti, Del Frate, Della Rovere.
ARBITRO: Simeoni di Tolmezzo.

MUGGIA — Il testa coda finisce in parità, ma il Trivignano non è stato all'altezza della sua posizione in classifica e se c'era una squadra che meritava di vincere, questa è la Fortitudo. La squadra di casa gioca come al solito rimaneggiata: le importanti assenze di Zoch e Mantovani si aggiungono a quelle consuete di Drago e Chermaz, un particolare questo da non trascurare per l'influenza che ha avuto sull'andamento del campionato. I muggesani comunque lottano con orgoglio e si rendono pericolosi al 10' con un bel tiro a scendere di Venturini da fuori area. Il Trivignano non crea grandi pericoli, ma alla prima occasione fa centro su calcio di punizione; colpisce di testa Birri e supera con un «lob» Messina. Gran gol. Al 22' la Fortitudo raddrizza la situazione su calcio di rigore: Cecchi è cinturato in area e lo stesso bomber batte spiazzando Della Vedova.

Nella ripresa parte bene la Fortitudo vicina al gol in in due occasioni, su due splendide discese sulla fascia destra prima di Massai, poi di Dorliguzzo. Gli ospiti sembrano accontentarsi del pareggio e retrocedono un po' troppo permettendo agli amaranto di rendersi più volte pericolosi. Negli ultimi minuti i bianconeri sbagliano anche i passaggi più semplici e il forcing muggesano è costante. Al 39' Della Vedova devia in corner un bel tiro al volo di Pulvirenti. Il risultato sta stretto agli uomini di Macor.

r. m.

CALCIO

I PADRONI DI CASA ERANO PASSATI IN VANTAGGIO CON BAICI - IRRESISTIBILE REAZIONE DELL'EDILE DI LENARDUZZI

Derman disillude il Costalunga

Prima Cat. - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Azzanese-Forgaria	0-0	Chions-Val.Pinzano
Caneva-Villanovese	0-2	Codroipo-Ceolini
Ceolini-Chions	0-2	Doria-Azzanese
Morsano-Codroipo	0-0	Flaibano-Torre
Salesiana-Doria	0-1	Forgaria-Tolmezzo
Tolmezzo-Tagliamento	2-1	Morsano-Caneva
Torre-Prata	1-1	Prata-Tagliamento
Val.Pinzano-Flaibano	0-0	Villanovese-Salesiana

CLASSIFICA

Chions	19	7	4	3	0	8	3	2	3	23	15	-3
Forgaria	18	7	3	4	0	8	3	2	3	20	10	-4
Prata	18	7	3	2	2	8	3	4	1	18	12	-4
Villanovese	17	7	3	3	1	8	3	2	3	27	24	-5
Torre	17	7	3	3	1	7	1	6	0	16	16	-6
Caneva	16	8	1	5	2	7	3	3	1	20	15	-7
Azzanese	16	8	4	3	1	7	2	1	4	19	18	-7
Tolmezzo	15	8	2	3	3	7	2	4	1	23	22	-8
Ceolini	15	8	3	2	3	7	2	3	2	13	14	-8
Flaibano	14	7	2	5	0	8	1	3	4	11	12	-8
Tagliamento	14	8	5	1	2	7	0	3	4	17	22	-9
Doria	13	7	1	5	1	8	2	2	4	10	12	-9
Morsano	12	7	0	5	2	8	2	3	3	13	16	-10
Codroipo	12	7	1	3	3	8	1	5	2	16	23	-10
Salesiana	12	8	2	2	4	7	1	4	2	18	23	-11
Val.Pinzano	12	8	2	3	3	7	0	5	2	11	19	-11

Prima Cat. - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Costalunga-E.Adriatica	1-1	Aiello-Isonzo S.P.
Isonzo S.P.-Latisana	1-1	E.Adriatica-Torviscosa
Mossa-Aiello	2-0	Isonzo Terr.-Villanova
Flambro-Rivignano	2-1	Latisana-Z.Rabuiese
Pro Romans-Muggesana	3-1	Mossa-Flambro
Torviscosa-Isonzo Terr.	1-1	Muggesana-Varmo
Villanova-Varmo	1-0	Rivignano-Costalunga
Z.Rabuiese-Sangiorgina	1-1	Sangiorgina-Pro Romans

CLASSIFICA

Torviscosa	21	8	6	2	0	7	2	3	2	22	10	-2
Pro Romans	18	8	3	3	2	7	3	3	1	16	14	-5
Aiello	18	7	4	1	2	8	3	3	2	16	13	-4
Flambro	18	8	3	3	2	7	3	3	1	16	17	-5
Sangiorgina	17	7	3	3	1	8	2	4	2	14	10	-5
Rivignano	16	7	3	3	1	8	3	1	4	20	14	-6
Mossa	16	7	3	4	0	8	2	2	4	20	16	-5
Costalunga	15	8	3	3	2	7	1	4	2	17	16	-7
Villanova	15	8	6	0	2	7	0	3	4	17	16	-7
Latisana	15	7	2	4	1	8	2	3	3	22	14	-7
E.Adriatica	14	7	1	3	3	8	3	3	2	13	13	-8
Muggesana	13	7	3	2	2	8	1	3	4	19	21	-9
Isonzo Terr.	13	8	2	3	3	7	2	2	3	18	17	-9
Isonzo S.P.	11	8	2	3	3	7	0	4	3	10	16	-12
Z.Rabuiese	9	7	2	2	3	8	0	3	5	16	21	-14
Varmo	9	7	2	2	3	8	0	3	5	10	25	-14

Prima Cat. - Girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Basaldella-Opicina	1-1	Buiese-Vesna
Bearzi-Buiese	1-0	Donatello-Risanese
Bressa C.-Portuale	2-0	Manzano-Union 91
Donatello-Reanese	0-0	Opicina-Bearzi
Risanese-Pasianese	3-1	Pasianese-Basaldella
Torreanese-Pozzuolo	1-0	Portuale-Torreanese
Vesna-Union 91	1-1	Pozzuolo-Zarja
Zarja-Manzano	1-0	Reanese-Bressa C.

CLASSIFICA

Zarja	24	8	6	2	0	7	4	2	1	28	9	1
Manzano	22	7	5	2	0	8	3	4	1	22	10	0
Bearzi	21	8	6	2	0	7	3	1	3	31	14	-2
Basaldella	20	8	4	3	1	7	2	5	0	28	16	-3
Pozzuolo	20	7	5	2	0	8	3	2	3	18	12	-2
Vesna	18	8	3	3	2	7	3	3	1	21	20	-5
Donatello	18	7	3	3	1	8	3	3	2	17	9	-4
Torreanese	16	8	3	4	1	7	1	4	2	19	16	-6
Union 91	15	7	2	4	1	8	1	5	2	20	19	-8
Bressa C.	13	8	2	4	2	7	1	3	3	12	17	-10
Buiese	13	8	3	2	3	7	1	3	3	12	17	-10
Portuale	11	7	1	4	2	8	2	1	5	15	20	-11
Reanese	11	7	1	2	4	8	2	3	3	14	18	-12
Opicina	10	7	1	3	3	8	1	3	4	16	21	-12
Risanese	8	8	2	1	5	7	1	1	5	15	24	-15
Pasianese	7	8	1	1	6	7	1	1	5	8	31	-21

1-1

MARCATORI: al 45' Baici; al 65' Derman.
COSTALUNGA: Marsich, Pelaschiar, Monticolo, Manteo, Chermaz, Gandolfo, Benci (dal 46' Germano), Maranzina (dal 72' Granieri), Perlitz, Scala, Baici.
EDILE ADRIATICA: Mercusa, Sclaunich, Bagordo, Candot (dal 68' Marino), Mervich, De Nuzzo, Clementi, Schiraldi, Derman, Lenarduzzi, Dal Zotto.
ARBITRO: Giancarlo Mesaglio di Udine.

TRIESTE — Per rifuggire a tutti i costi la sconfitta, ha prevalso il gioco prudente che ha accomodato la sfida con la spartizione della posta in palio. Dall'altra parte, Lelio Doria, allenatore della squadra ospitante, non poteva proprio fallire. Così, per non arrischiare il prestigio a vantaggio della compagine concittadina ha preparato con una speciale cura la controtattica rinunciando in pratica a giocare dopo aver segnato.

Per contro l'allenatore dell'Edile ha confermato la sua fama di stratega puro. Studiando le trame, dal di dentro della lotta, Lenarduzzi ha pian piano ordito l'antidoto più efficace per eludere la difesa casalinga. I suoi uomini hanno trovato presto il pareggio. Il passo celere di Schiraldi e le volate di Sclaunich, hanno messo in difficoltà i pilastri del Costalunga.

La cronaca dice che nel primo tempo il vento ha visitato la maglia del Costalunga. Dopo 45 minuti di conflitto a centrocampo, Baici è lesto a beffare il portiere e un difensore incerti. Nella ripresa l'incertezza avviene dalla parte opposta ed è Derman a insaccare, al 65', un tiro respinto dalla traversa.

Michele Sinico

Tra San Pier e Latisana il pareggio è di rigore

1-1

MARCATORI: 47' Murra (rig.), 65' Fantin (rig.).
ISONZO SANPIER: Bregant, Sità, Fulizio, Sell, Murra, Berin (68' Zimolo), Businelli (77' D'Oriano A.), Pacorig, De Grassi, D'Oriano P., Caiffa.
LATISANA: Stroppolo, Meotto, Della Ricca, Castellarin, Fantin, Serafini (68' Gobbo), Fabbroni, Milan (36' Paschetto), Graziuso, Toolon, Consolini.
ARBITRO: Paladini di Trieste.

SAN PIER D'ISONZO — Due rigori, uno per tempo, hanno deciso una contesa giocata essenzialmente a centro campo, a causa di un terreno pesantissimo. La gara si è vivacizzata nella ripresa dopo la rete dei padroni di casa, scaturita da un rigore, molto contestato, nei minuti di recupero della prima frazione. Dopo un recupero e un lancio in contropiede al giovanissimo Berin l'arbitro, molto distante, assegna il penalty per un fallo al limite. Gli uomini di Tramontin ne risentono tanto che vengono compressi da alcune azioni pericolose dei biancoblù. Il San Pier gioca di rimessa, con rapide chiusure per difendere il risultato. Al 20' inaspettato arriva il rigore per atterramento appena dentro l'area di un guizzante Castellarin che aveva già fatto fuori tre avversari.

Claudio Soranzo

Ecco il Mossa dei sogni Secco uno-due all'Aiello

2-0

MARCATORI: al 40' Davide Medeot, al 64' Vitturelli.
MOSSA: Graziano, Medeot Davide, Fraussin Fabio, Dugo, Dorliguzzo, Fraussin Daniele, Vitturelli, Grigolon, Dovier, Medeot Roberto, Coceani.
AIELLO: Galliussi, Zampa, Boz, Macuglia Giorgio, Codemini, Macuglia Alessio, Francescatto (dal 65' Ianesi), Rana, Macuglia Bruno, Zuccheri, Manfrin.
ARBITRO: Paludetto di Udine.

MOSSA — E' il Mossa dei sogni, quello che ieri ha demolito l'Aiello, la seconda forza del campionato. Il 2-0 non fa una grinza, anzi, gli azzurri di mister Campi avrebbero potuto arrotondare oltre misura il risultato finale. Il Mossa parte a razzo: già al 3' capita la prima ghiotta occasione con Daniele Fraussin.
Al 40' il gol: Davide Medeot direttamente da calcio di punizione trafigge a fil di palo Galliussi, è l'1-0. Si va alla ripresa. Gli ospiti si ripresentano in campo con un altro spirito e al 14' è Francescatto ad accarezzare il palo.
Al 19' il match si chiude con il raddoppio di Vitturelli: punizione di Fabio Fraussin, corta respinta del portiere a Vitturelli.

Marco Damiani

NEL DERBY Esulta il Flambro

2-1

MARCATORI: al 4' Pironio, al 43' Bruno, al 76' Degano.
FLAMBRO: Paron, De Michieli, Stefanutto, Marello, Pironio, Piccolotto, Bertossi (Malisan), Degano, Gomboso, Ponte, Cesarin.
RIVIGNANO: Matteazzi, Dreon, Odorico (Dri), Meret, Cressatti, Tonizzo, D'Antoni, Collovatti, Bellinato, Bruno, Deganis.
ARBITRO: Cominotto di Trieste.

Zaule, paura di vincere San Giorgio ne approfitta

1-1

MARCATORI: 50' Bruschina, 79' Salvador.
ZAULE: Ferluga, Rizzotti, Bandel, Ellero, Varesano, Novak, Bruschina, Camerini, Novel (35' s.t. Zanolla). Dopuggi, Di Donato.
SANGIORGINA: Tomaselli, Targato, Averna, Mauro (38' s.t. Macor) Guerin, Andreotti, Mattiuzzo, Del Pin, Don (30 s.t. Dreossi), Krstulovic, Salvador.
ARBITRO: Dreosto di Udine.

TRIESTE — Un risultato che non rispecchia l'andamento dell'incontro. Infatti, per gran parte dei novanta minuti, i padroni di casa hanno imposto il gioco.

Un avvio che non ha dato particolari emozioni. Al 30' c'è la prima occasionissima sprecata dallo Zaule su un'azione combinata in area tra Dopuggi e Di Donato, che giunto a pochi metri dal portiere sbaglia il tiro e consegna il pallone nelle mani di Tomaselli.

Nella ripresa, al 3' Di Donato, giunto in area a pochi metri dalla porta, spreca nuovamente. Dopo neanche due minuti Bruschina riceve dal centro campo, entra in area e con un calibrato pallonetto supera il portiere portando momentaneamente la propria formazione in vantaggio. Decisivo in questa frazione dell'incontro è stato il gioco rinunciatario dello Zaule, che ha permesso così un aumento di pressing da parte degli ospiti: infatti, al 34', con un velocissimo scatto sulla fascia destra, Mauro mette al centro per Salvador, che non perdona.

Sergio Ghezzi

Pro Romans impietosa con la spenta Muggesana

3-1

MARCATORI: al 30' Kaucic; al 56' Battiston su rigore; al 66' Pontel e all'85' Zorzin.
PRO ROMANS: Zoff, Livon, Bosch, Budicin, Moretti, Battiston, Forte, Furlan (dal 59' Colugnati), Zorzin, De Rio (dal 46' Pontel).
MUGGESANA: Sorignani, Costantini, Bassanese, Ghersini, Fontanot, Barilla, Stefani, Tentindo, Tenace, Davide, Franca, Kaucic.
ARBITRO: Gobbato di Latisana.

ROMANS D'ISONZO — Con un secondo tempo ordinato e grintoso la Pro Romans ha ribaltato il risultato iniziale imponendosi alla fine con merito sulla tenace Muggesana.

La squadra ospite, complice la poca consistenza dei locali, ha controllato agevolmente la prima frazione di gara portandosi in vantaggio al 30' con Kaucic che di piede devia in rete un cross di Costantini dalla destra.

Tutto di marca locale invece il secondo tempo con l'inserimento di Pontel presente in ogni azione. Il pareggio giunge al 56' con Battiston che trasforma un calcio di rigore decretato per fallo di mano in area.

Decisione che provoca l'espulsione di Bassanese e dà via libera alla Pro Romans che va in vantaggio al 66' con Pontel abile a deviare in rete un angolo battuto da Di Matteo.

La terza rete giunge all'85' ad opera di Zorzin. Deludente quindi la prova dei verdearancio che dopo un inizio di campionato estremamente positivo si ritrovano a lottare nelle posizioni di centro-bassa classifica.

Edo Calligaris

Turriaco alla grande: stoppato il Torviscosa

1-1

MARCATORI: 20' Cimadori, 65' Carpin.
TORVISCOSA: Fornasiero, Zaninello, Carletti, Fracaros, Cudin, Costa, Marchesin E. (57' Cantarutti), Finatti, Olivo, Carpin, Marchesin W. (85' Gaspardis).
ISONZO TURRIACO: Zuppichini, Casagrande, Anut, Zentilin, Croci, Furlan, Russi, Franco (70' Sabalino), Tonca, Tamburlini (80' Severini), Cimadori.
ARBITRO: Cagnin di Gorizia.

TORVISCOSA — Ancora un mezzo passo falso del capolista Torviscosa dopo la netta sconfitta di domenica scorsa nel derby interno con la Sangiorgina. Opposti sul terreno amico a un onesto Isonzo Turriaco, i torzuinesi non sono riusciti a vincere la partita così come il pronostico indicava, anzi, andati sotto nel punteggio, hanno dovuto attendere 45 minuti esatti per riequilibrare la contesa. Nonostante la superiorità, il Torviscosa non è riuscito nel finale a far sua l'intera posta.

Primo tempo equilibrato, e Isonzo Turriaco in vantaggio al 20'. Scende profondo Russi ed effettua un traversone, Fornasiero ha qualche colpa e Cimadori insacca.

Ripresa e Torviscosa in forcing ma senza grossi grattacapi per gli ospiti. Al 65' Cantarutti, entrato da pochi minuti, scodella in area per Carpin che, smarcatosi astutamente, incorna in rete.

an. bo.

VILLANOVA Varmo sconfitto

1-0

MARCATORE: al 3' Moreno Ermacora.
VILLANOVA: Martina, Minen, Mainardis, Giabai, Petruz, Brandolin, Mucchiutti (Montina), Bertossi, Bevilacqua, Ermacora, Ciani.
VARMO: Nadalin, Fongione, Fasan, Frappa, Pittuello, Scaini, Marinig, Zanello, Martinelli, Bernardis, Tubaro.
ARBITRO: Lazar di Trieste.

VILLANOVA DELLO JUDRIO — Quando un grande bomber può fare la differenza in campo: non passano tre minuti che il Villanova va in vantaggio con Moreno Ermacora.

CALCIO

LA SQUADRA DI BASOVIZZA BATTE IL MANZANO E RESTA SOLA AL COMANDO - TANTA FATICA PER I RAGAZZI DI FONDA

Zarja vola alto, Vesna a singhiozzo

1-0

MARCATORE: 63' Ispiro.
ZARJA: Cocevari, Dussoni, Felluga, Kalz, Fonda, Tonietti, Antonich (65' Fonda E.), Sclaunich, Ispiro, Disdarevich, Ravalico.
MANZANO: Peresson, Bonassi, Cristangig, Fedele, Mocchiutti, Stacco, Macorig, Bosco, Miani, Dindo, Ventucci.
ARBITRO: Morganti di Monfalcone.

BASOVIZZA — Gran cornice di pubblico sul rettangolo verde di Basovizza per assistere all'interessantissimo match che vede affrontarsi le due squadre appaiate in testa alla classifica. I punti in palio in questa giornata sono troppo importanti e perciò le squadre in campo giocano con estrema prudenza a discapito quindi del bel gioco.

Un'unica azione pericolosa, tiro dalla lunga distanza del terzino ospite Cristangig che esce di poco a lato, caratterizza la pochezza di emozioni della prima frazione di gara, per il resto disputata a centrocampo, con schermaglie tattiche esasperate.

Il secondo tempo vede invece la partita salire di tono per merito soprattutto dello Zarja che spinge con gran determinazione alla ricerca del successo. Subito nei primi minuti infatti si assiste a due pregevoli azioni da gol dei padroni di casa: gran botta dai sedici metri di Ferluga con la palla che lambisce il palo e al 55' assolo di Ispiro, tocco nell'angolino basso, con splendida deviazione in corner di Peresson.

In questo frangente i friulani non stanno a guardare e Ventucci impegna Cocevari, sempre molto sicuro tra i pali, in una difficile parata in due tempi.

Al 60' un'autentica bomba di Antonich su punizione non sorprende il bravo portiere ospite. È il preludio al meritato gol dello Zarja che deciderà l'incontro: dopo pochi minuti infatti l'ex alabardato Ispiro, giocatore dotato di notevole tecnica, supera di slancio due avversari in dribbling e con un violento tiro a filo d'erba supera imparabilmente l'incolpevole Peresson. Grande esultanza dei padroni di casa, cui risponde l'entusiasmo incontenibile dei tifosi.

Nel finale di partita il Manzano tenta il tutto per tutto creando grossi pensieri alla retroguardia locale con continui lanci lunghi e pericolosi cross dalla trequarti, che però non danno l'esito voluto. La partita si chiude con lo Zarja vittorioso e solo in testa alla classifica.

Nota di riguardo per il giovane Ferluga (classe '74) che ha sfoderato una maiuscola prova. Ottima anche la direzione di gara.

m. n.

1-1

MARCATORI: 35' Monticolo S., 55' Sigur.
VESNA: Zemanek, Soavi, Ricci, Vlach (50' Lakoseliak F.), Sedmak N., Leonardi, Krisciak, Malusà, Sigur, Bertoli, Sedmak P.
UNION '91: Tuniz, Pividori, Nardone, Marnicco, Ventura, Monticolo S., Turco, Monticolo A., Munini (80' Grassi), Grion, Zamparo.
ARBITRO: Lupi di Gorizia.

PROSECCO — Dopo alcune sfortunate battute d'arresto, il Vesna affronta questa delicata gara interna con una formazione largamente rimaneggiata viste le numerose assenze per infortunio e squalifica. La partita s'inizia a ritmo tambureggiante con l'Union, squadra composta in gran parte da giovani, a pressare costantemente i padroni di casa.

Al 25' primo tiro in porta della partita con una gran botta di Zamparo che scheggia la traversa. Il match giocato prevalentemente a centrocampo, visto anche il ritmo molto elevato, è costellato da numerosi falli tattici e da parecchi errori in fase d'appoggio.

Al 35', dopo un periodo di predominio territoriale, arriva il gol degli ospiti: punizione dalla trequarti, spiovente nell'area piccola dove, dopo un sospetto fallo sul portiere, Monticolo si trova la palla sul piede ed è un giochetto insaccare nella porta sguarnita. Gli ultimi 10 minuti del 1.o tempo vedono i ragazzi di S. Croce riversarsi in area ospite con continui attacchi che fruttano due grosse occasioni: la prima con Malusà e l'altra con Sigur che non riesce a spingere in rete dopo una corta respinta del numero uno Tuniz. Al 45' duetto Sigur-Vlach in area e conclusione di quest'ultimo di poco a lato.

All'inizio della ripresa brutto episodio che nulla a che vedere con il calcio: gomitata in pieno viso di Zamparo a Vlach che esce infortunato, l'arbitro non vede nulla, ma espelle il mister locale Fonda reo di aver esageratamente rimproverato l'autore di tale gesto. Questo fatto galvanizza il Vesna e al 55' ottiene il pareggio con un eurogol di Sigur che, liberatosi del suo diretto avversario, scarica da 20 metri un autentico missile all'incrocio dei pali.

Da questo momento il Vesna ci mette l'anima per ribaltare il risultato, ma il gioco ostico dei friulani nella seconda frazione gli nega ogni possibilità di imbastire azioni degne di rilievo. La partita finisce in parità accontentando di più l'Union, venuto a Trieste con il preciso intento di portare a casa un punto.

Moreno Nonis

RISULTATO BUGIARDO CON IL BRESSA

Portuale, inutile assalto

2-0

MARCATORI: 70' Manzocco (rigore), 90' Michelutti.
BRESSA: Mauro, Gherbezza, Giorgi, Buran (75' Michelutti), Comisso, Peresson, Gronau, Giustizieri, Manzocco, Vit, Felci (25' Qualizza).
PORTUALE: Ellero, Franco, Tedeschi, Del Rio (Lazzara), Tamburini, Ingrao, Varljen F., Varljen M., Coslevaz, Di Viat, Sorini.
ARBITRO: Manfredi di Pordenone.

TOLMEZZO — Bressa e Portuale finisce con il più classico dei risultati, 2 a 0 per i locali. Bugiardo è comunque il risultato che ha visto una supremazia degli ospiti per tutti i 90' di gioco.

Costante è stata infatti la pressione dei ragazzi di Cellie, inconcludenti nel tiro a rete, aiutata anche dalla decisione dell'arbitro Pavan che, al 25', ha espluso il numero sette Peresson.

Nella ripresa continuava la pressione costante dei triestini che al 70' si facevano beffare dall'unica azione dei ragazzi di Pavan. Il Bressa salta il centrocampo bianco-celeste, palla a Vit che entra in area e viene steso. Il rigore sacrosanto viene realizzato da Manzocco che batte Ellero. I triestini al 90' subiscono il 2 a 0 dal neo-entrato Michelutti.

p. c.

OPICINA «RISCHIA» DI VINCERE IN TRASFERTA

A Basaldella sfiorata l'impresa

1-1

MARCATORI: al 33' Giugovaz, al 48' Isola (r.).
BASALDELLA: Marras, Pantanali, Viotto, Macutan, Bronzin, Degano, Romanello, Zuliani, Gorasso, Isola, Fontanini (Ballin).
OPICINA: Falletti, Sestan, Corsi A., Carmeli, Favretto (Recidivi), Olivo, Cutrara, Giugovaz, Versa, Indri (Terpin), Verì.
ARBITRO: D'Andrea di Tolmezzo.

BASALDELLA — Un pareggio tutto sommato equo è stato il risultato maturato tra il Basaldella e l'Opicina. Gli ospiti, molto indietro in classifica, aggiungono così un risultato di prestigio al loro magro carnet.

L'inizio di partita è blando tra le due compagini, con i padroni di casa che non riuscivano a far breccia nella ben registrata retroguardia degli ospiti che inaspettatamente, poco dopo la mezz'ora, passavano in vantaggio: un calcio di punizione da una trentina di metri di Giugovaz ingannava Marras che non poteva far altro che raccogliere il pallone dalla rete.

Reagiscono i giocatori di casa, che però raggiungono la parità solamente a inizio ripresa con un discusso rigore decretato dal direttore di gara per un presunto fallo di Cutrara: si incarica dell'esecuzione l'ottimo Isola che non perdona.

Nei restanti minuti le due squadre sembrano accontentarsi del risultato per continuare a inseguire i rispettivi scopi.

E Bearzi rifà capolino alle spalle delle prime

BEARZI 1
BUIESE 0

Marcatori: 74' Proietti.
BEARZI: Petiziol, Filaferro, Sclausero, Blasoni, Alberger, Misson, Brunetta, Bravin, Proietti, Peressutti, Mossenta (Tomasin).
BUIESE: Di Giusto, Aita, Sistu, Fabbro, Comoretto, Bertolano, Bosco, Bertolutti, Vattolo, De Agostini, Ponton.
Arbitro: Brandi di Cervignano.

TORREANESE 1
POZZUOLO 0

Marcatori: Cudicio al 30'.
TORREANESE: Tami, Pontonutti, De Brumatti (Guizzo), Cadalino, Tonutti, Spelat D., Cudicio, Vanone (Spelat L.), Lorenzini, Dorlì, Grassig.
POZZUOLO: Pecoraro, Gasparini, Berlasso, Ziraldo, Gigante, Gamboso, Floreani, Zannier, Zoffi (Brandolisio), Provisani, Berlasso.
Arbitro: Del Bruno.

RISANESE 3
PASIANESE 1

Marcatori: 2' Martin, 13' Martin, 43' Buttò, 53' Scubla (rig).
RISANESE: Nadalutti, Dorigo, Tosolini, Lustzach, Furlan, Randon, Desinano, Tirelli (Burello), Martin, Furlani (Marchetti), Buttò.
PASIANESE: Macutan, Hlede, Gasparetto, Garlatti, Hlede, Verillo, Muras, Rongo, Scubla, Beltrame, Aita.
Arbitro: Calligher di Latisana.

DONATELLO 0
REANESE 0

DONATELLO: Bin, Garofolo, Santini, De Dalt, Morandini, Zamparutti, Parente, Castenetto, Brotto, Zucchini, Bertuzzi.
REANESE: Pigani, Bressanutti, Rinaldi, Lozer, Cirutti, Piani, Pacco, Casco, Chiarandini, Comello, Margarit.
Arbitro: Facchin di Gorizia.

CALCIO

DOPO AVER PAREGGIATO DOMENICA SCORSA CON IL BAGNARIA FERMA LA SECONDA DELLA CLASSE: IL MEDEA

Un magico... Chiarbola

II Categoria Girone A

RISULTATI

Bannia-Aurora	1-2
Liventina-Sarone	3-4
Maniago L.-Tilaventina	1-1
Montereale-Fiume V.	0-1
Orcenico-S.Leonardo	2-3
S.Giovann.-S.Lorenzo	1-1
Vigonovo R.-Budoia	0-2
Visinale-Roveredo	3-1

PROSSIMO TURNO

Aurora-Vigonovo R.; Bannia-S.Giovann.; Budoia-Montereale; Fiume V.-Liventina; S.Leonardo-Visinale; S.Lorenzo-Orcenico; Sarone-Tilaventina; Roveredo-Maniago L.

CLASSIFICA

Budoia	21	15	8	5	2	20	13
Roveredo	19	15	7	5	3	25	11
Sarone	19	15	6	7	2	34	21
S.Leonardo	18	15	6	6	3	19	14
S.Giovann.	18	15	5	8	2	18	13
Liventina	17	15	6	5	4	23	17
Fiume V.	17	15	5	7	3	13	10
Visinale	16	15	6	4	5	22	17
Vigonovo R.	16	15	5	6	4	13	12
Aurora	14	15	4	6	5	21	23
Tilaventina	14	15	2	10	3	12	14
Montereale	13	15	4	5	6	11	14
Orcenico	10	15	2	6	7	20	29
Bannia	10	15	2	6	7	11	25
S.Lorenzo	9	15	3	3	9	10	22
Maniago L.	9	15	3	3	9	12	29

II Categoria Girone B

RISULTATI

Barbeano-Pagnacco	1-6
Caporiacco-Travesio	1-1
Colloredo-Arzene	0-0
Diana-Majanese	3-0
Fanna Cav.-Ciconicco	1-1
Pro Osoppo-Vibate	4-3
Ragogna-Rive d'Arc.	1-1
Faugnacco-Rizzi	2-2

PROSSIMO TURNO

Arzene-Faugnacco; Majanese-Ciconicco; Pagnacco-Colloredo; Ragogna-Diana; Rive d'Arc.-Pro Osoppo; Rizzi-Caporiacco; Travesio-Fanna Cav.; Vibate-Barbeano

CLASSIFICA

Pagnacco	23	15	9	5	1	29	7
Arzene	22	14	8	6	0	18	8
Fanna Cav.	21	15	7	7	1	24	12
Rive d'Arc.	19	15	7	5	3	29	20
Faugnacco	19	15	7	5	3	18	16
Colloredo	17	15	6	5	4	13	9
Ciconicco	16	15	4	8	3	20	17
Pro Osoppo	15	14	6	3	5	22	23
Travesio	15	15	5	5	5	28	21
Diana	14	15	4	6	5	20	19
Rizzi	12	15	3	6	6	20	22
Caporiacco	12	15	4	4	7	17	24
Ragogna	11	15	4	3	8	19	22
Vibate	11	15	3	5	7	17	22
Barbeano	7	15	3	1	11	11	31
Majanese	4	15	1	2	12	7	36

1-0

MARCATORE: al 44' Cadel.

CHIARBOLA: Francioli, Gambini, Zancotti, Canelli, Curzolo, Cociani, Foti, Appel, Nigris W., Cadel, Rosso (all'80' Milinco).

MEDEA: Burini, Cristancigh A., Zoff (all'80' Libera), Cristancigh G. (al 65' Geromet), Urizzi, Milocco, Virgolini, Tonet, Germani, Buttazzoni, Godeas.

ARBITRO: Vio di Cervignano.

TRIESTE — Sembra davvero attraversare un momento magico il Chiarbola che, dopo aver pareggiato domenica scorsa con il Bagnaria, è riuscito a fermare ieri la seconda della classe, il Medea. Il Chiarbola è sceso in campo senza numerosi titolari, ma mister Curzolo è riuscito egualmente a centrare gli schemi e i ragazzi hanno risposto senza titubanze giocando con una concentrazione e una grinta che la dicono lunga. I triestini senza perdere tempo, sin dalle prime battute, cercavano di mettere alle corde gli avversari portandosi spesso in area avversaria grazie alle fughe sulla destra di Foti che superava numerosi avversari e coglieva preziose palle. Gli ospiti badavano più a neutralizzare l'attacco e cercavano di mettere a segno il colpaccio giocando di rimessa, grazie anche allo sbilanciamento in avanti dei giuliani. Le punte di Medea cozzavano, però, contro l'attenta difesa casalinga che poteva contare su Gambini e Cociani che non lasciavano filtrare nulla.

Dopo una quarantina di minuti di gioco «indiavolato», con repentini cambiamenti di fronte e con massimo impegno da ambo le parti, al 44' Nigris, impossessatosi della palla a centrocampo, riusciva a portarsi in area e da lì sparava ma Burini respingeva. Cadel, però, era ben piazzato e con un tuffo di testa siglava la rete. La reazione degli ospiti era immediata e Virgolini riusciva a mettere in mezzo per Germani che di testa metteva fuori.

Nella ripresa il Chiarbola badava a difendere il vantaggio ma approfittava dello slancio in avanti dei ragazzi di Medea per tentare allunghi molto pericolosi, e al 60' Cadel metteva un rasoterra al centro per Curzolo che, a portiere battuto, sfiorava il palo. Al 65' sugli sviluppi di un calcio d'angolo Nigris di testa mancava il bersaglio. Grossa occasione per il Medea al 65' che sprecava una punizione. Nuova occasione per i triestini al 70' grazie a uno scambio Rosso-Cadel che chiamava in causa Appel: il tiro veniva respinto.

d. m.

CONCLUSIONE A OCCHIALI DOPO UNA PARTITA BILANCIATA

Sant'Andrea fa faville, Villesse lo imita

NATISONE 1
FUTURA 2

Marcatori: 60' Franco, 80' Vincenzino, 98' Cristin.
Natisone: Avian, Venuti, Dorigo, Grattoni, Marcon, Sdrigotti, Franco, Padovan, Bernardis (Furlan, Muzzolini), Ceccotti, Venuti.
Futura: Versolatto, Bertoldi, Del Bianco, Iacumin, Filipputti (Vincenzino), Finco, Cristin, Morettin, Barchiesi, Nolgi, Tiussi.
Arbitro: Rupin di Gorizia.
Note: espulsi per il Natisone Venuti e Dorigo.

STRASSOLDO 0
TERZO 1

Marcatore: 28' Zorat.
Strassoldo: Terenzani, Donada (Contin), Kraghel, Moretti, Boemo, Tentor, Foglia, Vittor, Portelli, Nocent, Tomasin (Ballaminut).
Terzo: Mosca, Versolatto, Zuppel, Boso, Trevisan, Antonelli, Clementin, Moro, Zorat, Minin, Duz (Gasparotto).
Arbitro: Peres di Latisana.

SAN VITO AL TORRE 1
SANTA MARIA 1

Marcatori: 40' Bernardis, nella ripresa al 15' Giammarchi.
San Vito: Barba, D'Odorico, Baldas, Lucchetta, Gigante, Donda, Giammarchi, Cossaro, Puntin, Tuan (Canciani), Brandolin.
Santa Maria: Marco Cocetta, Colussi, Dentesano, De Sabbata, Lepre, Andrea Cocetta, Polvar (Baldassi), De Biaggio, Bernardis (Di Bernardo), Alessandro Travaini, Nicola ravaini.
Arbitro: Sannino di Gorizia.

CORNO 0
MEDEUZZA 1

Marcatore: 40' Berton.
Corno: Miscoria, Fabbro, Zompicchiatti, Stefano Biancuzzo, De Marco, Paludetto, Drusin, Riz, Ermacora (Scacco), Fazio (Cancelli), Luca Biancuzzo.
Medeuzza: Colautta, Grazzolo, Colautti, Bergamasco, Bona, Valentinuzzi (Banello), Berton (Battilana), Galliussi, Tortul, Portello, Cavagneri.
Arbitro: Macorig.

Villesse	*0*
Sant'Andrea	*0*

VILLESSE: Molinari, Porta, Marega, Deffendi, Cossar, Musig, Zuch (dal 54' Zonch), Corazza, Nocent, Coghetto, De Marchi.

SANT'ANDREA: Simbula, Cinti (Meritello dal 64'), Vivoda, Raker, Berti, Pressello, Siard, Botta, Vollero, Salierno, Starc.

ARBITRO: Luccoli di Monfalcone.

VILLESSE — Venti minuti di fuoco per il Sant'Andrea, che schiaccia il Villesse in difesa. Poi vengono fuori i padroni di casa che iniziano pazientemente a macinare gioco. Insomma uno zero a zero giusto, se si pongono sul piatto della bilancia le occasioni create dalle due formazioni. Già al 3' Starc, liberatosi in sospetta posizione di fuorigioco, si presenta dinanzi a Molinari, ma non trova di meglio che spargli il pallone sui piedi.

Vollero cerca di ribadire nella porta sguarnita, ma la mira non è delle migliori. Proseguono gli attacchi triestini e al 10' Salierno si libera in area con una finta di corpo. Il suo successivo tiro di controbalzo termina a lato. Al 19' è la volta di Botta: la sua «botta», volendo usare un gioco di parole, viene respinta dal bravo Molinari. Lo stesso Botta riprende la palla e la scaraventa sul fondo. Al 22' il Villesse tenta la prima timida avanzata e per poco non ci scappa il gol: De Marchi, smarcato da un passaggio filtrante al limite dell'area, prova il diagonale con palla che sfila a lato di pochissimo.

Al 24' il Sant'Andrea potrebbe nuovamente realizzare, ma il numero uno villessino è tempestivo nel respingere a pugni chiusi una conclusione volante di Starc. Da questo momento l'iniziativa passa al Villesse, mentre gli ospiti calano agonisticamente alla distanza. I padroni di casa riescono a imbastire le proprie azioni fino alla trequarti, ma trovano grosse difficoltà in zona gol, dove si fa sentire l'assenza del centravanti Quargnal. I padroni di casa comunque, nonostante ben sei assenze tra i titolari, tengono testa agli avversari e anche nella ripresa trovano il modo per andare vicini alla segnatura. Il risultato però non si sblocca e le squadre si accontentano.

Il Cus si arrende al Porpetto

Gli universitari concludono il girone di andata nel peggiore dei modi

0-2

MARCATORI: al 35' Paravano, al 60' Rigo.

CUS: Spangher, P. Colotti, Trevisan, Rucci, Coglitore, Robba, Macchia, Primavera, Marchetti (46' Gabrielli), Stanissa, R. Colotti. Cattaneo.

PORPETTO: Pedron, Garofalo, Faccini, Grop, Ligotti, Bianchini, Carri, Pez, Giacinto, Rigo, Paravano (80' Boschetti). Moro, Della Ricca.

ARBITRO: Montico di Gorizia.

TRIESTE — Dopo i due punti preziosissimi ottenuti domenica scorsa sul campo del Medeuzza il Cus è costretto ad arrendersi in casa del Porpetto che si è imposto con il più classico dei punteggi: 2-0. I friulani hanno realizzato una rete per tempo, costringendo così gli universitari a concludere il girone d'andata nel peggiore dei modi. Il match s'inizia con la squadra allenata da Roberto Morelli ben disposta in campo e la prima mezz'ora di gara corre via sul filo di un sostanziale equilibrio.

Al 35' arriva la rete del vantaggio del Porpetto: Grop fa un bel lancio verso l'ala destra Paravano che riceve e, approfittando dell'immobilità della difesa triestina, infila l'incolpevole portiere Spangher.

I gialloblù subiscono il colpo e non riescono a tessere le loro trame e il Porpetto ne approfitta riuscendo a procurarsi due limpide palle-gol che però non riesce a concretizzare. Il riposo arriva provvidenziale ma nella ripresa il Cus gioca bene solo i primi 10 minuti, prima di subire, cioè, la seconda rete: un eurogol di Rigo, che, con una splendida rovesciata, infila il pallone sotto la traversa. A questo punto gli «universitari» si lanciano generosamente all'attacco esponendosi inevitabilmente al contropiede dei friulani, che, ancora con Paravano, colgono un clamoroso palo. Gli attacchi del Cus sono sterili e non bastano certo una bella punizione di Trevisini, parata ottimamente da Pedron, e un tiro fuori di poco di Robba per raddrizzare le sorti dell'incontro.

e. s.

Olimpia inerme di fronte al Bagnaria che se ne va con il carniere pieno

0-2

MARCATORI: 53', 79' Pegolo.

OLIMPIA: Lanotte, Piselli, Marassi, Bensi, Rondinella, Margiore, Tamaro, Grdina, Pedrotti (66' Netti), Zemanek, Sebastianutti.

BAGNARIA ARSA: Franco, Gomboso, Stefanini, Suppa, Nadalutti, Sandra, Sdrigotti, Tiussi, Pegolo, Puntin (74' Cettolo), Da Dalt.

ARBITRO: Del Vecchio di Monfalcone.

TRIESTE — L'Olimpia esce sconfitta per 2-0 dal campo di Opicina dopo un incontro in cui non ha fatto vedere quasi nulla. La prima frazione di gioco ha visto il prevalere delle difese nei confronti degli attaccanti, che non sono riusciti quasi mai a impensierire i portieri rimasti praticamente inoperosi per 45 minuti.

Nei primi dieci minuti gli ospiti sembrano prendere l'iniziativa, ma la fiammata è destinata a spegnersi subito. Praticamente l'unica occasione di sbloccare il risultato è su un calcio piazzato di Sdrigotti al 22'. La sua punizione coglie in pieno il palo. L'Olimpia invece non riesce a creare nessun vero pericolo per la porta avversaria nel corso del primo tempo. La partita cambia d'aspetto dopo l'intervallo. La seconda frazione di gioco risulta molto più combattuta, fino a rischiare di degenerare negli ultimi minuti.

Al 52', dopo una serie di rimpalli in area di rigore dei padroni di casa, Pegolo si impossessa della palla e la sua conclusione termina sul palo. È un presagio del gol che arriva subito dopo sul calcio d'angolo scaturito dall'azione precedente. Nessuno riesce a intervenire sul cross da destra, anche il portiere esce a vuoto e Pegolo, rimasto solo sul secondo palo, non ha difficoltà a mettere la palla in rete.

I padroni di casa tentano di reagire e aumentano la loro pressione, senza ottenere però i risultati desiderati. Al 58' l'arbitro espelle Sandra, lasciando gli ospiti in inferiorità numerica; l'Olimpia non riesce tuttavia a sfruttare questa occasione. Anzi, al 62', al Bagnaria viene data la possibilità di raddoppiare su calcio di rigore. Tiussi entrato in area viene atterrato, l'arbitro non ha dubbi e decreta la massima punizione tra le proteste del pubblico. Si incarica della battuta Pegolo, che spedisce la palla altissima. A 10 minuti dalla fine arriva ugualmente il raddoppio degli ospiti con Pegolo che raccoglie un cross dalla sinistra e batte il portiere. La reazione dell'Olimpia arriva troppo tardiva e gli ospiti escono dal campo a bottino pieno.

da. fe.

II Categoria Girone C

RISULTATI

Aurora B.-Cividalese	2-0
Premariacco-Buttrio	0-1
Povoletto-Tarcentina	1-1
Chiavris-Venzone	1-1
Ciserlis-Ancona	0-2
Cologna-S.Gottardo	2-2
Gaglianese-Riviera	3-1
Sangiorgina-Artenisse	0-1

PROSSIMO TURNO

Ancona-Aurora B.; Artenisse-Gaglianese; Buttrio-Ciserlis; Cividalese-Cologna; Riviera-Povoletto; Sangiorgina-Premariacco; Tarcentina-Chiavris; Venzone-S.Gottardo

CLASSIFICA

Cologna	22	15	9	4	2	32	19
Aurora B.	21	15	8	5	2	37	11
Cividalese	21	15	7	7	1	18	12
Venzone	20	15	7	6	2	22	16
Povoletto	19	15	7	5	3	18	10
Artenisse	18	15	4	10	1	13	16
Tarcentina	18	15	5	8	2	20	24
Gaglianese	14	15	3	8	4	12	14
Buttrio	14	15	3	8	4	11	13
Premariacco	14	15	3	8	4	10	13
Ancona	13	15	3	7	5	15	19
Chiavris	11	15	2	7	6	15	21
S.Gottardo	11	15	2	7	6	17	23
Sangiorgina	10	15	2	6	7	10	17
Riviera	10	15	3	4	8	7	12
Ciserlis	5	14	0	5	9	11	29

II Categoria Girone D

RISULTATI

Bertiolo-Lignano	0-0
Castionese-Brian	3-0
Mereto D.B.-Sistiana	1-0
Morsano-Lavarianese	0-4
Kras-Jr.Aurisina	0-1
Palazzolo-Teor	3-0
Romans-Primorec	1-0
Talmassons-Ronchis	2-2

PROSSIMO TURNO

Brian-Bertiolo; Jr.Aurisina-Morsano; Lignano-Kras; Primorec-Lavarianese; Romans-Castionese; Ronchis-Palazzolo; Sistiana-Talmassons; Teor-Mereto D.B.

CLASSIFICA

Palazzolo	24	15	9	6	0	31	10
Teor	23	15	9	5	1	25	12
Lavarianese	22	15	8	6	1	24	11
Mereto D.B.	19	15	8	3	4	15	9
Jr.Aurisina	18	15	8	2	5	14	10
Bertiolo	17	15	6	5	4	17	11
Primorec	16	15	6	4	5	13	18
Castionese	16	15	6	4	5	14	11
Morsano	16	15	5	6	4	10	13
Romans	13	15	4	5	6	16	22
Sistiana	12	15	4	4	7	10	22
Kras	12	15	3	6	6	14	16
Talmassons	12	15	2	8	5	17	24
Lignano	11	15	3	5	7	17	24
Ronchis	10	15	3	4	8	11	33
Brian	3	15	0	3	12	15	47

II Categoria Girone E

RISULTATI

C.U.S.-Porpetto	0-2
Chiarbola-Medea	1-0
Corno-Medeuzza	0-1
Natisone-Futura	1-2
O.C.Trieste-Bagnaria A.	0-2
S.Vito Torre-Santamaria	1-1
Strassoldo-Terzo	0-1
Villesse-S.Andrea	0-0

PROSSIMO TURNO

Bagnaria A.-Corno; Futura-Santamaria; Medea-C.U.S.; Medeuzza-Villesse; Porpetto-Natisone; S.Andrea-S.Vito Torre; Strassoldo-O.C.Trieste; Terzo-Chiarbola

CLASSIFICA

Futura	26	15	11	4	0	35	8
Medea	19	15	8	3	4	25	15
Porpetto	19	15	7	5	3	21	11
Medeuzza	17	15	6	5	4	22	16
Santamaria	17	15	4	9	2	14	21
S.Vito Torre	17	15	5	7	3	20	24
S.Andrea	16	15	6	4	5	13	10
Bagnaria A.	16	15	7	2	6	17	16
Chiarbola	16	15	4	7	4	14	13
Villesse	15	15	4	7	4	18	20
Corno	14	15	3	8	4	13	13
Terzo	12	15	3	6	6	14	26
Strassoldo	11	15	4	3	8	11	15
O.C.Trieste	11	15	3	5	7	16	24
C.U.S.	11	15	4	3	8	14	28
Natisone	8	15	1	6	8	11	26

II Categoria Girone F

RISULTATI

Capriva-Fogliano R.	4-1
Moraro-Fincantieri	0-0
Piedimonte-Sovodnje	0-6
Poggio-Pro Farra	2-1
Rulanese-Romana	1-0
S.Lorenzo-Sagrado	1-0
Gaja-Camp.Prisco	1-0
Riposa: Domio	

PROSSIMO TURNO

Camp.Prisco-Capriva; Fincantieri-Fogliano R.; Piedimonte-Domio; Pro Farra-Gaja; Romana-S.Lorenzo; Sagrado-Moraro; Sovodnje-Rulanese; Riposa: Poggio

CLASSIFICA

Sovodnje	22	14	9	4	1	31	11
Capriva	22	14	8	6	0	19	7
Fincantieri	21	14	8	5	1	23	13
Pizzolo	19	14	7	5	2	20	8
Rulanese	18	14	7	4	3	20	12
S.Lorenzo	16	14	6	4	4	20	16
Pro Farra	16	14	6	4	4	24	17
Piedimonte	15	14	5	5	4	12	13
Domio	13	14	5	3	6	20	13
Poggio	13	14	4	5	5	11	17
Sagrado	12	13	4	4	5	8	14
Moraro	10	14	4	2	8	8	30
Fogliano R.	7	14	2	3	9	6	29
Camp.Prisco	6	14	2	2	10	4	21
Gaja	8	13	3	2	8	14	21
Romana	5	14	0	5	9	4	19

III Cat. - Gir. E

RISULTATI

Audax-Pulfero	2-1
C.Faedis-Savognese	1-2
Lumignacco-Paviese	2-0
Mariano-Azzurra	1-2
Mladost-Nimis	1-0
Stella Azz.-Molmacco	0-1

PROSSIMO TURNO

Azzurra-Mladost; Molmacco-Nimis; Paviese-Mariano; Pulfero-Lumignacco; Savognese-Audax; Stella Azz.-C.Faedis

CLASSIFICA

Mariano	22	12	10	2	0	36	9
Audax	20	12	10	0	2	33	10
Molmacco	16	12	7	2	3	21	8
Lumignacco	15	12	7	1	4	22	20
Pulfero	15	12	6	3	3	21	19
Mladost	13	12	5	3	4	15	13
Azzurra	13	12	5	3	4	16	19
C. Faedis	12	12	5	2	5	18	25
Savognese	8	12	3	2	7	14	19
Stella Azz.	8	12	3	2	7	15	34
Nimis	7	12	3	1	8	16	31
Paviese	7	12	3	1	8	12	27

III Cat. - Gir. F

RISULTATI

Cgs-Pieris	1-2
Dolina-Stock	1-2
M.D. Bosco-S.Vito	2-0
Lelle Team-S.Giacomo	1-1
Servola-Grado	2-2
Union-Breg	0-0
Vermegliano-Begliano	1-2

PROSSIMO TURNO

Begliano-Cgs; Breg-Dolina; Grado-Union; Pieris-Lelle Team; S.Giacomo-M.D. Bosco; S.Vito-Servola; Stock-Vermegliano

CLASSIFICA

Cgs	23	14	10	3	1	31	10
Stock	22	14	8	6	0	30	6
Begliano	20	14	9	2	3	21	8
M.D. Bosco	20	14	9	2	3	28	17
Breg	17	14	7	3	4	28	16
S.Vito	16	14	6	4	4	16	17
Grado	14	14	5	4	5	22	20
Lelle Team	13	14	5	3	6	20	29
Vermegliano	13	14	5	3	6	10	13
Pieris	11	14	4	3	7	14	19
Servola	11	14	4	3	7	15	34
Dolina	11	14	3	5	6	16	31
S.Giacomo	7	14	2	3	9	12	27
Union	7	14	2	3	9	12	28

CALCIO

2a CAT.
GIRONE "D"

I PADRONI DI CASA NON RIESCONO A RIPETERE LA PRESTAZIONE DI DOMENICA SCORSA

L'Aurisina «porta a casa» il derby

Si chiude con il successo dello Junior l'incontro a Rupingrande con il Kras

0-1

MARCATORE: 40' Visentin.

KRAS: Rebez, Zacchigna, Maiorano, Castro, Padovan, Succi, Spazapan, Lacalamita (75' Leban), Lepore, Cucarich, Klemen (80' Rebetz).

JUNIOR: Gruden, Di Stasi, Maranzana, Zetto, Gruden M., Apollonio, Mujzdic, Milos, Budicin, Rupini (70' De Rosa), Visentin.

ARBITRO: Melissari di Udine.

TRIESTE — Si è chiuso con il successo dell'Aurisina il derby che a Rupingrande ha messo di fronte Kras e Junior.

La partita che è stata piuttosto deludente dal punto di vista del gioco, si è disputata su livelli agonistici comunque molto elevati.

La formazione padrona di casa non è riuscita a confermare l'ottima prestazione che ha caratterizzato la partita della settimana scorsa quando espugnò il campo del Teor, si è lasciata imbrigliare dalla ottima organizzazione ospite riuscendo a rendersi molto pericolosa in una sola circostanza.

Dal canto suo lo Junior ha confermato di attraversare un ottimo momento. E' riuscito insomma a portare a casa una vittoria preziosissima che lo lancia nelle zone alte della classifica.

I ragazzi di Tesevich hanno costruito il loro successo sull'aggressività, non hanno consentito agli avversari di impostare la manovra costringendoli a cercare il gol solo con tiri da lontano.

La partita purtroppo offre pochissimi spunti di cronaca. Nella prima frazione infatti il gioco si svolge prevalentemente a centrocampo con i due portieri mai costretti ad intervenire.

Verso la fine del tempo, al 40' l'episodio che decide la gara, c'è una mischia nell'area dei locali, sulla palla si avventa Zacchigna che, al momento di rinviare, viene anticipato da Visintin che è lesto a calciare in rete sorprendendo l'incolpevole Rebez.

Nella seconda parte della gara il Kras parte deciso alla ricerca del pareggio, al 47' c'è un calcio di punizione concesso per fallo su Lacalamita.

Della battuta si incarica Spazapan che colpisce il palo a portiere battuto. Venti minuti più tardi, per proteste susseguenti ad un intervento falloso non rilevato viene espulso Cucarich.

L'inferiorità numerica toglie le residue speranze ai ragazzi di Manzutto che non riescono a creare problemi alla attenta difesa neroarancio che chiude così la gara conservando il prezioso vantaggio.

Lorenzo Gatto

Ingessato dalla paura, il Sistiana perde contro un Mereto che non sperava tanto

1-0

MARCATORE: 60' Infanti.

MERETO ITAL STELL: Pasquilli, Minisini, Renassi, Piccoli, Lauzana, Di Cecco, Giacomini, Ermacora (Visintini), Biasatti (Toppano Marco), Toppano Michele, Infanti.

SAN MARCO SISTIANA: Pavesi, Leghissa, Ceppa, Sannini, Zanet, Norbedo M., Vetta, Cippolari (Furlan), Angelotti, Novati, Norbedo G.

ARBITRO: Zampa di Udine.

MERETO — E' finita con la vittoria dei padroni di casa l'incontro tra il Mereto e il San Marco Sistiana.

La partita, molto brutta, è stata giocata su un terreno pesantissimo, al limite della praticabilità.

Pochissime le azioni degne di nota. Entrambe le squadre infatti puntavano al pareggio e avevano paura di perdere.

Solo due le azioni che hanno portato a un tiro nello specchio della porta per tutti i 90' di gioco.

La prima al 60', su calcio di punizione, calciata magistralmente da Infanti che batte l'incolpevole Pavesi e pochi minuti dopo di nuovo con la punta locale, ma l'estremo difensore ospite fa buona guardia.

Vittoria meritata, insomma, per i ragazzi di Sacomano.

Per i triestini, tanta mole di gioco, ma tiri dentro lo specchio della porta «neanche l'ombra».

COPPA REGIONE 1993/94

Risultati degli ottavi di finale

Breg-Vesna	2-3
Porpetto-Doria	1-2
Bertiolo-Valeriano Pinzano (dopo i calci di rigore)	5-4
Union 91-Villanova	2-4
Morsano T. To-Torviscosa	1-2
Forgaria-Pozzuolo (dopo i tempi supplementari)	1-2
Mossa-Isonzo T.	4-0
Flaibano-Colugna	4-1

CAMPIONATO DI CALCIO A CINQUE

Risultati delle gare del 3, 6, 7, 8 e 9 gennaio '94

Calcio a 5 Ud-Cus Ud	9-3
Friul-Manzano	3-5
Bibione-Sporting Five	5-5
Lignano-Tarcento	9-1
Folgore-Grado	2-2
Sport 88-Clark Ud	6-3

CALCIO FEMMINILE

Risultati 9.a giornata

Chiarbola-Lib. Pasiano	0-2
Chiasielles-Juniores	0-0
Gemonese-Goriziana	0-16
Sant'Andrea-Rivignano	0-6
Visco-Lib. Porcia	2-1

Classifica: Rivignano 16 punti; Chiasiellis, Juniors Casarsa 15; Goriziana 13; Visco 9; Libertas Pasiano 8; Sant'Andrea 7; Libertas Porcia 5; Chiarbola 2; Gemonse 0.

Prossimo turno 20/2/94: Lib. Porcia-Goriziana; Gemonese-Juniors; Chiasiellis-Lib. Pasiano; Chiarbola-Rivignano; Sant'Andrea-Visco.

CALCIO REGIONE FEMMINILE

Risultati delle gare del 9.1.'94

Girone A

Juniors-Lib. Pasiano	3-0

Girone B

Chiasiellis-Rivignano	0-1

Girone C

S. Andrea-Goriziana	1-3

PROGRAMMA RECUPERI

19.1.1994 ore 14.30

1.a Categoria girone B: Varmo-Mossa; 2.a Categoria girone B: Valvasone Asm-Pro Osoppo; girone C: Riviera-Ciseriis; girone F: Sagrado-Gaja.

PALAZZOLO 3
TEOR 0

Marcatori: 16' Biasinutto, 30' Aere, 45' Aere.
Palazzolo: Splendore (35' Feltrin), Comandi, De Candido, Gelagi, Candotti, Piccotto, Mason, Meot, Vele, Biasinutto, Aere (60' Pentore).
Teor: Tonin, Prampolini (60' Domeneghetti), Moretti, Ceretti (35' Zignin), Zanello, Campeotto, Lunardelli, Collovati, Moratto, Burba, Del Zotto.
Arbitro: Covoni di Trieste.

BERTIOLO 0
LIGNANO 0

Bertiolo: Zamarian, Buosi, Cresciotti, Ciprian, Venier (Piticco), Gaggio, Tonutti, Manazzon, Schiavone, Driutti, Zanin (Muccignatto).
Lignano: Zanin, Del Fal, Buttò, Toniutto, Marosa, Trevisan, Zimacco, Natalini, Stefanel (Neri), Natalin (De Bortoli), Pizzolito.

CASTIONESE 3
BRIAN 0

Marcatori: al 13' Bon (rigore), al 31' Stocco, al 43' Bonutto.
Castionese: Cum, Glaozzo, Stocco, Zuan (Cocetta), Strippolo, Canevarolo, Bonutto, (Candotto), Banello, Bon, Restucci, Moro.
Brian: Zuccato, Comisso, Cargnelutti, Tellini, Vicentin, (Panfili), Fabrio, Gobbato, Crop, Tonelli, Chiarparin, Tosoratto.

MORSANO 0
LAVARIANESE 4

Marcatori: al 15' Bernardis Federico, al 30' Coradazzi, nella ripresa al 15' autorete D'Ambrosio P., al 25' Signor.
Morsano: Sicuro, Deana, Canevarolo, D'Ambrosio Paolo, Sgrazzutti, D'Ambrosio Alberto, Cudini, D'Ambrosio Lorenzo, Piu, Favaro, Paravan.
Lavarianese: Budai, Piva, Signor, Bernardis Giovanni, Spaccaterra, Coradazzi, Paviotti, Bernardis Federico, Piazza, Bernardis Massimiliano.
Arbitro: Seffino.

TALMASSONS 2
RONCHIS 2

Marcatori: al 14' Trevisani, al 15' Pestria, al 21' Gandin, nella ripresa al 40' Pestrin.
Talmassons: Timons, Turcato, Anzile, Pestrin, Fabiani, Meneguzzi, Tirelli (Cescon), Luca Sgrazzutti, Gandin, Zanin (Stefano Sgrazzutti), Trevisan.
Ronchis: Paron, Galasso, Buffon (Sandrin), Salvador, Simonato, Grego, Piazza (Cudini), Butò, Della Ricca, Pestrin, Mariotti.
Arbitro: Marian di Udine.

FACILE VITTORIA SULLA ROMANA

Una passeggiata per la Roianese

Per l'allenatore Beorchia la pausa di dicembre utile a preparare i nuovi schemi e tattiche di gioco

2-1

MARCATORI: al 1' e al 6' (r.) Palmisano, all'80' Lauri.
ROIANESE: Lorenzutti, Fratepietro, Bolci, Gregori, Policardi, Civita (Tria), Porcelli, Milaucich, Palmisano, Podrecca, Gadda (Gustin).
ROMANA: Polo, Visintin, Debelli, Cadez, Portelli, Zoia, Volo (Di Blas), Fasian, Canziani, Lauri, Bubich.
NOTE: espulso Cadez.

TRIESTE — La Roianese conquista i due punti preventivati contro la Romana, fanalino di coda del girone. Per l'allenatore Beorchia, la pausa natalizia è stata l'occasione propizia per registrare alcuni schemi e tattiche di gioco validi per far sì che la sua compagine riesca a mantenersi nelle posizioni di classifica che attualmente occupa, cercando di scardinare le difese più agguerrite, cosa che puntualmente è successo ieri contro una formazione giunta a Trieste con il chiaro intento di chiudersi a riccio per poi colpire prontamente di rimessa.

Ma le intenzioni degli ospiti, al primo affondo di Milaucich e soci si sono sciolte come neve al sole per merito della giornata di grande vena di Palmisano e Gatta, ben sorretti da un centrocampo che ha fatto filtro per tutta la gara e da una retroguardia sempre attenta con i vari Lorenzutti, Fratepietro e Gregori.

I giocatori di casa, facilitati dal doppio vantaggio quasi istantaneo, hanno disputato una gara gagliarda sciorinando delle ottime trame di gioco e dimostrando tutto il loro potenziale. La cronaca parla di una partita vivace con i bianconeri subito in vantaggio: dopo un cross dalla destra di Porcelli è bravo Milaucich a prolungare la traiettoria del pallone per l'accorrente Palmisano che di testa sblocca il risultato.

Dopo cinque minuti la Roianese chiude le ostilità con lo stesso giocatore che realizza il penalty decretato dal direttore di gara per un fallo di mano commesso da un difensore ospite su incursione del bravo Podrecca. Qualche sortita dei giocatori ospiti viene ben controllata dai difensori di casa con Lorenzutti che deve uscire a valanga su Lauri ben lanciato a rete.

Nella ripresa la Roianese sciupa diverse possibilità di arrotondare il risultato con i vari Gatta, Civita, Podrecca e il neoentrato Gustin fino al gol ospite che porta la firma di Lauri che trafigge il portiere di casa dopo un'azione in sospetto fuorigioco.

UNA DOPPIETTA E DUE ASSIST

Dilena mette le ali al Capriva

4-1

MARCATORI: 8' Mutascio; 35' e 55' Canciani; 64' su rigore e 71' Dilena.
CAPRIVA: Spessot, Vecchiet, Soprani (85' Collini), Canciani, Marangon, Soffientini, Pituello, Grattoni, Sellan (75' Cassani), Olivier, Dilena.
FOGLIANO: Duca, Boscarol, Ghermi, Celia, Indaco, Leban, Fontana, Parovel (75' Mian), Clemente (67' Silvano), Campo Dall'Orto, Mutascio.

CAPRIVA — A 41 anni suonati Dilena estrae dal cilindro una doppietta e due assist, facendo volare il Capriva. Il regista rossonero non finisce di stupire, con tanti saluti alla carta d'identità. La squadra sponsorizzata dalla «Del Dò Srl» ha fatto un sol boccone del Fogliano dopo un inizio in sordina concluso con la rete degli ospiti. Mutascio aveva illuso i supporters ospiti con una legnata che all'8' si era andata a spegnere sotto il sette alla sinistra di Spessot. Ma i rossoneri, dopo un quarto d'ora di anonimato, hanno tirato fuori classe e carattere imponendo azioni su azioni. Il loro dominio è durato per 70 minuti, nel corso dei quali il numero uno ospite ha letteralmente visto i sorci verdi.

Al 35' il pareggio è stato colto da Canciani, molto tempestivo nel deviare di testa in rete un servizio del solito Dilena. Lo stesso Dilena ha impegnato severamente al 43' il portiere Duca su calcio piazzato. La ripresa è stata tutta del Capriva: al 55' Canciani ha raddoppiato, riprendendo nuovamente un passaggio su calcio indiretto di Dilena e approfittando di un velo di Pituelli. Al 64' Pituelli viene steso in area e ciò induce l'arbitro a concedere la massima punizione. Sul dischetto si presenta Dilena che trasforma con freddezza. Al 71' Dilena termina il suo show: gran legnata dal limite dell'area e niente da fare per Duca. Nel finale mister De Rossi fa esordire il giovane Collini, 16 anni, impiegandolo sulla corsia di sinistra, mentre Ghermi viene espulso per proteste. Il Capriva continua quindi la sua marcia sicuro più che mai. E domenica prossima torna in campo il libero titolare Balbinot, ripresosi da una frattura al mignolo del piede sinistro: fermare i rossoneri sarà impresa ardua.

PRO FARRA TRAVOLGENTE

Poggio, disfatta senza alibi

0-6

MARCATORI: all'8' Marega, al 47' Pelesson, al 48' Marega e al 75' Marega, all'85' e all'89' Gallopin.
POGGIO: Venier, Biasiol, Moratto, Gisman, Manzini, Contin, Sabini, Sant, Marassi (dal 65' Simonetti), Silvestri, Marega (dal 55' Donda).
PRO FARRA: Spessot, Gallopin, Ermacora, Cucut, Radigna, Soranzio, Paronit (dal 70' Donda), Pelesson, Marega (dal 76' Scarazzolo), Marini, Lamberti.
ARBITRO: Carninci di Trieste.
NOTE: espulso Biasioli al 40'.

POGGIO TERZARMATA — «E' stata una disfatta: i giocatori non hanno [illegible] santi, sono stati vergognosi». Fulvio Moratto, diesse del Poggio, non riesce a contenere la rabbia per quest'inspiegabile e clamoroso rovescio interno. La Pro Farra, gagliarda e solidissima, brillante e in piena salute atletica, ha meritatamente stravinto: i locali, va detto, non hanno neanche provato a contenere la più pesante sconfitta che stava maturando.

La cronaca: al primo vero affondo gli ospiti passano in vantaggio. All'8' Marega indovina dal limite una palombella beffarda che trafigge per la prima volta Venier, 1-0. Il Poggio prova a reagire ma non concretizza: all'intervallo, comunque, il match è ancora in gioco. E avvio di ripresa il patatrac: con uno-due i gialloverdi chiudono la partita. Al 47', complice una indecisione difensiva dei padroni di casa, Pelesson ne approfitta gonfiando con un missile la rete avversaria, 2-0. Un minuto più tardi e il Poggio capitola nuovamente: Marega in contropiede scarta due difensori e mette in rete.

Ma non è ancora finita, la Pro Farra non è sazia, mentre il Poggio in totale disarmo proprio non ci sta a mostrare neanche un briciolo d'orgoglio. Così, al 75' i locali incassano l'ennesimo contropiede: duetto solitario Marega-Gallopin, quest'ultimo colpisce la traversa, la sfera torna indietro e Marega fa 4-0 senza che nessun padrone di casa si fosse degnato di correre indietro. All'85' ancora su azione di rimessa, Marini serve l'accorrente Gallopin che appoggia per la cinquina. All'89' Gallopin, incredibilmente solo [illegible] Luna Park di ieri per il bravo numero 2 di Farra), cala il set del 6-0.

Marco Damiani

PIEDIMONTE-SOVODNJE

Spettacolo senza gol

0-0

PIEDIMONTE: Barazzutti, Prodorutti, Milloch, Maggi, Biteznik Rupil, Cargnel, Tesolin, Cevdek (dal 60' Moretti), Favero, Sanvy.
SOVODNJE: Gergolet, Cernic, Visintin (dal 75' Persolja), Grillo, Hmeljak, Devetak, Zotti, Interbartolo, Doria, Fajt, Caporale.
ARBITRO: Cudini di Latisana.

GORIZIA — Un bel derby, uno 0-0 che stavolta si è coniugato con lo spettacolo. Sì, il match in bianco ha soddisfatto proprio tutti, anche il cassiere che si è sfregato le mani ben benino per questo derby vibrante dell'ultima giornata del girone d'andata. Il Piedimonte ha esercitato una maggiore pressione territoriale, mentre il Sovodnje è stato pungente soltanto con azioni di rimessa. L'ariosità della manovra ha comunque divertito.

Al 15' la prima occasione dei locali: tiro-cross basso di Milloch sceso sulla fascia e Gergolet respinge d'istinto, con Cevdek anticipato in calcio d'angolo. Al 22' si fa vivo l'ex Interbartolo, ma la sua punizione viene neutralizzata dal rientrante Barazzutti. Al 28' Sanvy mette al centro ma il tiro di Cargnel si spegne di poco a lato. Si va così alla ripresa. Al 53' splendida azione dei gialloblù di casa: verticalizzazione in tre tocchi ma Cargnel non finalizza, calciando debolmente tra le braccia di Gergolet. L'ultima occasione è del Sovodnje: corre l'85 e Fajt calcia davanti a Rupil ma Barazzutti salva il risultato agguantando la palla prima dell'intervento in seconda battuta di Doria.

CAMPANELLE BATTUTO

Punti preziosi per il Gaja

1-0

MARCATORE: al 75' Subelli.
GAJA: Vesnaver, Parovel, Pugliese, Gabrielli, Veglia (dal 20' Majcen Al.), Craievich (dal 60' Majcen An.), De Pace, Gombac, Subelli, Vengust, Cermelj.
CAMPANELLE PRISCO: Vaccaro, Perini, Surez, Mazzoccola, Noto, Bello, Farina, Varljen, Aversa (dal 30' Devescovi), Punis, Manteo.
ARBITRO: Venturelli di Udine.

TRIESTE — Il Gaja coglie un importante successo nel derby con il Campanelle Prisco, conquistando due punti fondamentali per la sua classifica. Probabilmente proprio la delicata posizione nella graduatoria del girone di entrambe le squadre ha condizionato la loro prestazione odierna, dovuta anche a un terreno di gioco piuttosto appesantito.

La partita è apparsa comunque combattuta, anche se poche sono state le occasioni di andare in rete, vista la disposizione guardinga delle difese. Il gioco delle due formazioni è risultato abbastanza frazionato e, a momenti, confuso. Nella prima frazione di gioco il Gaja consegue il predominio territoriale, non riuscendo tuttavia a concretizzarlo in alcun' modo. Cermelj e Majcen, entrato al posto di Veglia nel corso del primo tempo, costruiscono diverse azioni, ma, le loro conclusioni, non sembrano impensierire più di tanto il portiere Vaccaro. Le due squadre vanno così al riposo sul risultato di 0 a 0.

Nella seconda frazione di gioco si fanno vivi anche gli ospiti con azioni in profondità che le loro punte, però, non riescono a sfruttare nel modo dovuto. Poi è ancora il Gaja a rendersi pericoloso. Cermelj, ben lanciato, si trova a tu per tu con l'estremo difensore avversario ma sbaglia, sciupando così una facile occasione. L'incontro sembra volgere verso il pareggio, finché, al 75', Subelli sblocca il risultato. Cermelj, dopo un'azione sulla fascia sinistra effettua il cross, la palla è ribattuta da un difensore ma viene raccolta da Subelli, che va al tiro e batte l'estremo difensore del Campanelle.

Rimane ancora un quarto d'ora di tempo agli ospiti per cercare di recuperare, ma la loro reazione è contenuta senza affanno dai padroni di casa che conquistano così un risultato estremamente importante. Due punti che permettono al Gaja di rimpinguare la difficile situazione di classifica, ancora più preziosi perché ottenuti a scapito di una concorrente diretta. «Abbiamo rinunciato al gioco per badare al risultato», ha dichiarato l'allenatore Privileggi alla fine dell'incontro e, forse, questa frase riassume ed esprime quanto visto oggi in campo.

da. fe.

FINCANTIERI VINCE FUORI CASA

Moraro catastrofe

1-2

MARCATORI: 4' e 44' Mauri, 57' Bruno Donda (rig.).
MORARO: Marussig, Sturm, Visintin, Conforti, Blasizza (40' Saveri), Bruno Donda Bruno, Biasion, Nargiso, Cimbaro, Longo (46' Dilena), Sartori.
FINCANTIERI: Zearo, Monticolo, Novati, Zaia, Pangos, Driussi, Padovan, Mauri, Pugliese, Tofful, Sergio (85' Pilutti).
ARBITRO: Mazzin di Cervignano.

MORARO — Prosegue nel peggiore dei modi il '94 del Moraro, che dopo aver lasciato domenica scorsa punti pesanti sul campo del Campanelle di Trieste, ieri è stato sconfitto anche sul campo di casa dal Fincantieri. La posizione di classifica dei ragazzi di Luciano Medeot resta quindi molto precaria, ma ci sarà da lottare fino all'ultima giornata di campionato.

I monfalconesi da parte loro hanno sfruttato al massimo un primo tempo giocato con più concentrazione e determinazione. Nella ripresa poi, quando il Moraro ha tentato di rimediare a una situazione ormai compromessa, è stato il numero uno del Fincantieri Zearo a sfoderare una serie di prodezze da campione che hanno permesso agli ospiti di aggiudicarsi l'intera posta in palio.

Il Fincantieri è passato in vantaggio già al quarto minuto, quando, dopo un rimpallo vincente, Mauri ha indovinato dal limite l'angolo basso alla sinistra del portiere del Moraro. Passati in svantaggio i padroni di casa non sono riusciti a rendersi pericolosi in attacco e in chiusura di tempo è arrivato invece il raddoppio del Fincantieri. Di nuovo Mauri è stato abile a raccogliere di testa un perfetto cross e a mettere in rete con un pallonetto sul quale ancora una volta Marussig non ha nessuna colpa.

NEL CONFRONTO CON SAGRADO

S.Lorenzo più forte

1-0

MARCATORE: al 50' Delpin.
SAN LORENZO: Calligaris, Cussigh (85' Toros), Marcuzzi, Tomat, Comand, Candutti, Delpin, Rapone, Tesolin, Flocco (70' Russian), Mattioli.
SAGRADO: Scarel, Suriano, Budicin, Devetag, Fabbro (75' Piva), Pian, Di Bert, Castellani, Buffolini, Cavalli (65' Motta), Tomasin.
ARBITRO: Tricarico di Monfalcone.

SAN LORENZO — Entrambe neopromosse nella stagione '92/'93 dal campionato di Terza categoria, San Lorenzo e Sagrado hanno nuovamente incrociato i tacchetti a un'anno di distanza, questa volta in Seconda categoria.

Il San Lorenzo, una delle più belle sorprese del campionato, ha confermato di aver iniziato nel migliore dei modi anche il '94, sconfiggendo, anche se di stretta misura, gli avversari.

I primi fuochi d'artificio sono per la squadra di casa, con Flocco sprecone al 15' quando, dopo un triangolo Tomat-Tesolin, si presenta solo davanti al portiere sparando però alto sulla traversa. Il Sagrado riesce a farsi pericoloso con un colpo di testa di Visintin.

Il Sagrado rischia molto con la tattica del fuorigioco, ma il gol-partita arriva al 50' in mischia, con Delpin abile a girare con rapidità a rete.

Gli ospiti si buttano in avanti nell'ultima mezz'ora, ma il San Lorenzo riesce a resistere. Rimane, a pochi minuti dal triplice fischio finale, l'ombra di una rete del Sagrado parsa regolare e annullata dall'arbitro per un fallo di Motta sul portiere in uscita.

PRIMO TURNO DI RITORNO

Dopo il testa a testa con il Pieris il Cgs assaggia la sconfitta

TRIESTE — Risultati a sorpresa nel primo turno del girone di ritorno. La sorpresissima riguarda sicuramente il Cgs di Benito Vatta, indiscussa capoclassifica del girone, che ha subito la prima sconfitta contro il Pieris. Sul terreno amico di Aurisina, gli «studenti», passati in vantaggio con Turchi, si sono sfilacciati nella seconda frazione di gara subendo il pareggio. Dopo l'1 a 1, secondo il dirigente Zambon, è subentrata una certa paura tra i bianchi che a sette minuti dalla fine subivano il definitivo 1 a 2.

Per quanto riguarda gli ospiti, bisogna dire che sono cresciuti rispetto all'andata e stanno piano piano riacquistando fiducia in se stessi dopo il ritorno di alcune pedine importanti. Difficoltà anche per la Stock. I ragazzi di Podgornik, dopo essere passati in vantaggio con Monzoni, hanno subito il ritorno dei ragazzi di Tron che pervenivano al pareggio con Scibilia. A tempo scaduto arrivava un'ingenuità difensiva del Dolina che permetteva alla Stock di passare con De Luca e di avvicinarsi così sempre più alla testa della classifica.

Assieme ai rossi, a un punto dal Cgs, troviamo anche il Begliano che, ospite del Vermegliano, ha battuto i colleghi isontini per 2 a 1. Approfitta dei passi falsi delle dirette concorrenti anche il Montebello/Don Bosco. Niente da fare invece per il Breg che pareggia 0 a 0 con l'Union. Pareggio tra Lelio Team e Sangiacomo, e 2 a 2 tra Servola e Grado.

Nel primo incontro, i ragazzi di Cernuta ridotti in nove per le espulsioni di Mondo (dopo solo 15' per proteste) e di Fabio Volo nel finale, sono riusciti a pareggiare la partita a tre minuti dalla fine con Gianolla dopo essere stati sotto dal 55' per una rete di Catalano. Il 2-2 dei ragazzi di Bena, invece, è il frutto di un grande recupero; sotto di due reti, sono pervenuti al pareggio con una splendida punizione di Priscindaro e uno splendido colpo di testa di Castellano.

P. C.

Vermegliano	**1**
Begliano	**2**

MARCATORI: Albanese, Pausi.
BEGLIANO: Mattei, Mainardis, Mutton, Venturini, Mian, Ghirardo, Spessot, Pizzamiglio, Albanese, Pausi, Pacor.

Dolina	**1**
Stock	**2**

MARCATORI: 42' Monzoni, 74' Scibilia, 92' De Luca.
STOCK: Benci, Mastromarino, Micheli, Cattonaro, Gurtner, De Luca, Gustini, Sestan (83' Ramani), Bensi, Monzoni (68' Smaievich), Atena.

Union	**0**
Breg	**0**

UNION: Carli, Lonzar, Vigante, Zanini, Di Martino, Severino, Maineri, Zaccardi, Giorgesi, Cioffi, Novel.
BREG: Cecchini, Pekar, Zobec, Paoletti, Kompara, Diminich, Buzzi, Svab, Olenik (70' Vuk), Camassa, Sircelj.

Servolana	**2**
Grado	**2**

MARCATORI: Prisciandaro e Castellano.
SERVOLANA: Bloise, Fonzari, Jakomin, Pozzecco, De Luca, Piergianni, Donaggio, Lussi, Renzi, Priscindaro (Biagini), Castellano.

Monteb./D. Bosco	**2**
San Vito	**0**

MARCATORI: 30' Guglioso, 35' Paoletti.
MONTEBELLO/DONBOSCO: Corona, Svara, Corona, Cisilin, Paoletti, Perotta, Gherdina, De Angelis (Braico), Perro, Guglioso, Blanes (Riefolo).

Cgs	**1**
Pieris	**2**

MARCATORI: Turchi, Bertogna, Marcolini.
CGS: Finelli, Monfi, Simionato, Ceccot, Prez, Di Castri (Gabrielli), Fontana, Casula, Moratto, Turchi, De Pagher.

Lelio Team	**1**
San Giacomo	**1**

MARCATORI: 55' Catalano, 87' Gianolla.
LELIO TEAM: Del Bello, Millo, Lumiani, Del Conte, Braini, Mondo, Valenti (De Felice), Spataro, Gianolla, F. Volo, M. Volo.
SAN GIACOMO: Caputo, Ruzzier, Billa, Ramani, Basiacco, Ruoco, Catalano, Macor, Blasizza, Maio, Lenarduzzi (Gentile).

GIRONE E

Mariano stentato

3-2

MARCATORI: 27' Biasion (rig.), 30' Martellos, 80' Nervo, 85' Pinco Sartori, 90' Villani.
MARIANO — Luis, Bassanese, Grande, Viola, Zucco, Biasion, Luisa, Luca Sartori, Pinco Sartori, Martellos, Ancora.
AZZURRA — Faganel, Kersevani, Nervo, Poiana, Bevilacqua, Comelli, Bradaschia, Mlakar, Zamar, Villani, Giurlanda.

Il Mariano stenta come tutte le prime della classe alla ripresa del campionato di Terza categoria girone E. L'Azzurra voleva confermare la sua fama di «ammazza grandi», ma ridotta in nove uomini per due espulsioni non è riuscita a rimontare.

Protagonista nel primo tempo è stato Martellos. Prima ha seminato due difensori facendosi stendere in area per il calcio di rigore dell'1-0, poi ha firmato il raddoppio e infine è dovuto uscire anzitempo per infortunio. La rimonta dell'Azzurra inizia solo nell'ultimo quarto d'ora, ma poi è il solito Pinco Sartori a chiudere il conto.

2-1

MARCATORI: 51' e 90' Contini.
AUDAX: Bonnesi, Mosetti, Aliosha, Trevisan (Presti), Chizzolini, Cechet, De Luca, Mestroni (Kovacic), Russo, Contini, Polesello.

Una prima volta con il fiatone per il nuovo mister dell'Audax Nolfo, subentrato a Omizzolo durante le vacanze natalizie. Solo al 90' l'Audax ha infatti raggiunto la vittoria, contro un Pulfero che si è confermato squadra molto combattiva.

Succede tutto nella ripresa: subito Contini porta in vantaggio l'Audax, ma il Pulfero non si arrende e trova il pareggio alcuni minuti più tardi.

I padroni di casa iniziano un forcing, che dà i suoi frutti solo al 90'.

Per quel che riguarda la lotta di vertice tutto rimane quindi immutato.

Il Moimacco infatti ha vinto ad Attimis contro la Stella Azzurra, grazie al Ravanelli di Moimacco Balloch.

Il Mladost sul terreno di casa non è riuscito ad andare oltre lo 0-0 contro il modesto Nimis, mentre la comunale Faedis ha confermato la stagione negativa perdendo in casa contro la Savognese che ha segnato con Iuretice e Podorieszak.

Granieri ha firmato il gol del Faedis su punizione.

Infine il derby tutto udinese fra Lumignacco e Paviese è stato vinto dai padroni di casa, che si ripropongono come quarta forza del torneo.

Davide Sfiligoi

CALCIO — COPPA TRIESTE

LA QUINDICESIMA GIORNATA

Il Nistri in zona promozione con il successo su Marcello

SERIE A
Partita del 16.1.1994 - XV giornata

I risultati: Bar Mauro Bss-Oreficeria Borsatti 2-6; Clp Edoardo Mobili-Verde Sgaravatti 3-8; Cgs Ginn. Triestina-Viale Sport 4-5; Mirabel-Agip Università 2-9; Supermercato Jez-Pizzeria Michele 1-1; Abbigliamento Nistri-Asl Gomme Marcello 5-2; Didi Hurwits-Pizzeria Vulcania 2 6-4; Pizzeria Morisco-Larent Rebula 3-3.

La classifica: Agip Università 26, Verde Sgaravatti 24; Abbigliamento Nistri 23; Pizzeria Michele 22; Asl Gomme Marcello, Didi Hurwits 20; Viale Sport 18; Mirabel 17; Oreficeria Borsatti 13; Laurent Rebula 11; Pizzeria Morisco 9; Cgs Ginnastica Triestina, Pizzeria Vulcania 2, Supermercato Jez, 8; Bar Mario Bss 7; Clp Edoardo Mobili 4; Agip Università e V. Sgaravatti 1 gàra in meno.

SERIE B
Partita del 16.1.1994 - XVII giornata

I risultati: Pizz. Giardino di Naxos-C. Cesare Ragazzi 8-3; Pizzeria Da Andy-Gnaffari Tapp. Persiani 2-2; Cooperativa Arianna-Spa Autovie Venete 4-0; Bistrot 22-Cantina Istriana 2-3; Cucine Baa-Video One 2-3; Cieffe costruzioni-Taverna Babà 0-6; Pizzeria Ferriera-Montuzza Car 2000 5-2; Centralgrafica-Bar sportivo 0-2; Cooperativa Alfa-Pizzeria il Golosone 2-4.

La classifica: Taverna Babà 28; Bar Sportivo 26; Cooperativa Arianna, Video One, 25; Pizzeria da Andy 23; Pizzeria Golosone 22; Montuzza Car 2000 21; Gnaffari Tappeti Persiani 19; C. Cesare Ragazzi 17; Pizzeria Giardino di Naxos, Cantina Istriana 15; Pizzeria Ferriera 12; Cooperativa Alfa 11; Cieffe Costruzioni 10; Cucine Baa, Spa Autovie venete, Centralgrafica 9; Bistrot 8; Pizzeria Golosone e Cesare Ragazzi 1 gara in meno.

SERIE C
Partita del 16.1.1994 - XVIII giornata

I risultati: Immobiliare Progresso-Mi.ma. Sport 6-3; Supermerc. alla Rive-Pizz. Vulcania R. Sauro 2-4; Rapid L'Ausiliaria-Bon Elettricità 5-3; Scooter Mania-Abbigl. S. Sebastiano 4-4; Abbigl. Il Quadro-Acli Cologna 0-7; Arti Graf. Julia-Bar Danilo 2-1; Seven Toning-Gss l'Appuntamento 9-4; Bar Claudia-Monteshell 4-3; Mobil Troiani-Mapat servizi 3-2.

La classifica: Scooter Mania 30; Mobiltroiani 28; Acli Cologna 26; Abbigliamento il Quadro, Rapid l'Ausiliaria 22; Mi.ma. Sport, Bon Elettricità, Pizzeria Vulcania R. Sauro 20; Monteshell, Seven Toning, Immobiliare Progresso 16, Abbigliam. S. Sebastiano 14; Artigrafiche Julia 13; Supermercato Alle Rive 11; Bar Claudia 9; Mapat Servizi 7; Bar Danilo 5; Gss L'appuntamento 2; Pizzeria Vulcania Sup. Alle Rive, Seven Toning, Monteshell, Bar Claudia, Immobiliare Progresso, 1 gara in meno.

TRIESTE — L'ultima giornata di andata di Coppa Trieste non ha riservato sorprese di rilievo. In serie A infatti le capolista hanno conquistato agevolmente il successo. 9-2 per l'Agip sul Mirabel, a segno Furlan 3, Ramani 3, Husu, Carone e Canazza. 8-3 invece per il Verde Sgaravatti ai danni dell'Edoardo Mobili. Più sofferto invece il 5-2 ottenuto dall'Abbigliamento Nistri sul Gomme Marcello. La gara ha avuto un andamento altalenante, i gommisti sono passati in vantaggio, hanno avuto qualche occasione per raddoppiare ma il portiere avversario si è sempre opposto con bravura. Veemente la reazione del Nistri che ha chiuso la frazione sul 3-1.

Nella ripresa l'espulsione di Punis per doppia ammonizione ha segnato la gara; dopo il momentaneo gol del 2-3 i ragazzi di Russi hanno chiuso l'incontro. Pareggio a sorpresa tra Super Jez e Pizzeria Michele. Le due squadre, scese in campo in formazione largamente rimaneggiata, hanno disputato una buona gara. Dopo un primo tempo chiusosi a reti bianche, lo Jez si è portato in vantaggio con Cusatelli. Qualche minuto dopo è arrivato il meritato pareggio di Nigro. Buone prove di Cusatelli, Brandi e del generoso Pernorio. Conquista due punti pesanti il Didi Hurwits ai danni della Pizzeria Vulcania 2. La partita, chiusasi sul 6-4, è vissuta su un binario di equilibrio fino a poco dal termine quando sul 4-4 i ragazzi di Bisiacchi hanno prodotto lo sforzo decisivo. Chiudiamo la A con il successo dell'Oreficeria Borsatti sul Bar Mario, del Viale Sport sulla Ginnastica Triestina e il pareggio tra Pizzeria Morisco e Laurent Rebula.

In serie B fa sensazione la sconfitta del Montuzza Car 2000 ad opera di un'ottima Pizzeria Ferriera. 5-2 il risultato finale scaturito per le reti di Brunetti 2, Rizzo, Bruni, Mauro Boccuccia e Iannuzzi. Vincono secondo pronostico le prime in classifica, successi per Babà, Bar Sportivo, Cooperativa Arianna. Torna al successo il Trifoglio Video One.

Il 3-2 conseguito ai danni delle Cucine Baa è arrivato al termine di una gara difficile risolta da Carli, Pippan e Pozzecco che hanno risposto alla doppietta di Russiani. Secondo successo consecutivo per la Cantina Istriana, il 6-2 ai danni del Bistrot 22 è firmato da Di Staso, Bisiani, Bove e Vascotto Stefano. In serie C pareggio per 4-4 tra Scooter Mania e S. Sebastiano. La partita molto equilibrata ha registrato le marcature di Mauri 3, Jelenkovic, Kelemenic 2, Rebec e Bragato. Buone prove per Jelenkovic, Vlach Ravalli, Bragato. Chiudiamo con il 4-3 del Bar Claudia sul Monteshell. Match-winner Paulin autore di una tripletta.

Lorenzo Gatto

CALCIO

JUNIORES / CAMPIONATO REGIONALE: PONZIANA COSTRETTO A CEDERE LE ARMI - PAREGGIO TRA PORTUALE E SAN LUIGI

San Giovanni, tris in casa

TRIESTE — Prima giornata di ritorno, dopo la lunga sosta, per il campionato regionale juniores. Vuoi i pochi allenamenti sostenuti, e i terreni di gioco molto pesanti (per la pioggia di venerdì), in tutte le partite i giocatori hanno avuto problemi di crampi che hanno condizionato il gioco.

Ben due le stracittadine in calendario: San Giovanni-Ponziana e Portuale-San Luigi. Nel primo incontro i rossoneri, sul terreno di viale Sanzio, hanno battuto i veltri per 3 a 1. Dopo un buon primo tempo, che premiava gli ospiti grazie alla rete di Apollonio su rigore, arrivava nella ripresa la reazione del San Giovanni che, con un arioso gioco sulle fasce pareggiava con Ravalico, su penalty, e sorpassava un dimesso Ponziana con altre due reti di Cok e Ravalico.

Pareggio senza reti, invece, tra Portuale e San Luigi; il risultato, giusto, ha visto un gran primo tempo del Portuale, che ha «scheggiato» anche una traversa con Lazzara. Nella ripresa crollano fisicamente i biancocelesti, cresce invece il San Luigi, che manca il vantaggio con un colpo di testa di Zudini, ben deviato da Lacoseliak in corner.

Sconfitta interna per la Fortitudo, contro il San Canzian; la partita, bella e divertente ha premiato gli ospiti passati in vantaggio dopo 30 secondi. Tra i migliori per i «muggesani» sicuramente Martinel e Bozieglav, anche se il numero 11 amaranto ha sbagliato, nel finale di partita, un rigore.

Rotondo 5 a 0 del San Sergio a sfavore dello Staranzano; la partita era già chiusa al 16', con il punteggio fissato sul 3 a 0 per i giallorossi. Le cinque marcature sono state frutto di una tripletta di Silvagni e di una doppietta di Giassi.

Grande prova dell'Itala San Marco, che espugna il terreno della Cormonese mentre il Ronchi continua imperterrito in vetta alla classifica, battendo il Lucinico per 4 a 2. Il Monfalcone, infine, in una partita di fondo classifica batte la Juventina in trasferta per 2 a 1.

Gaetano Strazzullo

SAN SERGIO 5
STARANZANO 0

Marcatori: 12', 15' Silvagni, 16', 30' Giassi, 52' Silvagni.
San Sergio: Daris, Senni, Riosa, Mondo, Sabadin, Tolazzi, Giovannini, Ribarich (Martinuzzi), Giassi, Tinunin, Silvagni (Cimador).
Staranzano: Pizzin, Cosolo, Lenzoni, Sincovezzi, Montemurro, Fedel, Varacchi, Moimas, Pivetta, Maregucchi, Palombieri.

PORTUALE 0
SAN LUIGI 0

Portuale: Lakoseliac, Tegacci, Valli, De Stasio, Prelz, Bertoldi, Delise (64' Fidel), Bercé, Furlan (25' Tamburini), Fonda, Lazzara.
San Luigi: Ferluga, Maddaleni, Reali, Zudini, Crevatin, Sturli, Meli, Kravos (42' Erbi), Magania, Maggi, Peruzzo.

SAN GIOVANNI 3
PONZIANA 1

Marcatori: Apollonio 40' (rig.), 60' Ravalico (rig.), 70' Cok, 89' Ravalico.
San Giovanni: Berger, Pugliese, Sorgo Davide, Sorgo Daniele, Brandi, Sessi, Ravalico D., Ravalico A. (Indri), Parovel (Cok), Fontanot, Vestidello.
Ponziana: Gherbaz, Dobrilla, Craievich, Zelle, Ludovini, Kirkamyer, Marchetti, Pestogna, Zucchi, Apollonio, Giraldi.

RONCHI 4
LUCINICO 2

Marcatori: 5' Clapiz, 27' Zorzi, 35' Capri, 50' Cellia, 55' Capri, 73' Di Chiara.
Ronchi: Cosola, Cumin, Clapiz, Gellini, Indaco, Piran, Cellia C., Dorsolato, Peric (Cellia D), Di Chiara, Zorzi (Visintin).
Lucinico: Cobelli, Baucer, Izzo, Volc, Tomizza (Zongar), Piccolo, Carruba, Machitella, Frutti (Bastiani), Capri, Gomoscek.

FORTITUDO 0
SAN CANZIAN 2

Marcatori: 1' Sabato, 80' Bregnat.
Fortitudo: Novel, Ardessi, Chicco, (Ambrosi), Pangher, Bozieglav, Negrisin, (Matelich), Conte, Di Giogio, Mutton, Macnich, Martinel.
San Canzian: Russi, Pain, Marini, Giraldi, Bonazza, Silvestri, Bregan, Ulian, Bean (Zamarian), Bosut (Milotti), Sabato.

JUVENTINA 1
MONFALCONE 2

Marcatori: 10' Romano.
Juventina: Pavio, Trampus, Romano, Zanier, Cobau, Gallo, Gambino, Macuzzi, Macuz, Gergolet P., Gergolet D.

CORMONESE 2
ITALA S. MARCO 4

Marcatori: (3) Valentinuzzi, Cescutti, Simonit, Di Lena.
Cormonese: Simonit (Cagnelletto), Chiabai, Pelizzon, Mancin, Molar, Di Lena, Manfreda, Tonetti O., Tonetti M., Defeno, Bertolutti (Vogrig)
Itala S. M.: Sabini, Chinese, Peteani (Andresini), Cescutti, Luisa, Freschi, Marras (Scolari), Tomadin, Mameli, Valentinuzzi, Tomba.

TROFEO «BERRETTI»

Capitolano le «alabarde» di fronte a un lanciato Leffe

0-1

MARCATORE: Vanali all'82'.
TRIESTINA: Fulignot, Marin, Zotta, Trampus, Zucca, Bernabei, Postiglione, Degrassi, Luiso, Ferrarese (80' Iurincich), Godeas.
LEFFE: Milani, Rustico, Capelli, Lussana, Schiavi, Seghelli, Marchesi, Lazzarini (70' Rubagotti), Zonca (85' Maraschini), Vanali, Guerrini.

JUNIORES / CAMPIONATO PROVINCIALE

L'Opicina non perde lo smalto

TRIESTE — Dopo i recuperi di sette giorni fa gli juniores provinciali sono tornati in campo, al gran completo.

La capolista Opicina non ha perso lo smalto dell'anno scorso e ha regolato sul 3-1 un'Union che ha venduto cara la pelle. Il primo tempo è stato quello giocato meglio dagli ospiti, che avevano concluso sull'1-0. Nella ripresa, dopo il pari su rigore di Nacson, in dieci minuti Fiusco e compagni hanno chiuso la partita.

L'Olimpia da parte sua non è rimasta a guardare e con i due punti conquistati a spese del Primorje è sempre in seconda posizione.

I ragazzi di Skrem hanno sciupato molte occasioni contro degli avversari che li hanno impensieriti soprattutto sui calci piazzati, ma il loro gioco migliore alla fine ha avuto la meglio.

Su un campo pesante la sfida Zaria-Domio non ha deluso le aspettative e, pur finendo 0-0, ha evidenziato due compagini che si sono combattute per tutti i novanta minuti. Gli ospiti possono recriminare per due-tre grosse occasioni gettate al vento, ma lo 0-0 fondamentalmente accontenta tutti.

Un rigore realizzato da Andreassich ha consegnato su un piatto d'argento il primo successo del '94 alla Muggesana, capace di sconfiggere il quadrato Chiarbola. Belaz riconosce i meriti della banda di Marsich, autore di un pregevole secondo tempo, ma ritiene l'1-0 meritato.

L'espulsione di Castellano non può bastare a giustificare il 5-1 subito dal Montebello Don Bosco contro un resuscitato Zaule che, soprattutto nella ripresa, ha mostrato di guadagnarsi giustamente l'intera posta.

Il mese senza il calcio che conta, ha influito non poco sulla condizione fisica dei protagonisti di San Marco Sistiana-Sant'Andrea. L'1-2 di Luiso e Badodi, dopo appena dieci minuti ha messo la parola fine alla tenzone che, rovinata dal campo pesante, non ha evidenziato un gran gioco.

Netto e convincente il successo dell'Edile Adriatica con il Campanelle, l'Edile, dopo un primo tempo giocato alla pari, l'Edile ha spinto sull'acceleratore e ha legittimato nella ripresa il 6-2 finale.

p. l.

OLIMPIA 3
PRIMORJE 2

Marcatori: Donadona, Borea, Lavorino, Luxa (2).
Olimpia: Lugnan, Milotich, Donaggio, Vescovich, Bastianelli, Burg, Lavorino, Pedrotti F., Donadona, Mosca, Pedrotti M., Donadona F., Borea.
Primorje: Valente, Ferfoglia, Gherbassi, Zacchigna, Gustin, Emili, Zangani, Luxa, Savi, Natalicchio, Kuk.

UNION 1
OPICINA 3

Marcatori: Fiusco (2), Nacson, Terpin.
Union: Cosmini, Garbin, Kozina, Pesco, Carone, Canario, Musolina, Russo, Nacson, Olenich, Dellosto, Migliorino, Russo.
Opicina: Garbini, Siciliani F, Paoluzzi, Radivo, Rossi, Hammerle, Peressin, Terpin, Fiusco, Licciardelli, Sparma, Predonzan, Recidivi, Andreassich.

CHIARBOLA 0
MUGGESANA 1

Marcatore: Andreassich.
Chiarbola: Maurich, Venuti, Macrì (Sartori), Curzolo, Scoria, Demola, Del Bello, Tamburin (Pelos), Milinco, P. Jugovac.
Muggesana: Postiglione, Palmisciano R., Abrami, Marsi, Diminich, Apollonio (Palmisciano C.), Bianco (Corbati), Bergoc (Cadelli), Andreassich, Flego, Papacchioli.

SAN MARCO 1
SANT'ANDREA 3

Marcatori: Luiso, Badodi, Cinti, Biagi (r.).
San Marco: Calza, Cossutta, Fattorello, Paoletti, Pahor, Montisci, Humar, Leghissa, Novati, Zuanig, Biagi.
Sant'Andrea: Sartori, Cerut, Rigatti, Piccoli, Matcovich, Minatelli, Paljuh (Inwinkl), CInti, Schiavone, Luiso, Badodi (Stolfa), Lo Vullo.

ALLIEVI / CAMPIONATO REGIONALE

San Luigi in giornata «sì» travolge il Codroipo

Il Ponziana esce sconfitto dal terreno del Fontanafredda - Rinviato per impraticabilità San Giovanni-Pieris

TRIESTE — Si interrompe dopo cinque turni la serie positiva del Ponziana. I ragazzi di Cadelli conoscono la sconfitta sul terreno del Fontanafredda in seguito alle realizzazioni di De Pecol e Basaglia. Niente da fare per i ponzianini, sebbene vadano rilevate le forti recriminazioni legate alla prima segnatura, viziata, sembra, da un evidente fallo dell'attaccante di casa.

In vetta il Donatello continua a imperversare; questa volta è stato il Tolmezzo a soccombere sepolto da una cinquina. Spartizione della posta tra Ancona e Tricesimo; è stato Virgolin, su calcio di rigore, a portare in vantaggio gli ospiti mentre la replica dell'Ancona è giunta ad opera di Colovig.

Secca battuta d'arresto del San Canzian sul terreno del Don Bosco; i salesiani hanno risolto l'incontro con le stoccate di Pagotto (doppietta), emulato da Mazzucchin e Borin. L'unica vittoria esterna della giornata nel girone A si consuma a Brugnera, con la formazione di casa battuta dal Sevegliano per 1-2.

Nel secondo raggruppamento spicca l'impresa portata a termine dal San Luigi, riuscito a battere, con il più classico dei punteggi, la quotata formazione del Codroipo. I vivaisti sono stati protagonisti di una prestazione impeccabile sotto ogni profilo, proponendo qualità dal lato tecnico unitamente a una dose di gran carattere e determinazione. È stata un'autentica giornata di grazia per il San Luigi, riuscito a bloccare gli avversari con un efficace pressing a tutto campo, sfociato in inesorabili contropiedi concretizzati da Bossi e Laghezza. L'unica nota stonata vede l'espulsione di Heler, allontanato per fallo, ma anche in 10 il San Luigi ha saputo mantenere le redini del match riuscendo anche a giungere al raddoppio.

Al vertice del girone B la Sacilese mantiene sicura la rotta, battendo nettamente la Pro Gorizia con un secco 1-4. Vistosa affermazione anche della Manzanese a spese della Cordenonese, con un 4-0 firmato da Damiani, Pagnutti e doppietta di Bolzicco.

Prezioso successo esterno del Lignano, impostosi sul terreno della Sangiorgina di Nogaro in seguito alla rete messa a segno da Sandri su calcio di punizione; nonostante entrambe le formazioni si siano presentate decimate nell'organico, il match è stato valido sotto il profilo agonistico dando vita a un ritmo elevato su entrambi i fronti.

L'unico pareggio della giornata ha visto Monfalcone e Prodolonese convogliare la sfida entro un risultato a occhiali, mentre il Maniago ha espugnato il campo della cenerentola San Giorgina di Udine con un secco 1-3. Domenica di «riposo» per il San Giovanni, il cui impegno con il Pieris ha conosciuto il rinvio causa le condizioni proibitive del terreno.

f. c.

GIRONE A

FONTANAFREDDA 2
PONZIANA 0

Marcatori: De Pecol, Basaglia.
Fontanafredda: Piva, Furlanetto, Sedrani, Santarossa, Basaglia, Mazzon, Stella, De Pecol, Del Ben, Vendrame.
Ponziana: Lanza, Sulcic, Sanna, Rota, Masutti, Scotto di Minico, Ladich, Rovatti, Tomaini, Steffé, Buono.

DONATELLO 5
TOLMEZZO 0

Marcatori: Di Bin 2, Rizzi (rig.), Greatti, Zani.
Donatello: Rizzi, Rizzi C. (Fontanive), Greatti, Zampis (De Grassi), Floreani, Daneluzzi, Braida, Di Bin, Peresson, Scridel, Zani.
Tolmezzo: Lanzani, Dorigo, Covetti, Pagavino, Giorgessi, Picotti, Straulino, Mattis, Di Grazia, Tolazzi, Radina.

ANCONA 1
TRICESIMO 1

Marcatori: Colavig, Virgolin (rig.).
Ancona: Kodikoschi, Cressani, Valvason, Canciani, Campana, Colavig, Scarel, Pascolini, Bestianutti, Burello, Mattiello.
Tricesimo: Petrauto, Bertolusio, Michelizza, Secchi, Bertoldi, De Monte, Berton, Pividori, Crappiz, Gratton, Virgolin.

GIRONE B

SAN LUIGI 2
CODROIPO 0

Marcatori: Bassi, Laghezza.
San Luigi: Zani, Laghezza, Del Gaudio, Paoli, Da Pozzo, Bovo, Krevatin, Crevatin, Cericola, Sincovic, Kravos, Heler.
Codroipo: Perusini, Scodellaro, Lorenzon, Cresatti, Guglielmi, Della Savia, Bellotto, Frappa, Bertussi, Wolzing, Zanin.

SANGIORGINA 0
LIGNANO 1

Marcatore: Sandri.
Sangiorgina: Dri, Dalla Bona, Dri A., Tattoli, Taverna, Gattesco, Trevisan, Senigallia, Citossi, Menon.
Lignano: Vignaduzzo, Bianchi, Fantuzzo, Cinello, Ventoruzzo, Cepparo, Tykomirof, Zanellati, Colonna, Sandri, D'Antoni.

ALLIEVI / CAMPIONATO PROVINCIALE: DOMIO K.O.

Olimpia fa suo il «big match»

TRIESTE — Un Domio troppo nervoso perde il big-match con l'Olimpia per 5 a 2; splendida la prima frazione di gioco dei ragazzi di Primi, finita a favore di ben quattro reti. Niente da fare per il Sant'Andrea, sconfitto dall'Opicina; i locali hanno infatti cominciato a giocaré solo nel finale di partita.

Nulla può il Costalunga contro la Fortitudo, rimasto in otto, per le espulsioni di Degrassi-Colomban-Cossutti, dopo soli 15'. Rotonda vittoria del Cgs sull'Altura-Muggesana; i ragazzi di Savio, dopo un'inizio difficile hanno mandato in rete Bernardini per tre volte, Chiella con una doppietta, Simonetti e Persich.

Resiste un tempo il Montebello/Don Bosco di fronte al Portuale, pareggiando l'iniziale rete di Perini con Carini. Poi, nella ripresa, una bella rete di testa di Moscolin regala la vittoria ai ragazzi di Verch. Tra le file del Portuale segnaliamo il rientro di Benedetti tra i pali, subentrato a Pizzino infortunato (frattura di un dito).

Minimo sforzo per il San Sergio, che batte il Chiarbola, mentre tra Primorje e Ponziana, dopo un andamento altalenante, l'ha spuntata la formazione di Buffalo.

p. c.

SANT'ANDREA 1
OPICINA 3

Marcatori: Padoan (2), Ceccolin, Bergamini.
Sant'Andrea: Trevisan, Slocovich, Canziani, Machnich, Farneti, Benvenuti, Luiso, Bergamini, Sbisà, Esposito, Ledovini.
Opicina: Paoletic, Sisto, Scarpa, Rossi, Issich, (Ceccolini), Krecich, Leone, Padoan, Doncar, Dell'Oro, Lucchese.

PORTUALE 3
MONT./DON BOSCO 1

Marcatori: Perini, Carini, Moscolin, Tamburini.
Portuale: Benedetti, Boncina, Gallinucci, Del Prete, Zoch, Dussich, Boriello, Perini, Moscolin, Tamburini, Gec.
Mont./Don Bosco: D'Orso, Orsini, Palmin, Antonaz, Sartoretto, Degrassi, Carini, Delle Fave, Rodella, Ceccolini, Chmet.

SAN SERGIO 1
CHIARBOLA 0

Marcatore: Bartoli.
San Sergio: Rizzo, Cimador, Gasperini, Tolazzi, Godas F., Fioretti, Martinuzzi, Godas L., Bartoli, Ribarich, Bazzara.
Chiarbola: De Ponte, Auber, Fiorido, Della Ventura, Stuper, Menis, Saitta, Kratter, Santori, Veronesi, Richter.

PRIMORJE 2
PONZIANA 3

Marcatori: Curman (2).
Primorje: Gregori, Bukavec, Miliani, Ban, Lorenzi, Levrecic, Blasina, Turk, Braini, Curman, Ota.
Ponziana: Liprandi, Valzano, Rinaldi, Saracinelli, Sluga, Sulcic, Slama, Tonin, Carelli, Garvutto, Beccuccia.

COSTALUNGA 0
FORTITUDO 3

Marcatori: (2) Nigris, Degrassi.
Costalunga: Casciane, Fonda, Scarantino, Zorzut, Noto, Buzzerio, Marchesi, Colomban, Cossutti, Degrassi, Valentini.
Fortitudo: Zatti, Giuliano, Cociani, Zarattin, Apollonio, Metelika, Crevatin, Negrisin, Micer, Degrassi, Crem.

OLIMPIA 5
DOMIO 2

Marcatori: Udina (3), Cotide, Ritossa, Paoletti, Albanese (rig.).
Olimpia: Pranzo, Pentassuglia, Schrej, Cocolo, Barducci, Spizzamiglio, Persichella, Cotide, Albanese, Udina, Morelli.
Domio: Tomasini, Loredan, Russo, Paoletti, Grison, Pozzecco, Ritossa, Zulian, Vecchiet, Gubeila.

GIOVANISSIMI / CAMPIONATO REGIONALE

Nel derby con i «veltri» il Sant'Andrea impone la sua legge

TRIESTE – Seconda battuta d'arresto stagionale per la Triestina, che nella seconda giornata di ritorno è stata sconfitta dal San Luigi.

Nella prima frazione le due squadre hanno giocato alla pari, con gli alabardati in un'occasione pericolosamente al tiro. Nella ripresa i «vivaisti» hanno cominciato a giocare in contropiede e sono passati in vantaggio con Viceconte (fra i migliori in campo con Erbì e Degrassi), che al volo ha messo in rete un cross dalla sinistra, e hanno raddoppiato con Troha un cross dalla sinistra, e hanno raddoppiato con Troha il quale ha abilmente trasformato una punizione a due in area concessa per un'ingenuità del portiere. Nel finale è arrivata la rete della bandiera della Triestina, opera di Bertocchi.

Il Pieris vince di misura sul San Giovanni e il Sant'Andrea fa suo il derby con il Ponziana. L'Aquileia infine pareggia (1-1) con il San Canzian, con rete di Passarin.

s. s.

TRIESTINA 1
SAN LUIGI 2

Marcatori: Viceconte, Troha e Bertocchi.
Triestina: Percich, Deseira, Cernaz (Prisco), Stocca, Mervich, Bossi, Zollia, Giannico (Tupputi), Monte, Vellner, Bertocchi.
San Luigi: Stocca, Fattorusso, Vidal (Zadnik), Degrassi, Prada, Erbì, Viceconte, Glavina, Troha (Lacognata), Donato, Angiolini (Maggi).

SAN GIOVANNI 0
PIERIS 1

Marcatore: Bacchetta.
San Giovanni: Busan, Modonutti, Battistutta, Tommasini, Brachini, Babich, Montanelli, Merzek, Galasso, Degrassi, Metz (Mustacchi).
Pieris: Sandrigo, Guida, Pizzolato, Della Rocca, Ceccotti, Favero, Bacchetta, Villani, Gottardo, Tomasi (Bergamasco), Visentin.

PONZIANA 1
SANT'ANDREA 2

Marcatori: Bacci, Spangaro e Vecchiet.
Ponziana: Del Mestre, Sillitti, Urbas, Tulliach, Princi, Princig, Odorico, Argenti, Fedele (Vecchiet), Battistuta, Pedrocchi.
Sant'Andrea: Villini, Rumiz, Nait, Palaskov, Biagini, Chittero (Vaita), Pasulo (Cuscito), Grimalda, Timperi (D'Orso), Bacci, Spangaro.

ITALA SAN MARCO 7
REAL ISONZO 0

Marcatori: Kovacich Alan (4), Boga, Kovacich Alex ed Ermacora.
Itala: Marega (Collodet), Rossi, Medeot, Cecchet, Riavez, Visintin, Longo (Mucchiut), Orzana (Bortolus), Boga, Kovacich Alan (Battistel), Kovacich Alex (Ermacora).
Real Isonzo: Visintin A., Corsi, Munarin, Durigatti, Visintin M., Pirro, De Marco, Boscolo, Eskerica, Morsana, Lenar.

RONCHI 0
MONFALCONE 4

Marcatori: Sema (2), Buonocunto e Apollo.
Ronchi: Furics, Da Re, Mazzon, Tiberi, Favretto, Moimas, Spazzapan, Fumis, Iark, Devetti, Zotti.
Monfalcone: De Luca, Tognon, Crupi, Fiaschi, Pupis, Buonocunto, Maccarrone, Apollo (Crudina), Sema (Terpin), Titonel (Zonta), Secli.

CORMONESE 0
PRO GORIZIA 0

Cormonese: Rigonat, Ostan, Petrale, Buiatti, Zuppel, Medeot, Mochiutti, Sergianpietri, Gallas, Biasi, Barbiero.
Pro Gorizia: Hlede, Olivo (Testa), Susterini A., Iacobacci, Sinopoli, Banello, Radigna, Iacobini, Morgut (Cabas), Pantuso, Susterini R.

Juniores Regionali

RISULTATI

Partita	Risultato
Cormonese-Italia S.M.	2-4
Fortitudo-S.Canzian	0-2
Juventina-Monfalcone	1-2
Portuale-S.Luigi V.B.	0-0
Ronchi-Lucinico	4-2
S.Giovanni-Ponziana	3-1
S.Sergio-Staranzano	5-0

PROSSIMO TURNO

Itala S.M.-Juventina
Lucinico-Portuale
Monfalcone-Ronchi
S.Canzian-Ponziana
S.Luigi V.B.-Fortitudo
S.Sergio-S.Giovanni
Staranzano-Cormonese

CLASSIFICA

Ronchi	23	14	11	1	2	38 16
S.Sergio	20	14	9	2	3	43 20
S.Luigi V.B.	19	14	7	5	2	27 21
Cormonese	18	14	8	2	4	34 20
Itala S.M.	17	14	7	3	4	29 23
S.Canzian	16	14	7	2	5	20 13
Portuale	16	14	6	4	4	17 22
S.Giovanni	14	14	5	4	5	26 19
Ponziana	14	14	6	2	6	27 23
Staranzano	13	14	6	1	7	28 31
Monfalcone	8	13	3	2	8	18 35
Lucinico	7	14	2	3	9	20 32
Juventina	5	14	1	3	10	18 45
Fortitudo	4	13	2	0	11	12 37

Juniores Provinciali

RISULTATI

Partita	Risultato
M.D. Bosco-Zaule R.	1-5
Chiarbola-Muggesana	0-1
Primorje-Olimpia	2-3
Union-Opicina	1-3
Adriatica-Campanelle	6-1
S.Marco-S.Andrea	1-3
Zarja-Domio	0-0

Riposa: Costalunga

PROSSIMO TURNO

Costalunga-Zarja
Domio-S.Marco
S.Andrea-Adriatica
Campanelle-Union
Opicina-Primorje
Olimpia-Chiarbola
Muggesana-M.D. Bosco
Riposa: Zaule R.

CLASSIFICA

Opicina	22	13	10	2	1	42 13
Olimpia	21	13	10	1	2	37 13
Zarja	19	13	8	3	2	42 12
Domio	17	12	7	3	2	27 8
Chiarbola	16	12	8	0	4	33 16
Costalunga	16	12	6	4	2	24 11
S.Andrea	16	13	6	4	3	25 21
Muggesana	14	13	6	2	5	16 13
Adriatica	13	13	5	3	5	25 14
Primorje	12	13	4	4	5	19 17
Zaule R.	8	14	4	0	10	19 44
M.D. Bosco	7	12	3	1	8	12 25
S.Marco	6	13	2	2	9	13 38
Union	4	13	1	2	10	12 51
Campanelle	1	13	0	1	12	15 65

Allievi reg. Girone A

RISULTATI

Partita	Risultato
Ancona-Tricesimo	1-1
Aurora-Ronchi	2-1
Brugnera-Sevegliano	1-2
C. Mobile-Itala S.M.	4-1
Don Bosco-S. Canzian	6-2
Donatello-Tolmezzo	5-0
Fontanafr.-Ponziana	2-0

PROSSIMO TURNO

C. Mobile-Fontanafr.
S. Canzian-Donatello
Itala S.M.-Tricesimo
Ponziana-Brugnera
Ronchi-Don Bosco
Sevegliano-Aurora
Tolmezzo-Ancona

CLASSIFICA

Donatello	26	15	11	4	0	45 7
Fontanafr.	23	15	10	3	2	36 10
Tolmezzo	23	15	11	1	3	32 19
Ancona	21	15	9	3	3	25 9
Sevegliano	21	15	9	3	3	27 13
Ronchi	17	15	6	5	4	23 16
Ponziana	15	15	6	3	6	24 15
Don Bosco	14	15	5	4	6	27 30
C. Mobile	13	15	5	3	7	25 32
Tricesimo	11	15	4	3	8	33 39
S. Canzian	10	15	4	2	9	22 35
Aurora	7	15	3	1	11	15 39
Brugnera	5	15	1	3	11	13 47
Itala S.M.	4	15	1	2	12	8 44

Allievi reg. Girone B

RISULTATI

Partita	Risultato
Pro Gorizia-Sacilese	1-4
Manzanese-Cordenons	4-0
Monfalcone-Prodolonese	0-0
Pieris-S.Giovanni	rinv.
S.Giorg. Ud-Maniago	1-3
Sangiorgina-Lignano	0-1
S.Luigi-Codroipo	2-0

PROSSIMO TURNO

Cordenons-Codroipo
Lignano-Pieris
Maniago-Pro Gorizia
Manzanese-S.Giorg. Ud
Prodolonese-Sangiorgina
S.Giovanni-S.Luigi
Sacilese-Monfalcone

CLASSIFICA

Sacilese	28	15	13	2	0	63 5
Codroipo	23	14	11	1	2	52 14
Lignano	21	15	10	1	4	43 18
Manzanese	21	15	9	3	3	34 24
Monfalcone	16	15	6	4	5	29 27
S.Luigi	15	15	6	3	6	18 30
Pro Gorizia	14	14	6	2	6	23 29
Maniago	13	15	6	1	8	33 33
Sangiorgina	13	14	3	7	4	17 23
S.Giovanni	11	14	3	5	6	19 27
Prodolonese	9	14	2	5	7	14 19
Pieris	9	14	2	5	7	25 58
Cordenons	6	15	1	4	10	9 41
S.Giorg. Ud	5	15	1	3	11	14 45

Allievi Provinciali

RISULTATI

Partita	Risultato
Altura-C.G.S.	0-7
Costalunga-Fortitudo	0-3
Olimpia-Domio	5-2
Portuale-M.D. Bosco	3-1
Primorje-Ponziana	2-3
S.Andrea-Opicina	3-1
S.Sergio-Chiarbola	1-0

Riposa: Esperia

PROSSIMO TURNO

C.G.S.-Costalunga
Chiarbola-Portuale
Domio-Altura
Esperia-S.Andrea
Fortitudo-Primorje
Opicina-Olimpia
Ponziana-S.Sergio
Riposa: M.D. Bosco

CLASSIFICA

S.Sergio	28	15	14	0	1	45 13
Olimpia	26	14	12	2	0	72 7
Portuale	22	14	9	4	1	41 14
S.Andrea (-1)	19	15	9	2	4	33 15
Domio	18	15	8	2	5	40 22
Opicina	17	15	7	3	5	39 18
Fortitudo	17	15	8	1	6	31 27
Ponziana	15	14	6	3	5	30 19
Primorje	12	14	4	4	6	26 30
Costalunga	12	15	5	2	8	23 42
Chiarbola	11	15	4	3	8	26 28
C.G.S.	10	15	4	2	9	27 26
M.D. Bosco	8	15	3	2	10	26 45
Esperia	4	14	2	0	12	12 74
Altura	0	15	0	0	15	11 94

Giovanissimi reg. Girone C

RISULTATI

Partita	Risultato
Cormonese-Pro Gorizia	0-0
Itala S.M.-Real Isonzo	7-0
Ponziana-S.Andrea	1-2
Ronchi-Monfalcone	0-4
S.Canzian-Aquileia	1-1
S.Giovanni-Pieris	0-1
Triestina-S.Luigi	1-2

PROSSIMO TURNO

Aquileia-Ronchi
Monfalcone-Cormonese
Pieris-S.Canzian
Pro Gorizia-Ponziana
S.Andrea-Itala S.M.
S.Luigi-Real Isonzo
Triestina-S.Giovanni

CLASSIFICA

Pieris	27	15	13	1	1	50 7
Triestina	26	15	13	0	2	57 8
Itala S.M.	19	15	8	3	4	35 20
S.Luigi	19	15	8	3	4	26 14
S.Andrea	19	15	7	5	3	22 22
S.Giovanni	18	15	7	4	4	20 17
Monfalcone	17	15	5	7	3	18 10
Cormonese	12	15	4	4	7	16 24
Real Isonzo	12	15	3	6	6	14 37
Ponziana	11	15	3	5	7	14 17
Aquileia	9	15	3	3	9	17 27
S.Canzian	9	15	3	3	9	10 38
Ronchi	7	15	3	1	11	11 42
Pro Gorizia	5	15	1	3	11	5 32

Giovanissimi Provinciali

RISULTATI

Partita	Risultato
Altura-C.G.S.	6-0
Costalunga-Esperia	1-1
D.Bosco B-Domio	1-1
Fani Olimpia-M.D.Bosco	1-0
Olimpia-Bor	2-0
Opicina-Chiarbola	1-1
Rolanese-S.Sergio	1-6
S.Sergio B-Portuale	0-2
Triestina-Altura B	10-1

PROSSIMO TURNO

Altura B-Rolanese
Bor-D.Bosco B
C.G.S.-Costalunga
Chiarbola-Triestina
M.D.Bosco-Opicina
Domio-Altura
Esperia-Fani Olimpia
Portuale-S.Sergio
S.Sergio B-Olimpia

CLASSIFICA

Triestina	34	18	16	2	0	86 7
Portuale	30	18	14	2	2	52 12
Olimpia	27	18	12	3	3	45 11
Bor	26	18	13	0	5	92 25
S.Sergio	24	17	11	2	4	56 23
Altura	23	17	10	3	4	41 16
Opicina	22	17	8	6	3	31 16
Fani Olimpia	21	18	9	3	6	30 25
C.G.S.	18	18	9	0	9	37 30
Esperia	17	18	5	7	6	26 29
Costalunga	16	18	5	6	7	23 28
M.D.Bosco	15	18	6	3	9	29 33
Chiarbola	13	18	4	5	9	27 31
S.Sergio B	12	18	4	4	10	21 48
D.Bosco B	9	18	3	3	12	19 56
Domio	7	18	2	3	13	14 64
Altura B	6	18	2	2	14	9 66
Rolanese	0	17	0	0	17	5123

COPPA DEL MONDO / TERZO L'ITALIANO A KITZBUEHEL NELLA GARA VINTA DA STANGASSINGER

Tomba ritorna sul podio

COPPA / CLASSIFICHE

Aamodt, secondo in combinata, sempre più solo

KITZBUEHEL - **Classifica dello slalom speciale, valevole per la coppa del mondo di sci, svoltoso ieri a Kitzbuehel:**

1) Thomas Stangassinger (Aut) 1:37.85 (47.33 + 50.52)
2) Thomas Sykora (Aut) 1:38.42 (48.27 + 50.15)
3) Alberto Tomba (Ita) 1:38.48 (47.98 + 50.50)
4) Tomas Fogdoe (Sve) 1:38.62 (47.63 + 50.99)
5) Bernhard Gstrein (Aut) 1:38.99 (48.58 + 50.41)
6) Siegfried Voglreiter (Aut) 1:39.03 (48.59 + 50.44)
7) Patrick Staub (Svi) 1:39.22 (48.80 + 50.42)
8) Ole Chris Furuseth (Nor) 1:39.24 (48.26 + 50.98)
9) Jure Kosir (Oslo) 1:39.28 (48.51 + 50.77)
10) Alois Vogl (Ger) 1:39.37 (49.12 + 50.25)
11) Finn Christian Jagge (Nor) 1:39.46 (49.11 + 50.35)
12) Michael Tritscher (Aut) 1:39.74 (48.30 + 51.44)
13) Dietmar Thoeni (Aut) 1:40.25 (49.13 + 51.12)
14) Kjetil Andre Aamodt (Nor) 1:40.44 (49.11 + 51.33)
15) Peter Roth (Ger) 1:40.51 (49.20 + 51.31)
e poi 19) Lasse Kjus (Nor) 1.41.05 (49.04 + 52.01) 25) Guenther Mader (Aut) 1.41.87 (49.71 + 52.15) 27) Konrad Ladstaetter (Ita) 1.42.16 (50.05 + 52.11).

Classifica della combinata (discesa + slalom):

1) Lasse Kjus (Nor) 3.42.08
2) Kjetil Andre Aamodt (Nor) 3.42.64
3) Guenther Mader (Aut) 3.44.92
4) Tommy Moe (Usa) 3.47.38
5)Harald Strand-Nilsen (Nor) 3.48.78.
e poi 8) Christian Ghedina (Ita) 3.53.49 (2:03.29 + 1.50.20)

Classifica generale della Coppa del Mondo:

1) Kjetil Andre Aamodt (Nor) 787 punti
2) Guenther Mader (Aut) 626
3) Alberto Tomba (Ita) 514
4) Marc Girardelli (Lux) 491
5) Thomas Stangassinger (Aut) 405
6) Christian Mayer (Aut) 353
7) Jure Kosir (Slo) 347
8) Finn Christian Jagge (Nor) 344
9) Bernhard Gstrein (Aut) 334
10) Michael Von Gruenigen (Svi) 332

Classifica della Coppa del Mondo di slalom:

1) Thomas Stangassinger (Aut) 405 punti
2) Finn Christian Jagge (Nor) 344
3) Alberto Tomba (Ita) 340
4) Jure Kosir (Slo) 301
5) Ole Chris Furuseth (Nor) 211.

Alberto Tomba in azione a Kitzbuehel: concluderà con un buon terzo posto.

KITZBUEHEL — Thomas Stangassinger si conferma re di slalom della stagione superando, davanti a 15.000 suoi connazionali pieni d'entusiasmo, di 57 centesimi l'altro austriaco Thomas Sykora e di 63 un Alberto Tomba quasi risorto a cui il pubblico di Kitzbuehel non manca di riservare caldi consensi. Quanto ai norvegesi, mancano l'assalto allo slalom dell'Hahnenkamm, ma si impongono nella combinata: primo Lasse Kjus, secondo Kjetil Aamodt, davanti a un tenace, ma non certo brillante, Guenther Mader che tenta disperatamente di tenere dietro alla marcia decisa di Aamodt verso la conquista della 28/a coppa del mondo di sci alpino.

Sembra, invece, abbia già rinunciato Marc Girardelli. Oggi ruzzola già nella prima manche e se ne va a Crans Montana, dove martedì si corre il gigante spostato da Adelboden, piuttosto infuriato con se stesso. Ora Aamodt guida la graduatoria generale con 161 punti su Mader, 273 su Tomba e 596 su Girardelli.

A lato dello schuss della Streif, il tedesco Hanser disegna la prima manche, Gustavo Thoeni la seconda su cui Tomba si sente più sicuro e pensa di produrre il massimo sforzo che gli consente di tenere duro, di difendere quel terzo posto conquistato nella prima manche. Per lui la gara ha importanza fondamentale, finisse fuori, la sua situazione psicologica aggroviglierebbe ancora di più.

Nonostante le cifre, ora Tomba non crede che la coppa sia già assegnata. «Bisognerà aspettare Chamonix — assicura — dove c'è la seconda combinata. Avremo là i primi verdetti sulla coppa, ora è ancora presto». Oggi è contento del terzo posto come se avesse vinto lo slalom. «Dopo una settimana come quella che ho trascorso io — spiega — con malanni vari, avevo bisogno di un buon risultato e penso che il terzo posto sia proprio quello che ci voleva».

«Ho visto gli austriaci fortissimi in speciale — continua Tomba — Ora è difficile batterli. Stangassinger ha sciato benissimo, forse Sykora ha avuto un pò di fortuna. Dopotutto, mi supera soltanto di 6 centesimi. Ma io sono soddisfatto di ciò che ho fatto perchè il momento, dopo tre sconfitte consecutive, per me era delicato. Dovevo recuperare e sono convinto che farò una buona prova in gigante a Crans Montana, in una specialità in cui negli ultimi tempi non m'è andata molto bene». «L'importante, comunque — considera ancora l'azzurro — non è che io sia in forma adesso, ma che ci arrivi in febbraio, in quei giorni che mi aspettano alle olimpiadi di Lillehammer. Qui potevo osare di più, ma non l'ho fatto perchè ci tenevo a restare dentro. Nella prima manche potevo fare di più, ma sono stato cauto, come nella prima parte della seconda discesa. Poi ho tirato con forza»

«Qui abbiamo avuto fortuna — conclude Tomba — il tempo era bello, la visibilità buona. È stato proprio uno slalom classico. E' la prima volta che arrivo terzo a Kitzbuehel. Adesso voglio ripartire in gigante, cominciando da Crans Montana, su quella pista dove due anni fa ho vinto sia il gigante sia lo slalom». Problemi o meno, lo sci alpino azzurro continua a chiamarsi Tomba. Il resto della squadra degli slalomisti s'è volatizzato.

Soltanto Kurt Ladstaetter è arrivato in fondo, ma al 27/o posto e a ben 4"31 da Stangassinger. I vari Tescari, De Crignis, Platter, Pramotton, Roger e Richard, hanno rimediato una figuraccia.

Poteva fare qualcosa di meglio Angelo Weiss, che all'intertempo della prima manche era 16/o, ma poi neppure lui è riuscito a tenere il ritmo della discesa. Una preoccupazione in più per il ct Helmuth Schmalzl, non sarà assolutamente facile comporre una squadra decente per le prove tecniche di Lillehammer.

SCI NORDICO / COPPA DEL MONDO

Oslo, in staffetta due secondi posti

HOLMENKOLLEN — Due secondi posti in staffetta suggellano la prestazione della nazionale italiana nell' appuntamento di coppa del mondo ad Holmenkollen, alle porte di Oslo, nel regno dello sci nordico. Ma se le azzurre Vanzetta, Paruzzi, Di Centa e Belmondo trovano il gradino più alto del podio precluso dal solito quartetto russo, alla squadra maschile solo un pizzico di sfortuna leva la soddisfazione di agguantare il quarto successo nella storia della coppa del mondo. Nella staffetta interamente a tecnica libera Silvano Barco, Gianfranco Polvara, Giorgio Vanzetta e Silvio Fauner si devono inchinare ai finlandesi per quattro decimi di secondo a causa di un disguido a circa mezzo chilometro dal traguardo quando l' atleta veneto, ormai divenuto uno specialista nelle volate a tecnica libera, ha già superato in agilità il finlandese Jari Isometsae e la vittoria per gli azzurri sembra ormai portata di mano. Nella foga di concludere, con lo scandinavo ormai staccato, il «pierino» di Sappada esce però di pista e si infila nel tracciato parallelo, che va in senso opposto.

Il finlandese immediatamente alza il braccio in segno di protesta e per evitare una possibile squalifica l'azzurro si ferma, lascia passare il rivale e coglie un secondo posto che, visto l' accaduto, per i quattro moschettieri italiani e «Pollicino» Vanoi, ha sicuramente il sapore di un calice amaro.

Il tecnico sorride, ma ha un diavolo per capello. «Se solo la fortuna torna un pò a sorriderci — commenta — direi che il credito accumulato a Davos e qui a Oslo è sufficiente per garantirci una buona prova a Lillehammer. In Svizzera — prosegue — ci siamo giocati la staffetta in prima frazione con le disavventure toccate a Valbusa, oggi Barco ha rotto il bastoncino dopo la partenza e solo la generosità di »Bubu« Valbusa, frazionista della seconda staffetta, che lo ha aspettato, ci ha permesso di rientrare sui primi. Aggiungiamo la caduta di Fauner a metà gara e la disavventura del finale, quando ha preferito un secondo posto ad una possibile squalifica, conclude Vanoi — e a questo punto credo di non esagerare nell' aspettarmi qualcosa di positivo per le Olimpiadi».

Il quartetto italiano — privo di Albarello, inserito nella squadra B combatte alla pari con finlandesi e norvegesi. Barco si difende bene in prima frazione, recupera il distacco accumulato per la rottura del bastoncino e dà il cambio a Polvara in terza posizione. Poi Vanzetta, sempre inserito nel trenino di testa con Norvegia e Finlandia, lancia Fauner, in gara con Isometsa e il giovane norvegese Thomas Alsgaard. Che la giornata non sia delle più positive, nel segno degli astri, lo si capisce già a metà percorso quando l'azzurro e il norvegese si intralciano, cadono, e il finnico allunga. L' italiano è però il più lesto a riprendere il ritmo e si riporta sotto al finlandese, mentre Alsgaard accumula oltre una decina di secondi di ritardo. Nel testa a testa finale l' azzurro ha la meglio ma poi consegna la vittoria su un piatto d'argento al finnico. Terzi i norvegesi a 28". Valbusa, Godioz, May e Albarello chiudono al settimo posto a 2'38".

Tra le donne Russia ed Italia fanno gara a sè, per il terzo posto combattono le due formazioni norvegesi. In prima frazione Bice Vanzetta pare ritrovare la forma dei giorni migliori e chiude nona, ma a soli 22" dalla Nagejkina. Gabriella Paruzzi ripete la buona prova di ieri, perde 20 secondi dalla «zarina« Vaelbe, ma risale in terza posizione e rosicchia una manciata di secondi alla norvegese Nilsen, che la precede. Il recupero è completato da Manuela Di Centa: la «principessa» riporta le azzurre a 13" dalle russe, ma in ultima frazione, con un vantaggio ormai incolmabile sulle norvegesi, a Stefania Belmondo non riesce di completare l' opera a causa anche di una infiammazione al malleolo del piede non operato: nonostante calzi una scarpetta modificata accusa notevole dolore.

La prossima settimana gli azzurri saranno a Tesero per i campionati italiani, che si aprono mercoledì con la staffetta mista maschile cui seguirà giovedì quella femminile.

COPPA DEL MONDO DONNE / BATTUTA A CORTINA DA UNA GRANDE ANITA WACHTER

Compagnoni ancora seconda

COPPA DONNE, CLASSIFICHE

La svedese Wiberg ancora solitaria Deborah quarta

CORTINA D'AMPEZZO — **Classifica della prima manche dello slalom gigante valevole per la Coppa del Mondo donne di sci alpino:** 1) Anita Wachter (Aut) 1:15.77 2) Deborah Compagnoni (Ita) 1:16.20 3) Vreni Schneider (Sui) 1:17.14 4) Ulrike Maier (Aut) 1:17.33 5) Katia Seizinger (Ger) 1:17.64 6) Leila Piccard (Fra) 1:17.68 7) Heidi Velker (Usa) 1:17.86 8) Heidi Zeller-Baehler (Sui) 1:18.14

Classifica dello slalom gigante valevole per la Coppa del Mondo donne di sci: 1) Anita Wachter (Aut) 2:38.80 2) Deborah Compagnoni (Ita) 2:39.53 3) Leila Piccard (Fra) 2:41.22 4) Ulrike Maier (Aut) 2:41.75 5) Vreni Schneider (Svi) 2:42.25 6) Pernilla Wiberg (Sve) 2:42.45 7) Heidi Voelker (Usa) 2:43.57 8) Katia Seizinger (Ger) 2:43.62 9) Hedi Zeller-Baehler (Svi) 2:43.96 10) Renate Goetschl (Aut) 2:44.00 11) Christina Meier-Hoeck (Ger) 2:44.05 12) Spela Pretnar (Slo) 2:44.25 13) Corinne Rey Bellet (Svi) 2:44.39 19) Sabina Panzanini (Ita) 2:46.19 23) Lara Magoni (Ita) 2:47.37 25) Astrid Plank (Ita) 2:47.45

Classifica generale della Coppa del Mondo di sci donne dopo lo slalom gigante di Cortina:

1)Pernilla Wiberg (Sve) 805 punti, 2) Anita Wachter (Aut) 794, 3) Vreni Schneider (Svi). 743, 4) Deborah Compagnoni (Ita) 610, 5) Katia Seizinger (Ger) 555, 6) Ulrike Maier (Aut) 551, 7) Martina Ertl (Ger) 395, 8) Renate Goetschl (Aut) 347, 9) Morena Gallizio (Ita) 305, 10) Bibiana Perez (Ita) 295

Classifica della Coppa del Mondo donne di slalon gigante:

1) Anita Wachter (Aut) 540 punti, 2) Deborah Compagnoni (Ita) 475, 3) Vreni Schneider (Si) 356, 4) Ulrike Maier (Aut) 332, 5) Martina Ertl (Ger) 210.

CORTINA D'AMPEZZO — Solo una grande Anita Wachter ha tolto la soddisfazione a Deborah Compagnoni della quarta vittoria consecutiva in gigante. Sulla pista Olimpia di Cortina la valtellinese, già dietro all'austriaca nella prima frazione, ha dato tutto quello che poteva nella seconda manche, ma si è dovuta comunque inchinare alla «spaziale» Anita che gli ha addirittura rosicchiato altri centesimi nel finale di gara.

Il secondo posto della Compagnoni ha comunque risollevato il morale della squadra azzurra che anche ieri, nel complesso, è parsa viaggiare ad una velocità diversa rispetto a quella della portacolori azzurra. Su un tracciato molto veloce e poco angolato, Deborah è riuscita a fare di necessità virtù e nonostante la pista non le fosse congeniale è stata l'unica a reggere il confronto con l'avversaria austriaca.

L'azzurra, scesa con il numero «2», può solo recriminare su un errore compiuto nella prima manche dopo quattro o cinque porte, quando, giunta sbilanciata su un cambio di pendenza, ha perso il controllo degli sci finendo larga nell'entrata della porta successiva. Ha però recuperato bene, e dal quel momento non ha sbagliato nulla. Meglio di lei aveva fatto solo la Wachter che, con il numero «1», aveva interpretato al meglio il tracciato, disegnato dal tecnico austriaco, accumulando parte del vantaggio già al primo intermedio.

Nella prima manche a reggere la corsa di Wachter e Compagnoni era stata solo la svizzera Schneider, terza con un distacco di 1«37 dall'austriaca. Ma la campionessa elvetica ha perso un pò di smalto nella seconda frazione, dove è scesa più prudente, con il risultato di farsi recuperare non solo da Ulrike Maier, al termine quarta, ma anche dalla sorprendente francese Leila Piccard che con una grande rimonta (era partita con il numero 28nella prima manche), è salita alla fine sul terzo gradino del podio.

Solito buio, come accade ormai da diverse gare, per il resto delle ragazze azzurre. Dopo la Compagnoni bisogna scorrere la classifica di diciassette posti per scoprire la prima italiana, Sabina Panzanini, 21/A nella prima frazione e 19/A al termine della gara. Ma il suo distacco dalla prima è abissale, oltre sette secondi. E se il 23/O e il 25/O posto di Lara Magoni e Astrid Plank rientrano forse nella possibilità attuali di queste atlete, probabilmente i tecnici italiani si attendevano qualcosa di più da Bibiana Perez, che oggi non è riuscita ad entrare nelle trenta al termine della prima manche, e da Morena Gallizio, già molto in ritardo nella prima frazione ed uscita poi nella seconda.

Nel complesso la gara di ieri ha comunque vivacizzato la classifica generale di Coppa, dove la Wachter è tornata ad insidiare da vicino Pernilla Wiberg, dalla quale la separano ora solo 11 punti. La svedese, una sorta di Aamodt del circo bianco femminile, usa tattica da ragioniere e non c'è ormai gara in cui non riesca a raccogliere punti.

Ieri, senza strafare, si è piazzata comunque 6/A, meglio della tedesca Seizinger, altra pretendente alla sfera di cristallo, che nelle curve dello slalom gigante è parsa meno sicura di quanto non lo sia quando c'è solo da scivolare. Domani quarta ed ultima gara della «kermesse» cortinese. E' in programma il recupero del SuperG annullato ad Altenmarkt. La pista è la stessa che l'altro ieri ha visto trionfare la Seizinger e le altre specialiste della velocità. Una discesa libera con due porte in più l'aveva definita Deborah Compagnoni. E se sarà così le speranze di un successo azzurro sono affidate soprattutto alla Perez. Deborah, l'ha già detto al termine del gigante, si accontenterebbe di arrivare nelle prime cinque.

Deborah Compagnoni nella gara di Cortina conquista ancora un secondo posto.

SKI-MARATHON

De Zolt e Canins dominano le gare in Val Pusteria

SAN CANDIDO — Tre italiani ai primi tre posti nella 19° edizione della Pustertaler Ski-Maraton. L'inossidabile Maurilio De Zolt, 44 anni, ha tagliato per primo il traguardo di Anterselva dopo 50 chilometri in due ore e sei minuti e cinquantuno secondi. Al secondo posto Faustino Bordiga, al terzo Luciano Fontana.

Al quarto posto, primo degli stranieri, il russo Valery Rodochlebov. Quasi 1500 al via da San Candido, in una splendida giornata di sole, con neve velocissima. Presenti atleti di varie nazioni. A ribadire che è proprio la stagione dei «vecchietti» nello sport è stata Maria Canins, ptrima tra le donne a 45 anni. Seconda delle donne è stata la russa Kalugina Elena, terza ancora una russa, Ruivonogova Nastia.

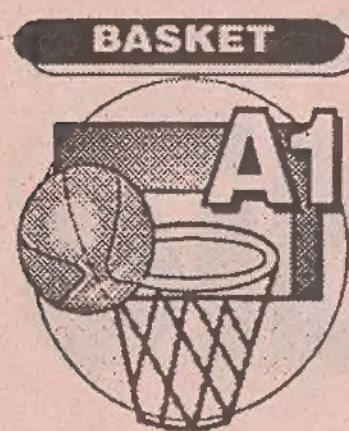
La Ski-maraton prevedeva anche un traguardo ridotto dopo 35 chilometri a Valdaora. La vittoria è andata all'altoatesino Markus Hinter. Secondo è arrivato Haeger Klaus della Germania, terzo Paolo Costa dell'Italia. Prima delle donne a Valdaora e Olga Artemieva.

Freestyle a Piancavallo.

Il doppio appuntamento di coppa europa di freestyle a Piancavallo ha dato dei risultati molto positivi per gli azzurri in gara: il cividalese Freddy Romano e Alessandro Scottà di Vittorio Veneto. Le gare di Piancavallo erano molto importanti per i due italiani, entrambi della prima squadra, in vista delle olimpiadi di Lillehammer. Scottà ha meritato la prima posizione in entrambe le gare mentre Romano si è piazzato al secondo e al sesto posto.

Nella prima competizione, disputatasi ieri a partire dalle 10.30, Scottà ha meritato la prima piazza con il punteggio di 154.42, l'austriaco Mario Diliz si è piazzato al secondo posto (153.51) e lo sloveno Frederik Speidel al terzo (147.10). Sesto Romano con 135.20 punti.

Tra le donne prima la svizzera Leu (117.38), seconda la svizzera Rohrbach e terza la Slovena Dobrin. Nella seconda gara disputatasi sempre ieri, dalle 13 in poi, primo Scottà con 158.65 punti, secondo Romano con il punteggio di 153.31; terzo lo sloveno Miha (153.35).

Solo oggi si saprà se i due saltatori italiani avranno meritato la qualificazione per le olimpiadi norvegesi. Ma con le buone prestazioni che hanno fatto vedere (soprattutto Scottà) non si può che essere ottimisti sulla possibilità che possano entrambi avere «staccato il biglietto» per l'importante appuntamento olimpico di Lillehammer.

STEFANEL / FUCKA E QUATTRO BOMBE DI GENTILE STENDONO LA BAKER

Affondato il «Bounty»

STEFANEL / LA NOTA

Il sogno impossibile di «Dado»: essere un profeta in patria

TRIESTE — Già due anni fa sosteneva di aver raggiunto la pace dei sensi cestistici. Il capitano di ventura (così ama definirsi) a Siena vinceva la sua ottava battaglia, si sentiva appagato, la famiglia premeva perché desse un'occhiata alla catena di negozi e si riposasse nella sua villetta a San Lazzaro di Savena, insomma gli sembrava fosse giunta l'ora della scrivania. Attendeva forse quella chiamata che non arriverà mai né dalla nazionale né dalle «V» nere, solo un'altra sfida impossibile lo poteva affascinare. «Dado», Livorno ha bisogno di te, gli dissero, e a quel toscanaccio si riaccese la voglia di lavorare, pareva che il tempo volesse concedergli uno sconto, c'era una piazza da ricostruire, in quella città che dimostrava la sua antica fame.

Ma «Cincinnato» Lombardi doveva fare qualcosa di diverso rispetto ad un passato condito di promozioni. Livorno forse si sentiva un pochino più ricca di quanto non fosse in realtà, eppoi lottare per raggiungere i play-off rappresentava soltanto un contentino. Il grande istrione per la prima volta si è trovato di fronte un compito più grosso delle tradizioni, tale da alimentare i dubbi che lo vogliono non solo inadatto ai grandi club ma pure incapace di incarnare qualcosa di più del fenomenale restauratore. Quando si parla di Lombardi si rischia sempre l'esagerazione, nel bene e nel male.

Le critiche e gli elogi venivano mescolati già oltre trent'anni fa, quando alle Olimpiadi di Roma Jerry Lucas si meravigliò che in Italia potesse esserci un giocatore simile, in grado di rifilare 23 punti agli Stati Uniti. 5841: questa la vetta denominata «McLombard» e raggiunta principalmente sulle due sponde bolognesi. Comunque nemmeno allora mancavano i partiti pro e contro Lombardi, che Borghi dell'Ignis definì il Pelé della pallacanestro. «Dado» giura e spergiura che il patron varesino gli fece recapitare un assegno in bianco, però conoscendo il suo attaccamento al denaro nutriamo qualche perplessità in proposito. Mai la soddisfazione di uno scudetto, lui afferma per sua scelta. Un perfezionista che a penne spente dice di lavorare per gli altri e certamente guardando verso l'alto sarà convinto di aver lasciato un pochino del suo a Trieste e a Verona.

Si arrabbia allorché trova scritto che è uno specialista del mercato dell'usato, tuttavia la considerazione è una lampante verità. Tanto sicuro del suo verbo tecnico, sebbene talvolta volesse adattare gli schemi dei Lakers alla Pallacanestro Trieste, tanto indeciso nelle scelte degli americani, sicché poteva capitare che volesse rispedire un certo Laurel al mittente e che si mettesse a pedinare gli stranieri più indisciplinati. Chissà se strada facendo ha lasciato perdere la superstizione, che costò una decina di chilometri a piedi ad un tifoso, «reo» di essere l'indesiderato numero 17 in pullman.

A 53 anni si accorgerà, suo malgrado, che nessuno può essere profeta in patria e probabilmente l'ingrata Trieste gli imporrà forse il suo secondo esonero. Ma dopo le note vicende e con 18 stagioni di allenatore sul groppone anche il «Dado» si chiederà: ho dato più io agli altri oppure si è verificato il contrario?

Severino Baf

In alto Pilutti entra, sopra Cantarello e De Pol sotto il tabellone. (Italfoto)

86-72

STEFANEL TRIESTE: Bodiroga 10, Gentile 15, Pilutti 13, Fucka 26, De Pol 9, Budin 3, Pol Bodetto 5, Cantarello 4, Calavita 1. N.E.: Lampley.
BAKER LIVORNO: Pozzecco 8, Lanza 7, Bonsignori 2, Attruia 11, Brown 11, Gallinari 2, Sbaragli 3, Metasti 13, Bon 15. N.E.: De Piccoli.
ARBITRI: Baldi di Napoli e Morisco di Pesaro.
NOTE: Tiri liberi: Stefanel 28/33; Baker 14/21. Usciti per cinque falli: Pozzecco al 32'09" (51-68) e Lanza al 39'41" (72-85). Espulso Bon al 27'14" (40-54). Fallo tecnico alla panchina della Stefanel al 12'20" (16-19). Spettatori: 4.200.

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE — Il «Nano» schianta il gigante e la Stefanel educatamente ringrazia. Il «Nano», beninteso, è quel Ciaralli che quando giocava era un play tascabile e ieri, al debutto su una panchina di A1, si è permesso di pigliare a ceffoni la Buckler. La Stefanel scopre così di aver lasciato a piedi una delle due compagne di fuga e si invola con la partner rimasta, una Glaxo più giovane e aitante.

I biancorossi con la Baker partono col freno tirato e finiscono nella stessa maniera. In mezzo, c'è un vantaggio che a un certo punto della ripresa ha toccato le venti lunghezze. Il «Bounty» degli ammutinati livornesi cola a picco sotto le iniziative di Fucka e le solite «bombe» del solito Gentile.

Lo spettacolo non è da videoregistrare: nel primo tempo nè la Stefanel nè la Baker raggiungono il 50 per cento al tiro. Le cose migliorano nei secondi venti minuti quando la zona disposta da Lombardi mostra qualche smagliatura e i triestini possono anche concedersi qualche tonificante contropiede. La squadra di Tanjevic, del resto, non ama i confronti con squadre nettamente più deboli (e la Baker, fuor di dubbio, lo è): si esalta con le grandi che giocano a viso aperto, senza rifugiarsi in ragnatele difensive.

Ieri Tanjevic ha dosato il minutaggio delle proprie pedine come un farmacista: otto giocatori hanno tenuto il campo almeno 15 minuti. Sotto la soglia sono rimasti solo Lampley, in panchina per onor di firma visto che le condizioni fisiche sconsigliavano il suo impiego, e Calavita. Ma il buon Joe si è consolato segnando il primo sospirato punto in campionato. Ha rotto il ghiaccio anche Jan Budin, al debutto nello «starting five» in A1 dopo aver già assaporato l'ebbrezza sul campo madrilista e in Korac.

La Baker, che ha già i suoi problemini (mettiamo nel conto anche quel Richardson con 38 di febbre in tribuna), non riesce a venire a capo del teorema Fucka. Gregor è immarcabile per i livornesi: chi va a chiuderlo deve inevitabilmente concedergli quindici centimetri. I quindici tiri scoccati dalla lunetta dicono tutto. Fucka sfrutta questo vantaggio in modo esemplare e ancora una volta supera la doppia cifra nei rimbalzi.

Per un Bodiroga ancora con le ali tarpate (solo nella ripresa Dejan si è scrollato quella ruggine che lo aveva impastoiato nel primo tempo), c'è il «juke-box» Gentile. Basta gettonare il motivo «Tira la bomba» e Nando esegue, inesorabile come i pistoleri dei western di John Ford: le sue tre conclusioni pesanti scavano il divario tra la Stefanel e i livornesi.

L'inizio della gara è sonnacchioso. La Stefanel presenta in quintetto Budin, Bodiroga, Fucka, Pol Bodetto e Cantarello, Lombardi replica con Pozzecco jr, Mentasti, Bon, Bonsignori e Brown. Attruia, Sbaragli e De Piccoli restano in panchina. Dopo quello che è successo in settimana, chissà perchè...

La Baker, toh, si dispone a zona e solo Fucka conosce la combinazione segreta per scardinarla. Bon, appena sente levarsi il ritornello che da sempre accompagna le sue esibizioni chiarboline, si arrabbia e piazza due «bombe». Dopo sette minuti siamo appena sul 9-13 e quasi tutti i punti biancorossi sono frutto dei tentacoli di Fucka. Tanjevic inserisce linfa fresca con Pilutti prima, Calavita e De Pol poi.

Al 12' la Baker guida ancora 16-21, dopo un doppio tecnico appioppato alla panchina triestina e a Bodiroga per proteste in seguito a un canestro concesso a Brown dopo qualche passo e sgomitata di troppo.

A sei minuti dalla fine del tempo entra Gentile, ancora non in condizioni ottimali, e dall'altra parte Lombardi presenta Attruia. Passano 60 secondi e Nando lascia il segno, firmando la parità (24-24). Il sorpasso ha la firma di Fucka, «graziato» in macroscopica infrazione di passi. Ancora Gregor, Pilutti da tre e De Pol ricordano alla Baker che il divario in classifica. Il primo tempo muore sul 37-30.

Gentile in campo e Bodiroga in panchina nella Stefanel d'inizio ripresa. Bon stuzzica i biancorossi con una «bomba». Gentile gli risponde e poi concede pure il bis. Al 6' Lombardi mette dentro Sbaragli, lasciando il solo Gallinari a presidiare i tabelloni. Fucka si frega le mani. Dopo sette minuti la partita è virtualmente chiusa (54-40). Lo capisce anche Bon che dialoga animatamente con gli arbitri e toglie il disturbo.

Il fallo tecnico che precede la sua espulsione viene capitalizzato dalla Stefanel con i due liberi realizzati da Gentile e un canestro di Bodiroga. Al 12' Nando può tornare a riposarsi in panchina e rimettere la caviglia «on ice»: i suoi 18 minuti sono stati determinanti. Si chiude sul velluto: gli ultimi minuti sono importanti solo per Calavita, che al 15' dalla lunetta va a segno per la prima volta, e per Gallinari. Il «Gallo» ciuffa dai 4 metri. Lombardi allarga le braccia: da uomo di basket, ormai credeva di averle viste tutte...

Gentilissimo play, mostraci il canestro

TRIESTE - Gentilissimo. L'unico dato superlativo del match. Ha pareggiato, ha messo a segno l'allungo decisivo, ha chiuso la partita. Una gara lenta e confusionaria rischiarata dal cervello biancorosso.

Nei primi minuti il duo Budin-Bodi è rimasto intruppato nella camomilla livornese. Nando, appena entrato, sei minuti prima del riposo, ha messo a segno la bomba del pareggio sul 24-24. In apertura di ripresa, altro tiro pesante, 44-37 e avvio dell'allungo decisivo. Dopo sette minuti del secondo tempo pentrazione dal fondo, 5440 e partita chiusa.

E' stato sempre il play della nazionale a servire bene Fucka e a permettere anche a Gregor una prestazione eccezionale.

Con riserve all'interno del quintetto base (Lampley è acciaccato e ieri è rimasto per tutta la partita seduto in panchina, lasciando il posto nello starting five a Pol Bodetto), la Stefanel non è riuscita a decollare, nè a Mestre, nè con la Baker.

Ieri è bastato un Gentile nel motore però per stroncare gli avversari.

s. m.

Lo scout: STEFANEL

Min.	Giocatore	Punti	2 punti	%	3 punti	%	totali	%	liberi	%	Rimbalzi Off.	Rimbalzi Dif.	Rimbalzi Tot.	Palle Per.	Palle Rec.	Ass.	Stop.	Falli Fatti	Falli Sub.	Val.
28	*Bodiroga	10	2/4	50	1/4	25	3/8	38	3/4	75	2	3	5	3	1	5	-	1	2	13
18	Gentile	15	1/2	50	3/3	100	4/5	80	4/5	80	1	1	2	2	0	4	-	0	2	19
28	Pilutti	11	3/4	75	1/1	100	4/5	80	2/2	100	0	2	2	1	0	1	1	4	3	12
35	*Fucka	26	9/15	60	-	-	9/15	60	8/9	89	3	9	12	2	2	-	1	1	8	39
20	De Pol	9	3/6	50	0/3	0	3/9	33	3/3	100	1	4	5	1	2	-	-	3	4	10
15	*Budin	5	1/3	33	0/1	0	1/4	25	3/4	75	0	2	2	1	1	3	-	4	3	5
n.e.	Lampley	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	*Pol Bodetto	5	2/3	67	-	-	2/3	67	1/2	50	0	2	2	1	0	1	-	4	1	2
28	*Cantarello	4	1/4	25	-	-	1/4	25	2/2	100	4	2	6	2	3	-	2	2	5	13
5	Calavita	1	-	-	-	-	-	-	1/2	50	-	-	-	1	0	-	-	3	1	-3
200	STEFANEL	86	22/41	54	5/12	42	27/53	51	27/33	82	11	25	33	14	9	14	4	22	29	121

Allenatore: Bogdan Tanjevic — * = quintetto iniziale

Baker Rum - Livorno

Min.	Giocatore	Punti	2 punti	%	3 punti	%	totali	%	liberi	%	Rimbalzi Off.	Rimbalzi Dif.	Rimbalzi Tot.	Palle Per.	Palle Rec.	Ass.	Stop.	Falli Fatti	Falli Sub.	Val.
26	*Pozzecco	8	2/4	50	1/1	100	3/5	60	1/2	50	0	1	1	3	4	2	1	5	4	7
7	Lanza	7	2/3	67	1/2	50	3/5	60	-	-	0	1	1	1	0	-	-	5	0	0
18	*Bonsignori	2	1/4	25	-	-	1/4	25	-	-	0	1	1	0	1	-	-	4	3	0
n.e.	De Piccoli	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Attruia	11	1/2	50	1/3	33	2/5	40	6/7	86	-	-	-	2	1	-	1	2	4	7
29	*Brown	11	4/11	36	-	-	4/11	36	3/6	50	4	5	9	4	0	-	-	4	7	9
24	Gallinari	2	1/1	100	-	-	1/1	100	-	-	0	3	3	2	1	-	-	3	2	3
9	Sbaragli	3	-	-	1/1	100	1/1	100	-	-	0	1	1	0	1	-	-	-	-	5
40	*Mentasti	13	4/9	44	1/2	50	5/11	45	2/2	100	1	2	3	2	0	-	-	3	1	6
32	*Bon	15	0/6	0	4/7	57	4/13	31	3/4	75	1	3	4	2	1	-	2	4	1	3
200	Baker Rum	72	15/40	38	9/16	56	24/56	43	27/33	82	6	17	23	16	9	2	4	30	22	52

Allenatore: Gianfranco Lombardi — Note: 5 falli: Pozzecco, Lanza. Espulso Bon — * = quintetto iniziale

STEFANEL / IL MIGLIORE IN CAMPO SI SCHERMISCE

Fucka: «Potevo fare meglio»

Pol Bodetto accoglie con sollievo il mercoledì senza Coppa Korac

TRIESTE — «Grazie Roma... ». Pare sia stato questo il motivetto dominante alla fine di una partita che ha riservato pochi acuti. Migliore in campo? English, naturalmente, che ha permesso di staccare nuovamente la Buckler, sebbene incomba ancora il pericolo Glaxo. **Fucka** presenta una valutazione altissima (39), è risultato il topscorer dell'incontro con i suoi 26 punti, ha catturato una valanga di rimbalzi (12): sarà contento almeno questa volta? L'umiltà non ha confini, a sentire Gregor. «Potevo far meglio — dice con la solita modestia — ma sono soddisfatto per il divario nel punteggio. L'incertezza iniziale? Francamente non so spiegarmela, non è che la zona predisposta dagli avversari fosse una sorpresa, tutt'altro».

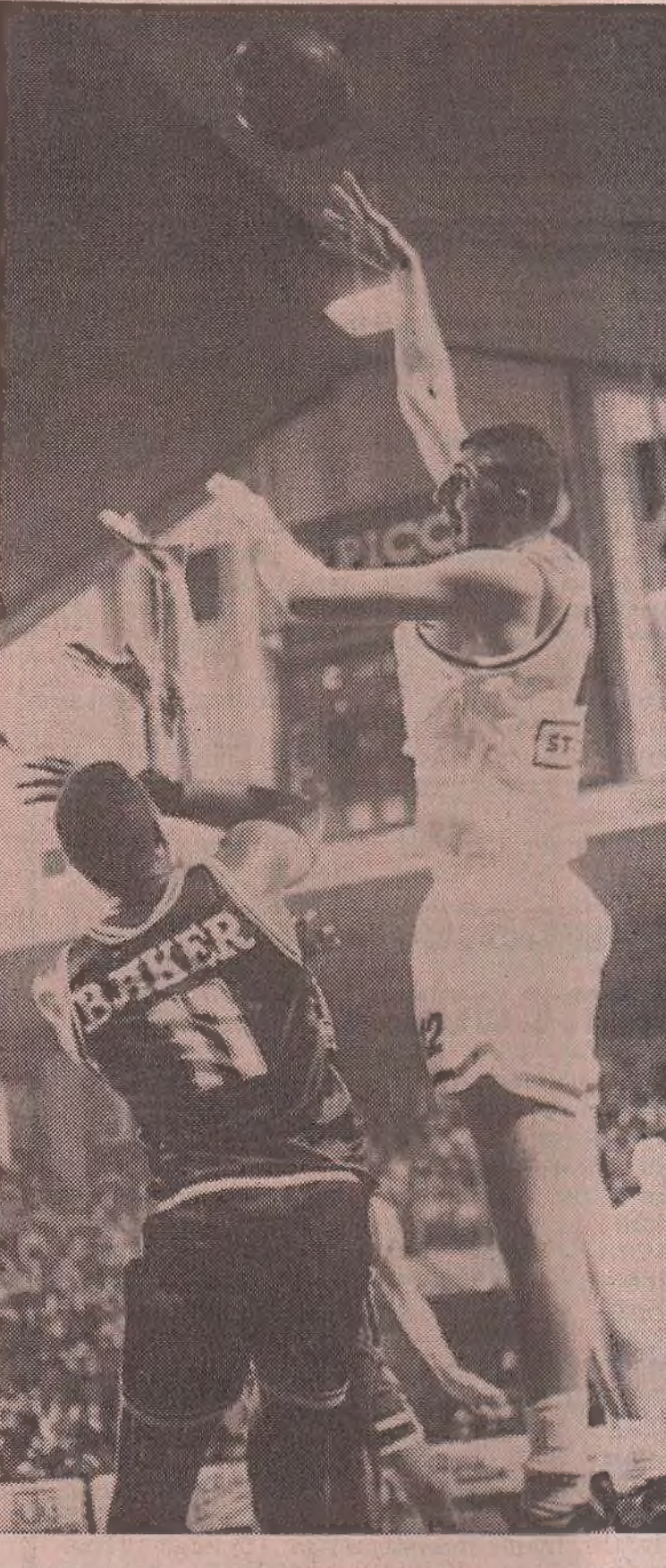
L'airone vola lontano con estremo realismo: «Il calendario — precisa — non ci è favorevole, considerate le molte trasferte, comunque siamo in grado di vincere contro tutti, una volta recuperati Lampley e Gentile, due giocatori di fondamentale importanza per noi». E in attesa di Lemone, che esibisce un «Come xe?», segno di una riuscita "full immersion" in vernacolo, la sua controfigura si sta facendo onore. «Gli tengo caldo il posto — afferma **Pol Bodetto** — e fortunatamente nei prossimi giorni ci sarà risparmiata la partita di Coppa sicché potremo presentarci a Pesaro in condizioni accettabili».

I biancorossi scoprono un tifoso in Bon

Pure contro la Baker i biancorossi hanno offerto un inizio balbettante e c'è voluto il santo tiratore mancino per dare la scossa. «Rischiavamo — sottolinea **Gentile** — di combinare il pasticcio di Venezia a causa della deconcentrazione, che rimane il nostro neo più evidente. Quale sia il nome e la posizione occupata dalla compagine che affrontiamo non deve venir meno né la voglia di lottare né quella di vincere, dal primo all'ultimo minuto. Sono convinto che eliminando questo handicap siamo in grado di competere con le più agguerrite formazioni europee e italiane, dal Real Madrid in poi». Comunque la sensazione è stata quella che la sfida con Livorno altro non sia risultata che una formalità, tanto è vero che il pensiero dei giocatori è già rivolto all'altro campionato, quello del girone di ritorno. «Certo — osserva **Bodiroga** — sarebbe bello ripetere, numericamente parlando, il risultato dei primi 15 turni, toccare alla fine quota 48, tuttavia determinante è fornire un rendimento elevato, graduare le nostre prestazioni in modo da arrivare in forma alle sfide decisive».

«C'è poco da fare — aggiunge **Cantarello** — la posizione finale dipenderà dal nostro comportamento sui campi esterni. Vincere sabato prossimo a Pesaro ci darebbe una bella spinta verso l'alto». Trieste scopre un estimatore in più, quel Lauro **Bon** che figura nella hit-parade della curva con coretti ironici. «Si vede — risponde filosoficamente il giocatore — che si ricordano del sottoscritto quando con le maglie di Forlì e Bologna realizzava con una certa continuità. La mia espulsione? Ho chiesto a Baldi se non si vergognava di come stava arbitrando. La Stefanel? Rispetto all'andata l'ho notata più tranquilla e con la sicurezza di chi vuole a tutti i costi centrare un obiettivo. Ora come ora non avrei dubbi, fra le tre litiganti scelgo Trieste».

«Pozzecchino» fa rima con caratterino. A un certo punto ha avuto uno scambio di idee con Gentile. «Cose che capitano — commenta — e destinate a sparire in pochi minuti». Quando gli facciamo notare la sua crescita getta lì l'immancabile battuta: «Sono ancora sull'1,80, purtroppo! Francamente sono felice, non credevo di poter giocare per 26' e la cosa mi ha riempito d'orgoglio. Scommetterei sullo scudetto a Trieste, in ogni caso se ci fosse stato Richardson avremmo battuto la Stefanel».

s. b.

Guardate Pol Bodetto: sovrasta Brown. (Italfoto)